IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste ...
TELEFONI: ...
(otto linee con ricerca ...)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3445 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti acc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

### LA VISITA DEL NOSTRO MINISTRO DEGLI ESTERI NEGLI STATI UNITI

# PELLA SUGGERISCE A WASHINGTON UN «PIANO» PER I PAESI DEL MEDITERRANEO

**Tre ore di colloquio con Dulles sui vari problemi che interessano la prevista riorganizzazione politica e militare dell'alleanza atlantica**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

*Il Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella, ha avuto questa sera un colloquio di tre ore con il Segretario di Stato americano Foster Dulles, nel corso del quale ha proposto la creazione di un fondo da parte degli Stati Uniti e dei 17 paesi dell'OECE per lo sviluppo economico delle Nazioni del Medio Oriente e del Mediterraneo.*

*Al fondo in questione — che il Ministro degli Esteri italiano ha suggerito al Segretario di Stato americano nel quadro dei provvedimenti da adottare per fronteggiare la sfida sovietica al mondo libero — gli Stati Uniti dovrebbero contribuire con il versamento di tutto il denaro che i paesi europei debbono restituire nei prossimi anni quale rimborso dei prestiti a suo tempo ottenuti in attuazione del Piano Marshall. Da parte europea il contributo dovrebbe consistere nell'erogazione di somme pari al 20 per cento dell'ammontare dei rimborsi in questione. I paesi europei che non hanno avuto prestiti del Piano Marshall dovrebbero contribuire con somme in nessun caso superiori a quelle erogate allo stesso titolo dai paesi che hanno, invece, ricevuto prestiti del genere.*

*I 17 paesi dell'OECE sono i seguenti: Granbretagna, Francia, Germania Occidentale, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Islanda, Norvegia, Portogallo, Grecia, Turchia, Irlanda, Svezia, Svizzera e Austria.*

*L'on. Pella ha avanzato la proposta della creazione del fondo perchè profondamente convinto della necessità di risolvere, prima che sia troppo tardi, i problemi urgenti della area in questione.*

*Ecco altri particolari della proposta Pella:*

*1) La direzione del fondo dovrebbe essere affidata a un consiglio direttivo di nove membri, fra i quali un rappresentante degli Stati Uniti con funzione di presidente.*

*2) A Napoli, che Pella ritiene la località più idonea come punto di incontro fra le nazioni europee, le nazioni mediterranee e i paesi del Medio Oriente, dovrebbe sorgere un centro economico per la preparazione del personale tecnico e per un primo esame della richiesta di finanziamento.*

*3) I 17 paesi europei, ai quali fa riferimento la proposta, dovrebbero essere i paesi membri della OECE, alla quale organizzazione, come è noto, partecipano in qualche misura e in qualità di Stati associati anche il Canadà e la Spagna.*

*4) La costituzione del fondo ad opera dei paesi dell'OECE anzichè dei paesi della alleanza atlantica dovrebbe servire a sottolineare l'aspetto puramente economico e non militare degli aiuti offerti ai paesi beneficiari.*

*5) I prestiti concessi dal progettato fondo dovrebbero essere rimborsati a lunga scadenza, a basso interesse e non necessariamente in dollari.*

*Nell'illustrare la sua proposta, l'on. Pella ha posto particolarmente l'accento sul fatto che i paesi del Medio Oriente, preoccupati che l'accettazione di aiuti soltanto americani potrebbe schierarli nettamente dalla parte degli Stati Uniti nella lotta fra Oriente ed Occidente, sono più inclini, invece, ad accettare aiuti provenienti collettivamente da molte nazioni.*

*Al termine del colloquio, Pella si è incontrato coi giornalisti, ai quali ha rivelato che Dulles e i suoi collaboratori hanno detto di considerare la sua proposta «un'idea interessante», ma non hanno fatto commenti su certi aspetti del piano. «Sono sicuro che vi sarà una conclusione favorevole», ha comunque soggiunto il Ministro italiano. Pella ha spiegato che, sebbene il fondo sia organizzato dai paesi dell'OECE, esso dovrebbe essere di natura «indipendente» rispetto a qualsiasi altra organizzazione internazionale attualmente esistente.*

*Il Ministro italiano ha aggiunto che il colloquio con Dulles è stato «molto piacevole ed utile». Venendo a parlare della prossima conferenza della NATO, Pella ha detto: «Spero che la riunione di Parigi sarà una vera espressione della ferma volontà della comunità atlantica di perseguire con estrema energia gli obiettivi della nostra alleanza. Da parte dell'Italia vi è il fermo desiderio di collaborare con gli Stati Uniti. L'amicizia italo-americana nell'ambito della comunità atlantica ed europea, è una pietra miliare della nostra politica estera».*

*Tornando alla sua proposta, il Ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che esiste «la precisa necessità di un programma di cooperazione per fornire assistenza economica ai paesi della zona del Medio Oriente».*

*Alla domanda se l'Italia gradirebbe disporre di missili americani per la difesa del suo territorio, Pella ha risposto: «L'Italia desidera poter disporre senza riserve di tutto ciò che è necessario dal punto di vista militare».*

*Il colloquio Dulles-Pella si era iniziato alle ore quattordici e trenta nello studio del Segretario di Stato americano. L'incontro fra le due personalità, che hanno posato davanti ai numerosi fotografi e alle macchine da presa del cinema e della televisione, è stato molto cordiale. Dulles era assistito dai suoi più diretti collaboratori e dai dirigenti degli uffici Europa occidentale e Italia; con l'on. Pella erano gli Ambasciatori Brosio, Magistrati e Cattani, oltre al Ministro Ortona, dell'Ambasciata d'Italia a Washington. Alla prima parte del colloquio hanno partecipato da parte americana il vice segretario generale Robert Murphy, il consigliere speciale di Dulles Reinhardt, l'assistente di Dulles per gli affari europei Elbrick e il capo dell'ufficio affari occidentali Tobert. Da parte italiana erano presenti gli Ambasciatori Brosio, Magistrati e Cattani, e il Ministro Ortona dell'Ambasciata d'Italia.*

*Si è quindi iniziata una riunione plenaria, alla quale, oltre a Dulles e Pella, hanno partecipato da parte americana Adlai Stevenson, il Vicesegretario di Stato Murphy, il signor Gerard Smith della Commissione americana per l'energia atomica, l'assistente del Segretario alla Difesa Sprangue, il vice direttore dell'ICA Fitzgerald, il vice assistente Segretario di Stato per gli Affari Economici Beale, il signor Van Dyke dell'ICA, il capo ufficio NATO Timmans, il capo dell'ufficio del Dipartimento di Stato Tobert, il capo dell'ufficio Affari Medio Oriente Rockwell, il capo dell'ufficio Italia del Dipartimento di Stato Engle, e la signorina Harvey dell'ufficio Italia del Dipartimento di Stato. Da parte italiana erano presenti gli Ambasciatori Brosio, Magistrati e Cattani, il Ministro Ortona, il consigliere Perrone Capano e De Rege dell'Ambasciata d'Italia, il consigliere stampa Paresce e il dott. Favretti della segreteria dell'on. Pella.*

*La visita del nostro Ministro a Washington rientra nella serie delle visite di alcuni rappresentanti delle potenze europee per la preparazione della riunione della NATO a Parigi. Nel corso del colloquio, Pella ha tenuto a riferire al Segretario di Stato il punto di vista dell'Italia nei confronti della prossima riunione dei quindici Capi di Governo a Parigi e quanto alcune nazioni occidentali si aspettano da essa. Il problema non è di semplice struttura.*

*L'on. Pella si è fatto portavoce del desiderio comune alla Germania Occidentale e agli altri paesi della Piccola Europa di vedere imprimere alla politica atlantica un nuovo e più utile indirizzo, liberandola dai vecchi schemi che hanno fatto il loro tempo e indirizzandola verso quei postulati che sono chiaramente indicati nell'articolo 2 dello statuto della NATO.*

*Altro argomento toccato dal nostro Ministro è stato quello dell'Africa del Nord, di cui la Italia segue con attenzione gli sviluppi, desiderando ovviamente una soddisfacente pacificazione della zona senza che essa debba pesare maggiormente sulla delicata situazione francese - costare ad essa insopportabili sacrifici. La questione delle armi alla Tunisia e il problema dell'Algeria, su cui è aperto il dibattito alle Nazioni Unite, sono stati anche evocati.*

*Tra Dulles e Pella su molti punti si è avuta la perfetta identità di vedute. Su altri punti le osservazioni e le obiezioni del nostro Ministro hanno trovato un attento ascoltatore. E' importante rilevare che un notevole progresso è stato conseguito, durante il lungo colloquio, sulla via della trasformazione della NATO in un organo di consultazione politica per i grandi problemi. Dulles ha dato a Pella l'assicurazione che gli Stati Uniti non vi sono contrari e che accettano l'idea, come pure accettano che la NATO debba dividere fra i vari membri i compiti di diversa specie che rientrano nelle finalità dell'alleanza atlantica. E' da ritenere che dopo la visita di von Brentano, quella di Pella abbia segnato un tappa decisiva sull'evoluzione della politica atlantica e sui destini della NATO.*

*Al Palazzo di Vetro, riprendendo oggi il dibattito sulla Algeria, la Commissione politica dell'ONU ha discusso e votato sulla risoluzione presentata da 17 paesi afro-asiatici, richiedente il riconoscimento del principio di autodeterminazione alla popolazione algerina e negoziati per porre termine alle ostilità in Algeria.*

*Il Canadà, la Norvegia e la Irlanda hanno presentato, nella seduta antimeridiana, degli emendamenti con i quali si eliminava dal testo della risoluzione il riferimento al principio di autodeterminazione e si attenuava fortemente il riferimento ai negoziati.*

*Ha avuto luogo quindi la votazione, prima sugli emendamenti, che sono stati approvati con 37 voti contro 36 e sette astensioni e poi sull'insieme della mozione emendata. Quest'ultima votazione ha dato 37 voti favorevoli, 37 contrari e sei astensioni. Le delegazioni afro-asiatiche hanno votato contro il testo emendato. La mozione è risultata così respinta. La Francia non ha partecipato alla votazione.*

*La Commissione politica ha così terminato l'esame della questione algerina senza aver approvato alcuna risoluzione. Il rapporto della Commissione sarà esaminato dall'Assemblea plenaria.*

Bonaventura Caloro

## I MEDICI DECIDERANNO se Ike andrà a Parigi

Washington, 6

A Washington prevale l'impressione che il Presidente Eisenhower sarà in grado di partecipare alla conferenza della NATO che si aprirà a Parigi il 16 dicembre. Tuttavia alla Casa Bianca si afferma che le notizie secondo le quali il Presidente Eisenhower avrebbe già deciso di recarsi in Francia, sono premature.

La situazione è la stessa definita ieri, giovedì, dal portavoce della Casa Bianca, al momento della partenza di Eisenhower alla volta della sua fattoria di Gettysburg: è compito dei medici che hanno in cura il Presidente degli Stati Uniti dopo il leggero attacco cerebrale da lui subito il 25 novembre, di decidere se il capo dell'esecutivo americano sarà in condizioni di salute tali da poter partecipare alla conferenza di dicembre.

Si ritiene generalmente che la decisione dei medici possa essere presa all'inizio della settimana, poco prima della partenza del Segretario di Stato Dulles alla volta di Parigi. Si ritiene che il capo del Dipartimento di Stato partirà alla volta di Parigi, da Washington, giovedì prossimo 12 dicembre nelle prime ore del pomeriggio.

A Parigi, la notizia della possibile partecipazione di Eisenhower alla conferenza della NATO, benchè non confermata, ha destato una certa emozione. La presenza di Eisenhower darebbe alla conferenza dei capi di Governo dell'alleanza atlantica un «tono» che essa non potrà altrimenti avere, anche se Nixon venisse a Parigi con tutti i poteri del Presidente americano.

## La situazione

*«Baby Moon» ha fatto fiasco; gli americani hanno avuto un'altra delusione e un colpo indubbio al loro prestigio. In verità in quel che è accaduto non ci sarebbe niente di sorprendente. In esperimenti del genere ci possono essere imprevisti e fallimenti. Saranno capitati anche ai russi, certamente. Ma i russi hanno tenuto la cosa segreta e gli americani no. Qui è l'errore della Casa Bianca. Il fatto, secondo taluni, prova la democraticità degli americani, che fanno tutto alla luce del sole. E' vero ed è un bel discorso. Ma adesso all'Occidente non servono i bei discorsi. Bisogna poi tener conto del prestigio necessario per poter sviluppare un'azione adeguata tra i popoli afro-asiatici, ancora piuttosto digiuni in fatto di democrazia. Probabilmente le cose sono andate così, comunque: sotto la spinta psicologica degli «sputnik» russi, i tecnici statunitensi devono aver avuto pressioni per affrettare i loro esperimenti e si sa che la fretta in casi del genere non è il miglior viatico. Ora è chiaro che gli americani sono in svantaggio e questo lo sapevamo; è chiaro anche che stanno tentando di rimontare l'handicap e per ora non ce la fanno. Ciò non cambia niente; l'unica cosa è rimettersi al lavoro.*

*Mentre la «Baby Moon» andava in fiamme, si aveva una altra prova positiva dello «Spark», missile intercontinentale un po' più lento di quello russo ma di uguale potere distruttivo. Anche questo conta. Il piano americano è di rimontare lo svantaggio in due anni, dotare gli alleati di missili medi entro 18 mesi, creare basi mobili per il lancio dei missili, spendere più quattrini per le armi «spaziali».*

*Pella ha proposto a Dulles un piano occidentale per gli aiuti economici al Medio Oriente: per battere i russi occorre infatti anche una avveduta politica.*

*A Ifni sembrava che i guerriglieri fossero quattro beduini male armati. Ma gli spagnoli non riescono a batterli e hanno scoperto che sono armati con mezzi d'oltre cortina. Questo significa che la Russia sta arrivando anche nel Nord Africa e nel Sahara. Perciò gli spagnoli sono disposti a trattare, per impedire che la lotta si allarghi a vantaggio di Nasser e dei sovietici.*

*Altro punto cruciale per lo Occidente: l'Indonesia. L'Olanda ha chiesto alla NATO di esaminare il caso; non si tratta solo di difendere i cinquantamila olandesi che vengono cacciati ma di vedere cosa fare per impedire che i sovietici acquistino il predominio anche in quel settore. Perchè Sukarno caccia gli olandesi e requisisce i loro beni? E' chiaro; per costringerli a ritirarsi dalla Guinea, in cambio della revoca dei suoi provvedimenti ostili.*

### FALLITA A CAPE CANAVERAL L'«OPERAZIONE VANGUARD»

# Esplode sulla base di lancio il razzo vettore della «Baby Luna»

**Ancora misteriose le cause dell'insuccesso - Eisenhower chiede un rapporto**
**Viva deplorazione per l'intempestiva pubblicità data a un esperimento aleatorio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il satellite americano non ha avuto fortuna. Collocato nell'interno del missile «Vanguard» di cui si tentava il primo lancio, è scoppiato con esso a quasi due metri del suolo. E' scoppiato in un'immensa fiammata che per poco non feriva le quaranta e più persone che si trovavano vicino al missile e che avevano preso parte alle operazioni.

Il nefasto avvenimento, la cui preparazione aveva avuto una grandiosa opera di propaganda, che ne ha ripercossi i negativi effetti, è avvenuto a Cape Canaveral, alle 11.46, ora americana, corrispondente alle 17.46 ora italiana. La notizia dell'insuccesso, diramata dalle agenzie e dalle radio in tutto il paese, ha provocato un'ondata di sbigottimento e di mortificazione. Recata ad Eisenhower, che era ritornato alla casa di campagna di Gettysburg e che trascorreva la mattinata dipingendo il ritratto della nipotina di otto anni, ha lasciato il Presidente assai perplesso.

L'Addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, alle domande dei giornalisti sulle reazioni di Eisenhower ha opposto un fermo «no comment». Poi, alle insistenti interrogazioni dei rappresentanti della stampa, finiva col dire: «Questa storia è davvero incredibile, direi balorda».

In effetti, è questa la sensazione che si ha in tutta America. Si rimprovera alle autorità militari, che avevano vantato la costruzione del «Vanguard», di non aver avuto nemmeno la prudenza di procedere a degli esperimenti di lancio, prima di richiamare l'attenzione del mondo sull'avvenimento di questa mattina. I sovietici debbono averlo fatto e chi sa quante volte hanno dovuto registrare l'insuccesso, di cui, per la loro innata discrezione, non si è saputo nulla, mentre lo scacco di Cape Canaveral può costare un nuovo abbassamento del prestigio dell'Occidente ed incoraggiare i partiti comunisti europei a trarre profitto, facendo dimenticare le empie azioni compiute dai sovietici in questi ultimi tempi.

Le ripercussioni del mancato lancio si sono avute in modo assai sensibile negli ambienti parlamentari, dove le correnti contrarie ad Eisenhower vanno prendendo maggior forza. Vari rappresentanti della Camera e del Senato hanno espresso in termini aspri il loro disappunto. Il sen. Lyndon Johnson è giunto a dire che mai fallimento si era avuto così grande negli Stati Uniti. «Il tentativo — egli ha detto — costituisce uno dei meglio reclamizzati e uno dei più umilianti fallimenti della storia. Nixon ha reagito allo stesso modo di Eisenhower: anch'egli ha opposto un «no comment».

Poco o nulla di preciso si è saputo sulle vere ragioni dell'insuccesso. Alcuni tecnici hanno detto che è mancata nelle parti inferiori del missile che formano il primo stadio la pressione dell'elio che doveva spingere il carburante nell'ossigeno liquido. Il «Vanguard» ha avuto appena la forza di alzarsi per un paio di metri per abbattersi al suolo, scoppiando ed incendiandosi, in immensa fiammata, durata oltre quaranta minuti.

Fra i tecnici che erano preposti alla prova di lancio, l'abbattimento è assai vivo. Il dott. John Hagen, direttore del «Progetto Vanguard» ha dichiarato che il primo ed il secondo stadio del missile vettore sono rimasti distrutti. «Il terzo stadio» ha detto, «è stato scagliato lontano intatto. Il conteggio alla rovescia del tempo prima del lancio, si era svolto in modo abbastanza normale. Il razzo si è sollevato dalla piattaforma di lancio, per ricadere ed esplodere due secondi dopo. Abbiamo studiato attentamente tutti i dati disponibili e per ora nessuno conosce ancora le cause dell'incidente».

«L'esplosione che ha distrutto i due primi stadi del «Vanguard» si è prodotta dentro la camera di combustione dell'elemento di base», ha dichiarato Hagen, aggiungendo che l'inchiesta per stabilire le cause dell'esplosione è resa più difficile per l'impossibilità in cui si trovano ancora gli esperti di avvicinarsi ai rottami del missile. Dopo aver detto che il fallimento del tentativo è «estremamente deludente», Hagen ha aggiunto che esso non rallenta però il programma generale per il satellite americano inteso a lanciare un satellite con strumenti nel marzo prossimo.

Il direttore del progetto «Vanguard» si è rifiutato di fare una valutazione del costo del fallito tentativo odierno. Hagen ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti dispongono di altri due missili vettori del satellite, uno dei quali soltanto, però, è pronto per l'impiego. Rispondendo a una domanda, Hagen ha precisato che, se si renderà necessario rimettere a posto completamente la piattaforma di lancio, occorreranno almeno due mesi prima di poter ripetere il tentativo. Egli ha aggiunto però di non ritenere che l'impianto sia stato danneggiato così gravemente.

«Nei due secondi in cui il missile è stato in aria — ha precisato inoltre Hagen — esso si è sollevato di circa due metri». Egli ha confermato che l'esplosione non ha fatto alcuna vittima. Hagen ha quindi criticato la pubblicità «deplorevole e senza precedenti» fatta [illegible].

Il Segretario americano alla Difesa McElroy — interrogato dai giornalisti sul fallimento del lancio del satellite americano, mentre egli prendeva l'aereo per Parigi, dove preparerà la prossima riunione della NATO — ha dichiarato: «Certamente, la cosa è deludente, ma non sorprendente, perchè si tratta del nostro primo tentativo». Egli ha quindi respinto le accuse mosse dal partito democratico secondo cui il Governo non si è sufficientemente preoccupato della questione.

Da parte sua, il Presidente Eisenhower ha chiesto al Ministro della Difesa una completa relazione a proposito del lancio fallito. Ne ha dato notizia ai giornalisti l'addetto stampa presidenziale Ames Hagerty, il quale ha espresso l'opinione che il Pentagono avrà bisogno di «qualche tempo» per preparare la richiesta relazione, cosicchè non sarà possibile che essa giunga al Presidente «tanto presto» o addirittura sabato, come suggerito da un giornalista.

Oggi il Vicepresidente Nixon, parlando al Congresso dell'industria americana, ha dichiarato che gli «sputnik» sovietici hanno dato il via a una generale e lunga guerra fredda in cui gli Stati Uniti sono impegnati a fondo.

«Noi siamo nel bel mezzo di un conflitto in cui gli «sputnik» sono solo un episodio singolo. Chiamatela guerra fredda o contesa scientifica o corsa agli spazi: chiamatela come vi pare, si tratta, come il signor Kruscev ci ha detto senza eufemismi, di una guerra dai molti aspetti: militari, politici, economici e psicologici. Una guerra totale nella quale noi dobbiamo profondere risoluzione, determinazione, patriottismo e fede», ha esclamato Nixon.

Nixon ha poi confutato le asserzioni di taluni secondo cui perchè i sovietici sono stati capaci di lanciare i loro satelliti la posizione militare degli Stati Uniti sarebbe disperata, la loro economia inferiore e i sistemi di istruzione un fallimento.

B. C.

### UN'ANIMATA DISCUSSIONE A MONTECITORIO SUL COMUNE DI NAPOLI

# SEVERA CENSURA DI TAMBRONI ALL'AMMINISTRAZIONE DI LAURO

***«Gravi deficienze e irregolarità» emerse dalle inchieste disposte dal Governo***
***Alcuni fatti saranno deferiti all'autorità giudiziaria - Scontro fra due monarchici***

Roma, 6

Un'animata discussione si è svolta oggi a Montecitorio sull'amministrazione comunale di Napoli. Il Ministro degli Interni TAMBRONI ha infatti risposto ad alcune interpellanze su questo scottantissimo argomento.

Il Ministro ha detto che la gravissima situazione finanziaria del Comune di Napoli ha da tempo richiamato l'attenzione degli organi centrali e provinciali di vigilanza, perchè essa rivelava uno squilibrio del tutto anormale solo in parte spiegato con il basso livello dell'economia locale e con l'incremento naturale delle spese. L'amministrazione di Napoli è stata più volte invitata ad aumentare le entrate secondo l'effettiva capacità contributiva della popolazione e a limitare rigorosamente le spese, ma essa non ha dimostrato di aderire a tali criteri, continuando disinvoltamente a iscrivere nel bilancio stanziamenti sproporzionati e trascurando il potenziamento dei cespiti di entrata.

Nell'aprile scorso — ha proseguito il Ministro — il deficit era di circa 33 miliardi e mezzo con un aumento di dodici miliardi rispetto all'esercizio precedente. Per questi motivi il Governo dispose due indagini, una sulle effettive condizioni economiche della città, l'altra sui sistemi seguiti dagli amministratori. Da queste indagini sono emerse gravi deficienze ed irregolarità, ed il Governo ha ora il dovere di provvedere per normalizzare i servizi e di accertare le concrete responsabilità amministrative, mentre saranno comunicati all'autorità giudiziaria alcuni fatti particolarmente indicativi.

In particolare, è emerso che le entrate effettive, che ammontano a dodici miliardi nell'ultimo bilancio, non sono neppure sufficienti a coprire le spese ingentissime per il personale, largamente inflazionato, tanto da raggiungere il numero di quattordicimila unità. All'inflazione numerica si accompagna l'inflazione nei compensi di dubbia legittimità corrisposti ad una parte del personale.

«Molteplici — ha detto ancora il Ministro degli Interni — le violazioni commesse nel settore delle automobili del Comune, dove sono compiuti i maggiori abusi, sia per l'uso privato di macchine stesse, sia per l'uso da parte del Comune di automezzi privati: 44 macchine del Comune sono state assegnate in dotazione personale e 33 prese a nolo e poste a disposizione di persone di fiducia del Sindaco.

«Gravi irregolarità sono state poi rilevate nella tenuta delle liste elettorali e nella loro revisione. Da un'indagine fatta su una parte sola di esse, si ha motivo di ritenere che almeno il 10 per cento degli elettori iscritti non dovrebbe figurarvi. (Proteste dei deputati Cafiero e Spadazzi). Anche il servizio anagrafico si presenta paurosamente invecchiato e mal ordinato, e tale disordine si ripercuote naturalmente anche sul servizio anagrafico.

«In verità — ha detto ancora il Ministro — il panorama amministrativo di Napoli si presenta grave. Il Ministero degli Interni ha compiuto il suo dovere fino in fondo adottando gli opportuni rimedi fin dal 1955, allorchè la commissione centrale accertò le prime irregolarità di bilancio. E poichè malgrado ciò, la situazione è ulteriormente peggiorata, il Ministero adottò il noto provvedimento dell'agosto scorso (invio, cioè, della commissione di inchiesta).

«E' chiaro, pertanto, che la speculazione politica non trova qui posto, salvo che non si voglia, come le sinistre, profittare della situazione a fini di propaganda (proteste dai banchi di sinistra, richiami del Presidente). Si tratta soltanto che per il Governo e per chi dal luglio 1955 presiede al Ministero degli Interni, di impedire gravi pregiudizi e conseguenze altrettanto gravi alla popolazione napoletana; si tratta di imporre per Napoli i criteri amministrativi che vengono osservati da tutti i Comuni italiani. Nessuno può mettere in dubbio l'obiettività che sempre si è avuta nei rapporti con gli enti locali».

A tale proposito l'on. Tambroni ha invitato gli onorevoli Cafiero e Spadazzi e denunciare i Comuni che si trovano nella stessa situazione di Napoli.

Il Ministro Tambroni ha così concluso: «Sono disposto, di fronte a denunce precise, a fare il mio dovere, ma il fatto è che molto spesso la polemica politica è prevalente contro la verità, onorevoli colleghi. Il Sindaco di Napoli ha il dovere di considerarsi sullo stesso piano di tutti i Sindaci d'Italia. Egli non ha diritto nè a privilegi nè a carte di credito illimitate ed ha l'obbligo, come tutti, di rispettare le leggi e le funzioni dello Stato. Non esistono in democrazia poteri e autorità indiscriminate o illegittime: di lui e della sua amministrazione noi non intendiamo creare vittime per nessuna ragione, ma a lui e alla sua amministrazione il Governo deve imporre, senza condizioni, il rispetto delle leggi e delle norme amministrative vigenti. Napoli non può restare, nel suo Comune, un'isola di illimitato paternalismo e, tanto meno, può costiuire un rischio permanente per il domani del popolo napoletano. Esso, ne siamo certi, si convincerà, quando vorrà (il tempo non conta) che il Governo lo ha tutelato e difeso».

In sede di replica il comunista CAPRARA ha affermato che il Governo avrebbe dovuto aprire gli occhi anche prima. L'on. CAFFIERO, dello stesso partito del comandante Lauro, e che è anche vicesindaco di Napoli, ha respinto invece le critiche del Governo affermando che non è colpa dell'amministrazione di Napoli se la città ha tante necessità e se i fondi non sono sufficienti. La preoccupazione del Governo dovrebbe essere quella di aiutare l'amministrazione a fronteggiare quelle necessità invece di criticarle.

L'on. ROBERTI, del MSI, ha raccomandato al Governo di normalizzare al più presto la situazione amministrativa napoletana in base alle risultanze degli accertamenti, evitando però di ledere gli interessi della popolazione napoletana.

Il socialista SANSONE ha annunciato di presentare una mozione con cui reclamerà lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Napoli, perchè questo è l'unico modo di sanare la situazione ormai tanto compromessa.

Il democristiano JERVOLINO ha auspicato che Napoli possa avere amministratori saggi e onesti, e che la città non debba soffrire per le responsabilità degli attuali amministratori.

Per ultimo, l'on. GRECO, monarchico popolare, si è dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo ed ha respinto sommariamente le critiche mosse all'amministrazione napoletana.

All'inizio della seduta la Camera aveva approvato la proroga della legge 1954 in favore delle zone colpite dalle alluvioni in Campania.

Al termine della seduta a Montecitorio — nel corso della quale il Ministro Tambroni ha illustrato le irregolarità al Comune di Napoli — si è avuto al transatlantico un incidente tra i deputati Spadazzi, del PMP, e Lenza, del PNM. L'on. Spadazzi, manifestatamente irritato, ha avvicinato il collega del PNM gridandogli ad alta voce: «Vergognati di gioire delle disgrazie di coloro che ti onorano della loro amicizia e che ti aiutano». Prima che l'on. Lenza reagisse, Spadazzi gli si è avvinghiato addosso tentando di colpirlo. Entrambi sono caduti rotolando sulla guida di velluto del Transatlantico. La scena fulminea ha lasciato interdetti per alcuni attimi i deputati presenti, che sono poi intervenuti e hanno diviso i due rissanti. Dopo una mezz'ora, Spadazzi e Lenza — a quanto il primo ha detto ai giornalisti — si sono riconciliati e stretti la mano.

A un redattore di un'agenzia Spadazzi ha dichiarato: «Mi sono indignato dell'atteggiamento beffardo tenuto in aula da alcuni deputati covelliani che gioivano per le dichiarazioni di Tambroni contro l'amministrazione comunale di Napoli. Io che sono venuto a Montecitorio con le mie forze, ho detto loro che erano degli ingrati a solidarizzare con le accuse contro Lauro, al quale invece devono tanto».

## Riuniti alla Confindustria tutti i dirigenti periferici

Roma, 6

Presso la Confindustria si sono riuniti tutti i direttori e i segretari generali delle 210 associazioni, sia territoriali che di categoria, aderenti alla Confederazione.

Il segretario generale avv. Morelli, che ha presieduto la riunione, ha svolto una relazione sui lavori svolti dalla giunta, illustrando in particolare gli aspetti giuridici, tecnici, economici e sindacali del distacco delle aziende a prevalente partecipazione statale dalle associazioni aderenti alla Confederazione.

Rilevato che alcuni criteri estensivi di applicazione della circolare ministeriale verrebbero a confermare i più vasti fini di carattere politico che il provvedimento implica, ha successivamente accennato a problemi attuali di carattere sindacale ed economico e ad alcune questioni di carattere organizzativo, relative alla prossima istituzione del Consiglio nazionale per l'economia ed il lavoro ed al trattamento previdenziale per il personale delle associazioni aderenti alla Confederazione.

Il vice-segretario generale, avvocato Toscani, ha riferito quindi su alcuni problemi relativi alla validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro, al carattere della norma costituzionale sulla parità delle paghe maschili e femminili e al recente accordo concluso per i dirigenti.

### I RUSSI RIVOGLIONO IL RAZZO VETTORE DELLO «SPUTNIK I»

# *«È caduto sugli Stati Uniti» sostiene il capo del Cremlino*

**«Parlo sul serio» ha detto Kruscev ai giornalisti occidentali increduli**
**«Chiederemo agli americani di ridarcelo» - Washington non ne sa nulla**

Mosca, 6

Il primo segretario del P.C.U.S., Kruscev, ha annunciato che il razzo vettore del primo satellite artificiale sovietico è caduto il 1.o dicembre scorso sul territorio degli Stati Uniti. Un gruppo di giornalisti occidentali, con i quali lo statista sovietico stava parlando, gli hanno chiesto se dicesse sul serio, e Kruscev ha risposto: «Siamo certi che è caduto sul territorio degli Stati Uniti. Annunceremo quanto prima la cosa pubblicamente e chiederemo agli americani di restituirci il razzo vettore».

Kruscev, il quale stava partecipando ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata finnica per la festa nazionale finlandese, ha detto che «parlava assolutamente sul serio». «Noi — ha detto lo statista sovietico — sappiamo che il razzo vettore è caduto sugli Stati Uniti. Ma essi non vogliono restituircelo. Ci fidavamo della loro correttezza, ma essi non hanno mantenuto le promesse. Sappiamo che è caduto in qualche punto degli Stati Uniti e ne daremo pubblicamente notizia, al più presto, chiedendo anche che il razzo ci venga restituito».

Un giornalista ha chiesto se, parlando di «America», egli intendesse riferirsi al continente americano, agli Stati Uniti o all'Oceano Atlantico. Kruscev ha risposto: «No, no, non mi riferisco all'Atlantico, ma proprio al territorio degli Stati Uniti». Un giornalista ha ribattuto: «Volete dire che una parte del razzo è caduto sul territorio degli Stati Uniti oppure che il razzo è bruciato e si è disintegrato al disopra degli Stati Uniti?». Il primo segretario dei PCUS ha risposto: «Siamo certi che è caduto sugli Stati Uniti. Lo sappiamo».

Kruscev parlava circa tre quarti d'ora prima dell'annuncio che il lancio del primo satellite americano era fallito. Interrogato in merito a tale esperimento, egli aveva dichiarato: «Sono sicuro che esso verrà lanciato, presto o tardi. Non so quanto sia grande questo satellite, ma penso che sia di proporzioni piuttosto ridotte. Comunque è tempo che gli americani lancino il loro primo satellite. Se il satellite americano cadesse in territorio sovietico — ha proseguito Kruscev — noi lo restituiremmo».

Parlando di altri argomenti, il primo segretario del PCUS ha dichiarato, a proposito della prossima riunione della NATO a Parigi: «E' una cattiva cosa, perchè si tratta di una conferenza militare». Essendogli fatto rilevare che si tratta di una riunione dei dirigenti dei paesi della NATO, Kruscev ha risposto: «Sì, ma anche i militari saranno presenti. Ora, quando i militari si riuniscono, non è per parlare di pace».

Insieme a Kruscev, al ricevimento, si trovavano in particolare il Presidente del Consiglio sovietico Bulganin, Mikoian e Gromiko.

Interrogato più tardi dai giornalisti, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, ha dichiarato che era la prima volta che egli sentiva dire che il razzo vettore del primo «sputnik» sovietico è caduto sul territorio americano.

A Washington, intanto, un portavoce del «progetto Vanguard» per il lancio del satellite artificiale americano, ha dichiarato oggi che «non vi è prova alcuna» che il razzo vettore dello «Sputnik I» sia caduto negli Stati Uniti. A sua volta, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Per quanto se ne sappia qui a Washington i russi non ci hanno mai detto nulla sulla caduta del razzo vettore. Forse hanno fatto una richiesta all'Ambasciata di Mosca, ma noi non abbiamo ancora ricevuto alcuna informazione». Il portavoce ha poi proseguito: «Se ne fanno richiesta saremo ben felici di raccogliere tutte le informazioni possibili. Ma non sappiamo ancora nulla. Il problema, poi, di restituirlo all'Unione Sovietica non si pone fino a che non riusciamo a sapere se il razzo vettore si trova in America o no».

## Disordini in una città polacca

Varsavia, 6

Radio Varsavia annuncia oggi che la polizia polacca è stata costretta ad usare gas lacrimogeni lo scorso lunedì per disperdere un gruppo di circa 3.000 dimostranti a Gorzow Wielkopolski, nella Polonia occidentale. La polizia ha effettuato arresti, tra cui un certo numero di «noti ubriaconi e giovinastri».

Secondo il giornale «Trybuna Ludu» i disordini hanno avuto inizio quando una macchina della polizia locale ha investito una donna che andava in bicicletta. La donna, sempre secondo il giornale, è stata immediatamente soccorsa; le sue ferite non sono gravi e lascerà tra pochi giorni l'ospedale. Subito dopo l'incidente gruppi di giovinastri hanno dato inizio a disordini, spargendo la voce che la donna investita era rimasta uccisa.

Gli incidenti di Belfast

## Anche nell'Irlanda del Nord un'interrogazione alla Camera

Belfast, 6

Al Primo Ministro dell'Irlanda del Nord, Lord Brookeborough, sarà chiesto in Parlamento, martedì prossimo, se il Governo ha presentato le sue scuse all'Ambasciatore d'Italia per «la grave offesa» arrecata all'inno nazionale italiano, prima dell'inizio dell'incontro di calcio di Belfast.

Il deputato laburista indipendente di Belfast, Frank Henna, il quale rivolgerà una interpellanza in questo senso, chiederà inoltre al Ministro degli Interni perchè i calciatori italiani non hanno ricevuto una protezione di polizia adeguata, e se sarà condotta una inchiesta sui sistemi adottati dalla polizia per la vigilanza agli stadi di calcio.

TRE INTERPELLANZE PRESENTATE DALLE SINISTRE E DA UN DEMOCRISTIANO

# ZOLI RISPONDE AI SENATORI SUL «CASO DEL VESCOVO DI PRATO»

**Rivendicato al Ministro Andreotti il diritto di esprimere in pubblico sull'argomento la propria opinione - Precisazioni sui presunti danni subiti dallo sposo in causa**

**Roma, 6**

Al Senato sono state oggi discusse alcune interpellanze fra le quali due dei senatori Donini, comunista, e Busoni, socialista, sull'intervento di un Ministro in carica (Andreotti) nella vicenda del Vescovo di Prato, ed una del sen. Merlin, democristiano, del seguente tenore: «Per avere notizie su quello che viene chiamato il «caso» del Vescovo di Prato e di cui si sono occupati i giornali».

Ha parlato per primo il sen. DONINI, il quale ha dichiarato come non sia in discussione il caso del Vescovo di Prato, che appartiene alla competenza della Magistratura, bensì l'azione del Governo, il quale non ha sentito il dovere di intervenire in un caso che costituisce una violazione dei Patti lateranensi, non ha adottato misure dirette a tutelare cittadini che sono stati fatti oggetto di rappresaglie finanziarie e fisiche per avere sporto querela nei confronti del Vescovo di Prato, e non ha infine impedito l'intervento di un Ministro in carica che ha criticato la Magistratura.

A nome del Governo ha risposto il Presidente del Consiglio. Il sen. ZOLI ha esordito rilevando che in un libro pubblicato da un avversario della Democrazia cristiana, l'avvocato Battaglia, si riconosce che egli, nell'epoca in cui ricoprì la carica di Guardasigilli, non interferì mai nella indipendenza della Magistratura. Poiché non intende deflettere da tale linea di condotta, risponderà solo a due dei tre punti del sen. Donini. Pertanto, senza riferirsi al merito della vicenda giudiziaria, esaminando se il Governo era materialmente in grado di intervenire, ricorda che nell'agosto del 1956 fu celebrato il matrimonio del sig. Bellandi e che il 8 settembre dello stesso anno l'autorità giudiziaria fu investita del procedimento relativo al Vescovo di Prato. Dopo quest'ultima data, anche volendo, non avrebbe potuto intervenire, poichè ogni suo atto sarebbe stato illegittima interferenza nel campo riservato alla Magistratura.

Per quanto concerne la condotta del Ministro Andreotti, osserva che, se pur la si vuol definire illegittima, occorre almeno riconoscere all'on. Andreotti le attenuanti della provocazione grave, poichè sulla vicenda del Vescovo di Prato si è instaurata una speculazione politica.

Riepilogando brevemente i fatti, Zoli ha ricordato che mons. Fiordelli, preoccupato per la celebrazione di un certo numero di matrimoni civili, intervenne con una notificazione nel 1955. Nell'agosto del 1956 si venne a sapere che una signorina praticante cattolica ed appartenente ad una famiglia cattolica — è per ciò che molti parenti non intervennero al matrimonio e non inviarono neppure gli auguri — intendeva celebrare un matrimonio civile.

Data la notorietà dei due giovani e la risonanza che il matrimonio aveva avuto, il Vescovo di Prato intervenne, inviando al parroco di Santa Maria del Soccorso la notificazione per la quale il Bellandi e la moglie presentarono querela. Il 9 settembre «L'Unità» pubblicò l'episodio in forma molto vistosa ed altrettanto fece un altro giornale, «La Tribuna Pratese», che concludeva la cronaca invitando la Curia a pagare i 20 milioni richiesti a risarcimento dei danni morali dei due querelanti. Il Vescovo non ha pagato la somma e la querela ha seguito il suo corso.

Il 4 agosto 1957 la decisione di rinvio a giudizio fu trasmessa al Tribunale e il 29 ottobre si scatenò una campagna giornalistica sull'episodio. Al riguardo, Zoli si è chiesto per quale motivo un cattolico, perchè ministro, non debba avere il diritto di protestare contro la campagna sviluppatasi nei confronti del Vescovo. Ha ricordato quindi che il Ministro Andreotti ebbe ad esprimere il suo giudizio in due riunioni di cattolici e democristiani: ora, se il Ministro di Grazia e Giustizia ed il Presidente del Consiglio hanno l'obbligo del riserbo, è da negare assolutamente che a un ministro non sia lecito esprimere la propria opinione, perchè la carica di membro del Governo non impedisce la libertà di parola.

Ne è il caso di parlare — ha proseguito Zoli — di pericolo per l'indipendenza della magistratura, la quale è sufficientemente garantita dalle disposizioni emanate fin dal 1946 dall'allora Guardasigilli Togliatti. Pertanto, nel comportamento del Ministro Andreotti non trova nulla di illegittimo: anzi, coglie l'occasione per esprimere la propria soddisfazione per averlo nel Governo, date le sue qualità di dottrina, di saggezza e di equilibrio.

Passando alle asserite persecuzioni che il Bellandi avrebbe subito, ricorda che solo l'11 novembre scorso un settimanale parlò di una aggressione di cui sarebbe stato oggetto nell'ottobre 1956 e di cui nessuno — neppure i familiari o la moglie — aveva mai saputo alcunchè. Il silenzio sull'aggressione, di cui non è stata fatta denuncia, appare così strano da autorizzare i più ampi dubbi sulla fondatezza della notizia: del resto, sarà sufficiente promuovere l'azione dell'autorità giudiziaria per accertare se l'aggressione sia effettivamente avvenuta o se non si tratti piuttosto di una simulazione di reato.

Dopo aver quindi fatto presente che la circostanza di una presunta perdita della clientela da parte del Bellandi era rimasta sempre ignorata, Zoli ha osservato che, dopo la morte del padre, stimato commerciante, il quale aveva un modesto fido bancario di circa 400 mila lire, le banche hanno richiesto al Bellandi nuove garanzie che non sono state date, per cui il fido non è stato rinnovato.

Concludendo, il sen. Zoli ha affermato che se saranno portati altri elementi fondati sui dati di fatto precisi il Governo non mancherà di assolvere ai suoi compiti: è certo, comunque, che fino ad oggi esso ha compiuto sotto ogni punto di vista interamente il proprio dovere. (Applausi dal centro).

Il sen. DONINI (comunista), replicando, si è dichiarato profondamente insoddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio. Il sen. BUSONI (socialista), si è ugualmente dichiarato del tutto insoddisfatto.

Ha quindi parlato il terzo interpellante, sen. MERLIN, democristiano, il quale, dopo essersi dichiarato pienamente soddisfatto della risposta del Presidente del Consiglio e dopo aver posto in rilievo che, nel suo intervento, il sen. Donini ha receduto dalla drastica impostazione dell'interpellanza da lui presentata, ha osservato che in realtà l'episodio in questione ha formato oggetto di tutta una montatura, che sarebbe stato opportuno chiarire ampiamente anche sotto l'aspetto giuridico.

Nel sottolineare quindi che non è sostenibile la tesi secondo cui la Chiesa cattolica sottoscrivendo i Patti Lateranensi avrebbe accettato una parificazione del matrimonio civile e di quello concordatario, ha ricordato che, alla stregua dell'art. 34 del Concordato, lo Stato volendo ridonare all'istituto matrimoniale una dignità conforme alle tradizioni cattoliche del popolo italiano, ha riconosciuto al sacramento matrimoniale, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili. La Chiesa, pertanto, non ha mai inteso riconoscere il matrimonio civile, giacchè ciò avrebbe contraddetto la sua dottrina millenaria, secondo la quale solo il matrimonio valido è quello elevato a sacramento. Il Vescovo di Prato pertanto ha difeso la dottrina della Chiesa, tenuto conto dell'art. 1 del Concordato, che assicura alla Chiesa la libertà dell'esercizio del proprio potere spirituale e del culto.

Il sen. Merlin ha terminato affermando che, quale che sia la decisione della Magistratura, la sua parte è convinta che il Vescovo abbia rettamente interpretato il Concordato e abbia agito nell'esercizio delle sue funzioni religiose.

La prima colata d'argento per il conio delle monete da 500 lire nella Zecca dello Stato alla presenza del Ministro Medici

## Intensificata vigilanza sui prezzi per le feste

**Roma, 6**

Il Ministero dell'Industria, in occasione delle prossime feste natalizie, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di svolgere ogni possibile azione al fine di evitare che in tale periodo possano verificarsi ingiustificati aumenti di prezzi al consumo, specie per quanto riguarda i prodotti alimentari.

Inoltre, ad evitare che si verifichino, specie nei grandi centri, sperequazioni tra domanda e offerta, i Prefetti sono stati invitati ad adottare tempestivamente tutti i provvedimenti che, in base all'esperienza degli anni precedenti, si ritengano utili per incrementare l'afflusso delle merci più richieste.

## Forniture della Pirelli alle Forze armate americane

**Milano, 6**

L'industria italiana si è affermata recentemente in una gara per una grossa fornitura alle Forze armate americane in Europa indetta tra le maggiori industrie europee. La Pirelli Sapsa di Sesto San Giovanni fornirà «gommapiuma» per diverse centinaia di milioni di lire. Questa fornitura dimostra le possibilità dell'industria italiana nel settore particolare, in vista del Mercato comune.

*SOLO UNA TREGUA NELLA CRISI POLITICA FRANCESE*

# Gaillard è rimasto solo a fronteggiare la situazione

***L'armistizio durerà fino alla prossima conferenza della NATO — Un appello del Premier alla Nazione per il problema economico***

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Parigi, 6**

*Per la prima volta da quando è diventato capo del Governo, Felix Gaillard si è rivolto al popolo di Francia: egli ha fatto stasera alle otto un «rapporto alla nazione» alla radio e alla televisione, rapporto nel quale, molto sinteticamente, ha fatto la storia della crisi, della risoluzione della crisi e ha esposto le linee del suo programma di Governo.*

*Che un Presidente di Consiglio dica alla nazione a che punto è la situazione generale del paese, non è in sè un fatto straordinario; che Felix Gaillard abbia scelto questo momento per rivolgersi a quella che si definisce l'opinione pubblica, chiedendole, senza toni melodrammatici, ma in modo che non lascia dubbi, «pazienza, disciplina, fiducia»; ciò può avere un significato particolare.*

*Il significato sta in questo: che oggi, prima che il Premier parlasse, si era svolta e conclusa la seconda conferenza della «tavola rotonda» per studiare il modo di non trasformare l'«operazione verità» in una secca sulla quale la navigazione del giovane Governo dovesse fatalmente finire. I socialisti — che chiedono un aumento del dieci per cento per i funzionari dello Stato e il ripristino delle sovvenzioni statali per certi generi di prima necessità — hanno vinto la loro battaglia; e anche i moderati hanno dovuto alla fine accettare il punto di vista socialista, lasciando al Presidente del Consiglio il compito, terribilmente ingrato, di scegliere i modi per «reperire al Ministero delle Finanze» i miliardi che occorrono per soddisfare le richieste socialiste.*

*Dunque, non un accordo è stato raggiunto, ma una specie di armistizio che lascia i combattenti nelle loro posizioni nell'avverso campo, pronti a riprendere le ostilità, non appena il termine della tregua sarà scaduto. E il termine è rappresentato dalla fine della conferenza della NATO.*

*Gaillard nella sua allocuzione al popolo (che ha tutta la aria di essere l'unica e non la prima di una serie) non ha parlato della riunione della «tavola rotonda» e delle sue conclusioni assai preoccupanti per lui; e il silenzio di per sè pare abbastanza significativo. Ha preferito dire che è vero che «taluni prezzi aumentano e codesti aumenti vi fanno temere per le vostre future capacità di acquisto». Ma ha dovuto ammettere che se il Governo fa tutto per evitare che il consumatore «faccia le spese per tutti», ci sono «prezzi su cui noi possiamo agire e altri su cui non possiamo agire».*

*Tuttavia, Gaillard ha assicurato che, proprio per agire su ciò che sfugge al controllo del Governo» saranno fatte importazioni» e ciò per «difendere il vostro potere di acquisto». Ha detto che «la politica economica è difficile in questo momento per la Francia, ma quella che noi facciamo è indispensabile». Infine, dopo aver sostenuto che «nella corsa fra salari e prezzi, i salari hanno sempre perduto» ha promesso di procurare «tutti i ribassi possibili».*

*Un rapido accenno ha fatto alla politica verso l'Algeria, dicendo che il Governo vuole stabilire «un ordine nuovo» ad Algeri e che si presenterà alla conferenza della NATO «deciso a difendere i diritti della Francia».*

*Questo è tutto. Il bilancio generale delle giornate drammatiche vissute dal Governo in questi giorni è, in conclusione, questo: la crisi è stata evitata solo in considerazione della conferenza della NATO; i socialisti hanno ottenuto ciò che volevano; i moderati hanno lasciato la porta aperta alla battaglia della «fine di dicembre» per opporsi a ogni genere di nuove tasse; Gaillard si trova solo a dover fronteggiare una situazione che appare senza vie di uscita. L'armistizio firmato oggi, potrebbe costituire solo il rinvio di ciò che stava per accadere tra l'altro ieri e oggi.*

**Stelio Tomei**

## SINGOLARE TRUFFA

**Genova, 6**

L'inconsueta attività dell'ing. Teodoro Venturini di Sampierdarena, è stata scoperta dalla polizia. Per la corrispondenza della sua ditta il Venturini ritagliava le parti in bianco dei francobolli già timbrati e quindi, con un lavoro da mosaico che richiedeva una infinita pazienza, ricomponeva francobolli nuovi. E' stato denunciato per truffa continuata ai danni dello Stato.

UNA LETTERA DEL M. S. I. AI PARTITI MONARCHICI

# Nemmeno un'alleanza a due considerata possibile a destra

**L'on. Michelini ha dichiarato di non voler inserirsi nella polemica per non disorientare il corpo elettorale**

**Roma, 6**

Il fallimento della «operazione destra» non soltanto nella formula a tre ma anche in quella ridotta, a due, fra PMP e MSI, è stato oggi consacrato dalla lettera inviata dall'on. Michelini al comandante Lauro e all'on. Covelli; nella lettera l'on. Michelini ricorda le varie fasi della trattativa per un accordo a destra, constatando che se un'intesa non è stata finora possibile si deve all'acuto contrasto sorto tra il PNM e il PMP. Quindi il segretario del MSI così prosegue: «In questa dolorosa situazione di vostro aperto contrasto noi non ci permettiamo di interferire, ma proprio per questo ci troviamo nella necessità di farvi rilevare che restando ferma l'impostazione da noi sostenuta e da voi condivisa, circa l'opportunità del più ampio schieramento di destra possibile, qualsiasi eventuale intesa a due, in questo momento e in queste condizioni, inserirebbe anche noi nella polemica e potrebbe contribuire a disorientare ancora maggiormente il corpo elettorale. Resta, tuttavia, a nostro avviso, valida e diffusa una istanza di pubblica opinione per la costituzione di un'alternativa politica nazionale. Vogliamo, senza alcuna presunzione, rendercene nuovamente interpreti presso di voi invitandovi a compiere — così come noi crediamo di aver fatto e siamo disposti a fare — un responsabile sforzo per superare ogni particolare contrasto».

Sull'argomento il presidente del gruppo parlamentare del PMP, on. Chiarolanza, ha fatto il seguente commento: «E' per me imbarazzante esprimere opinioni sul non felice andamento delle trattative per la formazione della grande destra, ma siccome il Paese è convinto che l'unione di tutte le forze sane costituisce una necessità inderogabile per la sua salvezza, sono persuaso che nel campo delle realizzazioni possibili non sarà difficile raggiungere accordi che permettano di utilizzare a fini convergenti le energie disponibili. «In fondo — ha concluso — sarà il corpo elettorale che giudicherà».

## RINVIATO A LUNEDI' il processo della droga

**Milano, 6**

Il processo degli stupefacenti è stato rinviato all'udienza di lunedì per malattia del giudice «a latere» dott. Rapone. Lunedì dovrà parlare l'ultimo avvocato della Difesa avv. Nicola Manfredi. Poi si avrà la sentenza.

## RIAPERTE AL TRAFFICO le strade in Abruzzo

**Pescara, 6**

Da due giorni le migliorate condizioni meteorologiche hanno permesso un intenso lavoro per riattivare la viabilità anche nelle zone alte dell'Abruzzo e Molise. Con lo sgombero della nazionale 17, sull'altipiano delle Cinque Miglia, è stato ricollegato l'Adriatico con il Tirreno. Il traffico può svolgersi nei due sensi ma con l'uso delle catene. Alcuni autotreni sono ancora fermi lungo la strada con i monoblocchi spaccati dal gelo.

La notte scorsa è stato riaperto il valico della Forchetta, sulla statale 84, fra Palena e Lanciano. Tuttora bloccate sono le statali 83 al Passo di Gioiavecchia e la 86 al Ponte Sente per Torrebruna.

Quasi tutti i Comuni della montagna sono stati riallacciati, tranne Pietransieri. Si sta ora sgomberando il bivio di Staffoli, ove la neve aveva raggiunto quattro metri di spessore, per ricollegare Vastogirardi e Cerreto del Volturno.

## Motoveliero albanese soccorso in Adriatico

**Brindisi, 6**

Il motoveliero «Patogu» di 50 tonnellate, partito vuoto da Vallona per Durazzo il 30 novembre scorso, durante la navigazione fu sorpreso da una tempesta improvvisa proprio mentre il motore era in avaria. Non potendo più governare, il motoveliero, in balìa del mare, fu trascinato verso il Canale d'Otranto. Dopo tre giorni di lotta contro le onde, due barche da pesca di Castro hanno avvistato il natante in pericolo e lo hanno rimorchiato nel porto-rifugio di Castro.

## Cinque condanne a Milano per l'attentato all'Arcivescovado

**Milano, 6**

I cinque imputati nel processo per l'attentato all'Arcivescovado sono stati tutti condannati dalla Sezione del Tribunale penale, che ha pronunciato verso mezzogiorno la sentenza, dopo oltre due ore di camera di consiglio.

Assolti dall'accusa di associazione a delinquere, Carlo Alberto Volpi, Settimio Bazzi ed Hermes Vecchio sono stati condannati il primo a un anno e 6 mesi, gli altri due a un anno e 2 mesi, per l'attentato della notte tra il 4 ed il 5 fennaio 1955 all'Arcivescovado, per quelli commessi tra l'ottobre ed il novembre 1955 alla sede della Camera del Lavoro di Corso di Porta Vittoria ed alle sedi di partito in via Cadamosto e all'Ortica. Per questi stessi reati Ampelio Spadoni ed Eligio Noja sono stati condannati a un anno. Il Noja ha beneficiato della condizionale e della non iscrizione.

I condannati ricorreranno in appello.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Mediobanca 15060 (+60), Bastogi 1695 (+7), Finelettrica 1148 (+2), Finsider 604 (+0,50), Invest 2504 (+7), La Centrale 8460 (+70), Sviluppo 1585 (+3), Ass. Generali 24900 (+190), Assicuratr. Italiana 6810 (+10), RAS 7700 (+200), Chatillon 2403 (+13), Cantoni 11820 (—30), Olcese 760 (—), Cucirini 7350 (—40), De Angeli 1930 (—20), Gavardo 3820 (—), Lanificio Rossi 3230 (—), Snia Viscosa 1625 (—2), Un. Manifatture 35300 (—), Ilva 469 (—2), Amiata 6300 (+5), Montecatini 2310 (+10), Siele 6180 (+78), Bianchi 485 (+2), Fiat 1233 (+4), Sade 1567 (—), Cieli 2930 (—), Dinamo 2980 (—), Edison 2747 (+8), Caffaro 231 (—1), Valdarno 2915 (—5), Romana Elettr. 2520 (—7), SESO 2751 (—9), SIP 1444 (+9), Merideletttr. 1424 (—2), Terni 27350 (—), Vizzola 3635 (—10), Dist. Italiane 5030 (—20), Eridania 4495 (—5), Romana Zuccheri 561 (+1), ANIC 2510 (—), Italgas 1329 (—), Larderello 623 (+2), Liquigas 346 (+3,50), Pibigas 208 (—4), Rumianca 1805 (+35), Saffa 2395 (—2), Beni Stabili 4440 (—), Immobil. 605 (+1,50), CIGA 4080 (—15), Pirelli S. p. A. 3882 (+12), Pirelli e C. 2775 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,50, franco svizzero 145,625, sterlina 1633, franco belga 12,30, franco francese 123, marco 147,50, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,125, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 637, fiorino olandese 162,50, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6175-6375, marengo svizzero 4800-5000, oro 705-709, argento puro 19,40-19,60.

**TRIESTE**

Finmare 479, Generali 24700, Assicuratrice 6730, RAS 7450, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1630, Montecatini 2300, CRDA 250, Beni Stabili 4440, Immobiliare 603, Pirelli It. 3870.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino, Piemonte, Lombardia e Liguria nuvolosità in aumento per una debole perturbazione proveniente dalla Francia. Qualche probabile nevicata sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni settentrionali, centrali e Sardegna cielo poco nuvoloso o sereno. Nebbie e brinate in Val Padana. Nebbie lungo i litorali. Sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4.8, 11; Trento 1, 9.8; Trieste 3.5, 9.7; Venezia 0, 9.5; Milano —3.2, 6; Torino —5, 8.5; Genova 7.3, 14.6; Bologna 0, 3.2; Firenze —5.4, 8.6; Pisa —2, 9.8; Ancona 4.4, 11.4; Perugia 1.6, 10.1; Pescara 7, 11.2; L'Aquila —4.2, 8.9; Roma 2.8, 14.2; Campobasso 1.2, 2.8; Bari 9, 11; Napoli 1.4, 12.8; Potenza 1.4, 4.2; R. Calabria 7.6, 14.9; Messina 8.2, 14.2; Palermo 8, 15.4; Catania 2.2, 16.4; Alghero 5.1, 14.4; Cagliari 2, 15.7.

## Ente Manifestazioni Fieristiche Piacentine S. p. A. Piacenza

Nel periodo dall'11 al 21 settembre 1958 avrà luogo a Piacenza la *III Mostra internazionale degli idrocarburi e delle nuove fonti di energia* e *VII Mostra nazionale del metano*, alle quali verrà abbinato, come negli scorsi anni, il *Convegno tecnico - economico internazionale sugli idrocarburi*.

Sulla base di una ormai consolidata tradizione e per una serie di naturali e logici sviluppi, si è giunti, quest'anno, alla determinazione di estendere la sfera d'interesse delle manifestazioni sino a comprendere tutto il settore delle nuove fonti di energia ed in particolare quello dell'energia atomica per scopi pacifici.

Le ragioni fondamentali che hanno condotto ad una tale determinazione, si possono riassumere nella constatata necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla importanza sempre crescente che vanno assumendo le nuove fonti di energia nei settori più disparati della vita contemporanea.

A tutto ciò si aggiunga la non meno urgente necessità di richiamare l'attenzione dei tecnici e degli operatori economici interessati, sui problemi che scaturiscono, da un lato dai sempre maggior fabbisogni energetici, che caratterizzano la economia del nostro tempo e dall'altro dalla possibilità di fronteggiare mediante il reperimento e l'impiego di nuove fonti di energia.

Le manifestazioni che nella scorsa edizione hanno visto la partecipazione di ben 24 Paesi, hanno lo scopo di illustrare la produzione, le attività e le iniziative attuate in Italia ed all'estero nel settore degli idrocarburi e delle nuove fonti di energia e di favorire, pertanto, la collaborazione internazionale e gli scambi commerciali in un settore tanto importante dell'economia.

IL NAUFRAGIO DELLA «CITTÀ DI TRAPANI» SULLA COSTA SICILIANA

# Recuperate altre due salme dell'equipaggio della motonave

**Complessivamente i morti sono sei - L'inchiesta sul sinistro**

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Trapani, 6**

Le migliorate condizioni del mare hanno permesso oggi di ricuperare la salma dell'allievo ufficiale della «Città di Trapani» Domenico Approvitola da Napoli che, rimasto gravemente ferito a bordo della motonave, morì nella cabina del rimorchiatore «Pirano».

Un altro cadavere, che si presume essere quello del secondo macchinista della «Città di Trapani», Giobatta Saliù di 54 anni, da Carloforte, è stato rinvenuto nelle acque di Marsala. Per il riconoscimento ufficiale si sono recati a Marsala un ufficiale della Capitaneria e due componenti dell'equipaggio della «Città di Trapani». Mancano ancora notizie dell'altro disperso: il macchinista del rimorchiatore «Pirano», Girolamo Brancato di 75 anni, da Palermo.

Poco distante dai due natanti incagliati sulla «Secca Balata» è ancorato il rimorchiatore d'alto mare «Hercules», venuto da Messina per procedere, per conto della società armatrice della «Città di Trapani», alla operazione di disincaglio, che avrà inizio non appena le condizioni del mare lo consentiranno.

Quali le cause che hanno originato la tragedia della motonave «Città di Trapani», il cui comando era diretto dal capitano Pietro Justin? Forse una avaria al timone ha causato la sciagura? Un'inchiesta si è iniziata oggi stesso. Il primo a essere sottoposto ad interrogatorio naturalmente è stato il capitano Justin, ma è molto difficile conoscerne gli sviluppi, poichè è ovvio che il massimo riserbo circonda la difficile e grave inchiesta. Una cosa è certa: la motonave «Città di Trapani» al momento della sciagura si trovava a circa cento metri fuori rotta. Non si comprende naturalmente come ciò si sia verificato, poichè le correnti di mare non avrebbero potuto trasportare la nave sulla secca. Un errore del triestino Pietro Justin è da escludere, poichè questo è uno dei più quotati ufficiali in servizio della «Tirrenia», che migliaia di volte durante la sua carriera ha percorso e ripercorso la stessa rotta. L'ipotesi più probabile è però quella di una improvvisa avaria dei timoni.

Stamane ci siamo recati insieme ad altri giornalisti allo ospedale dove sono stati ricoverati i feriti e da alcuni di essi abbiamo potuto apprendere nei suoi drammatici particolari la tragedia del mare di Trapani, che ha visto la morte di sei persone (non vi è dubbio che il disperso Brancato sia già deceduto), tra le quali il fiumano Antonio Gianni, primo ufficiale della motonave «Città di Trapani», sulla cui tragica fine abbiamo dato notizia ieri; mentre si è salvato, oltre al capitano Justin, un altro triestino: Stefano Fonillo.

«Mi trovavo nella sala macchine — ci ha detto Sebastiano Vaccaro — quando il rimorchiatore «Pirano» si arenò sugli scogli. Manovrammo per venire fuori, ma il mare forte e una imprevista bordata della «Città di Trapani» ci cacciarono su altri scogli. L'urto fu violentissimo e dopo qualche minuto la situazione divenne grave. Con noi vi erano sei naufraghi della motonave. Ad un certo punto udii il capitano Bottone gridare: «Salvate mio figlio, salvate mio figlio, vi supplico». Mi volsi verso di lui e vidi che una furiosa ondata strappandolo dal ponte di comando, lo aveva sospinto oltre le paratie in mare, dove lo perdemmo di vista».

All'ultimo momento veniamo informati che la compagnia ormeggiatori del porto di Trapani ha trovato la giacca del primo ufficiale della motonave «Città di Trapani» Antonio Gianni. In tale giacca, oltre il libretto di navigazione, sono stati rinvenuti la somma di 50 mila lire e franchi francesi, una fotografia dello stesso Gianni con la moglie e un'altra della moglie sola.

**Cosimo Cristina**

Rasoi REMINGTON Super 60 con AZIONE ROLLER

in vendita a condizioni straordinarie presso la UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4 Tel. 41-243 - 50-486

# Giani Stuparich

*Da uno studio del nostro collaboratore Bruno Maier,* Invito alla letteratura triestina, *che costituirà la prefazione dell'antologia* Poeti e narratori triestini, *a cura del locale Circolo della Cultura e delle Arti, di prossima pubblicazione, riproduciamo le pagine su Giani Stuparich.*

GIANI STUPARICH si forma letterariamente, come lo Slataper, il fratello Carlo, il Marin, lo Spaini, nell'atmosfera della *Voce;* ma il suo posteriore itinerario di scrittore e di narratore si distende nel tempo in un vasto arco indipendente, dalla monografia su *Scipio Slataper* (1952), tributo d'affetto alla memoria del «vicin suo grande», compagno di lotte e di generose idealità letterarie e politiche, dai *Colloqui con mio fratello* (1925), un libro, affermò lo Svevo, «che pare un tempio», e da *Guerra del '15,* opere che esprimono ancora l'adesione umana e artistica del nostro autore ai «miti» della sua giovinezza, sino a *Donne nella vita di Stefano Premuda* (1932) ed ai numerosi racconti, riuniti nei volumi *Racconti* (1929), *Nuovi racconti* (1935), *Stagioni alla fontana* (1942), *Notte sul porto* (1942), *L'altra riva* (1944) e *Il giudizio di Paride* (1950), nei quali indubbiamente si manifesta lo Stuparich «migliore». Fra i racconti citeremo *La vedova,* ov'è tratteggiata la figura di una donna ancor giovane e bella, che si dedica, dopo una non facile vittoria su se stessa, all'affetto per il figliolo, nel ricordo del marito morto; *Un anno di scuola,* al cui centro si colloca la giovinetta Edda Marty, alunna di Liceo, la quale desta nei condiscepoli i primi turbamenti e sconvolgimenti amorosi; *La morte di Antonio Livesay,* in cui è ben rappresentato, con finezza di notazioni, il protagonista, cosciente di essere colpito dal cancro e di dover gradualmente rassegnarsi ad abbandonare la moglie Ghita teneramente amata; e soprattutto *L'isola* (1942), certo l'opera più alta dello scrittore, risolta in un felice equilibrio tra la vicenda ed il paesaggio (l'isola di Lussino) e permeata dal trepido amore del figlio per il padre, condannato a morire d'un male inesorabile. Il tema della malattia, genericamente inteso, può rammentare *La morte di Antonio Livesay;* ma mentre nel precedente racconto tale tema è condensato in non molte pagine di fine scavo psicologico, nell'*Isola* esso si dilata in un armonioso sviluppo narrativo e si solleva nella delineazione dei personaggi del padre e del figlio e del loro reciproco affetto, reso drammatico dal comune dolore (invano dissimulato) e dall'immanenza dell'ombra cupa della morte.

Il ritorno alla giovanile tematica guerresca, ma approfondita in un'autentica «epopea» dell'irredentismo triestino ed arricchita di un più largo senso umano ed etico, d'un afflato che vorremmo definire «risorgimentale», si ha nel romanzo *Ritorneranno* (1941). In questo libro trova espressione compiuta lo stato d'animo della nostra città durante la prima conflagrazione mondiale; e l'aspettativa ansiosa della liberazione e l'incontenibile entusiasmo della vittoria sono contrappuntati dal tragico motivo della guerra. La figura di Carolina, la madre dei tre fratelli triestini (Sandro, Marco e Alberto) che raggiungono al fronte i soldati italiani (ed è evidente che in queste e in altre figure del romanzo sono passati numerosi spunti e memorie autobiografiche), è un simbolo di tante madri di Trieste, capaci di sopportare in silenzio la pena del distacco dai figli combattenti e l'estremo dolore della loro morte, al di fuori di qualsiasi oleografia melodrammatica e di ogni retorico, «spartano» stoicismo. Ma occorre pur dire che questa superiore responsabilità emblematica nulla toglie alla vita psicologica e poetica del personaggio; direi, anzi, che l'intensifichi e l'approfondisca, allo stesso modo che il significato idealmente «documentario» del romanzo e certo «mazzianesimo» in esso presente non sembrano attenuare, a nostro avviso, il suo valore d'arte. Quel valore d'arte, aggiungiamo, che si può scorgere, e sia pure «in una parte più e meno altrove», in un'opera più recente di contenuto autobiografico e rievocativo, *Trieste nei miei ricordi* (1948), in cui le «cose viste» si risolvono in ariose prospettive di paesaggio (o di «clima morale») e le figure di amici e conoscenti si tramutano in «ritratti». Ritroviamo in questo libro lo Stuparich di *Giochi di fisonomie* (1942), ma con in più una nutrita vena di «moralismo», manifesta nell'impegno di giudicare una situazione e di fare il punto sulla condizione spirituale e politica della nostra città in un periodo particolarmente difficile della sua storia. *Trieste nei miei ricordi* può essere accostato per taluni aspetti agli *Scritti politici* dello Slataper; il che sta a ribadire quelle sorprendenti analogie che si ritrovano, a distanza di tempo, nei nostri autori.

Se *Ritorneranno,* col suo eroico sapore di battaglia, con la molteplicità delle sue linfe affettive e con il suo accento di alta (e mesta) spiritualità, rappresenta bene la personalità dello Stuparich nella pienezza dei suoi motivi autobiografici e delle sue ansie morali e nella capacità di ritrarre un tempo ed un ambiente, il romanzo *Simone* (1953), mentre si connette all'anteriore attività dello scrittore per la presenza di certi temi a lui cari, quali l'analisi psicologica (esercitata sulla figura, spirituale e carnale insieme, di Maddalena) ed il vivo senso della natura, rivela anche degli aspetti nuovi: ci riferiamo specialmente all'ambiziosa e complessa (e un po' macchinosa) struttura narrativa del libro, costituita dall'intrecciarsi, su due piani diversi e con continui passaggi dall'uno all'altro, dell'elemento reale (e sia pure d'una realtà proiettata in un ipotetico e indeterminato futuro) e dell'elemento rievocativo. Come mai uno scrittore come lo Stuparich, così saldamente legato al mondo storico e umano, si è concesso una simile «evasione», che può addirittura far pensare alle opere «avveniriste» di un Orwell o di un Gheorghiu? Crediamo che il nostro autore abbia tratto l'avvio dalla riflessione, triste e disincantata, sulla condizione degli animi dopo la seconda guerra mondiale, caratterizzata da un senso di perplessità e di angoscia e dal pauroso sovvertimento di tanti valori spirituali, e, quindi, dal desiderio di dare una risposta agli interrogativi contemporanei e di proporre una sua visione del mondo e della vita. Questa visione s'incentra nel tema dominante dell'amore, inteso come elevazione interiore, non in un senso ambiguamente fogazzariano, bensì in un significato totale e profondo, che si identifica col ritrovamento della primitiva armonia dell'esistenza e col raggiungimento della sola, non insidiata felicità, concessa ai mortali. La condizione di Simone, misterioso prigioniero, in una sorta di enigmatico carcere kafkiano, di strani esseri astrali calati sulla terra, diventa allegoria di una reale condizione di vita, in cui imperano le forze centrifughe e distruttive e l'uomo, privo di legami sociali, è solo con se stesso, in un buio e pauroso cerchio di vuoto. E' appunto in tale desolata situazione che l'amore, o piuttosto, nel caso del vecchio Simone, il ricordo dell'amore e della passata felicità, dispiega intera la sua facoltà consolatrice ed aiuta l'uomo, quando anche la letteratura si rivela ormai, ai suoi occhi stanchi e delusi, insufficiente e priva di valore, ad affrontare le dolorose prove della vita o almeno — sempre nel caso di Simone — ad aspettare con una qualche serenità il momento della morte. Un «messaggio» d'amore scaturisce, dunque, da *Simone;* ma anche un messaggio di solidarietà umana e di fiducia, malgrado tutto, nei dimenticati e conculcati valori dell'esistenza.

Cronologicamente anteriori alla composizione di *Simone,* ma non diverse per la preminenza del motivo amoroso, sono le *Poesie* (1956) dello Stuparich, le quali ci riconducono al tempo del secondo conflitto mondiale e dell'immediato dopoguerra, con l'occupazione alleata di Trieste (1944-1947). In quel triste periodo, allorchè l'amarezza di una guerra inopportuna e poi perduta è acuita dall'impossibilità di ricondurre sul giusto cammino l'umanità disviata, abbandonata con sadica voluttà alla violenza ed al sopruso, solo l'amore consente un sereno rifugio, un «tepido nido fuori del mondo»; ed è l'unico umano «valore», quando l'esistenza stessa dei valori è messa in forse. Le liriche di Giani Stuparich sono improntate ad un delicato, affettuoso, domestico intimismo e coordinano suggestivamente scorci d'ambiente triestino (San Giusto, le rive del mare, gli alberi del Giardino pubblico...) e accorate considerazioni sulla vita, non scompagnate tuttavia dalla fidente attesa d'un mondo migliore, con il vario dispiegarsi, su diversi registri psicologici, del tema amoroso; mentre l'espressione nobile ed elevata tiene conto della poetica della essenzialità cara agli «ermetici» e insieme si apre in un cordiale «discorso» o «dialogo» con gli uomini, al quale ben si adegua la sensibile umanità dello scrittore.

**Bruno Maier**

Professori e studenti dell'Università di Parigi protestano per ottenere una nuova Facoltà

CURIOSE METAMORFOSI DI UN LEGGENDARIO PAESE

# È alimentata dall'oro nero la nuova lampada di Aladino

***Nel giro di pochi anni il petrolio ha riportato il Medio Oriente verso possibilità di ricchezza vicine alle «Mille e una notte»***

*Possiamo spendere una parola per dire bene della colonizzazione bianca? L'epoca delle conquiste coloniali è finita, siamo d'accordo, e sta per finire anche quella di ogni ingerenza europea sopra terre di altri continenti. Il panorama della Asia e dell'Africa basta per convincere che il mondo cammina ormai su altre strade e si avvia verso più moderne espansioni, quella economica e quella tecnica che anche quando finiscono col caratterizzare la vita di un popolo rendono meno pesante il loro predominio.*

## Epoca in declino

*Ma proprio perchè si tratta di un periodo storico che volge al declino, possiamo discorrere con serena obiettività della colonizzazione europea per ricordare che non ha dato soltanto disciplina e dovere di obbedienza ai popoli sui quali esercitava dominio, ma li ha condotti per mano, spesso riluttanti, talvolta ostili, alle soglie di un'esistenza infinitamente meno miserabile di quella cui erano avvezzi da secoli. Noi osserviamo oggi in molte parti del globo situazioni di civiltà, di agiatezza, di ricchezza che soltanto alcuni decenni or sono non sarebbero state immaginabili, noi vediamo come dall'impaziente e cocciuta attività degi europei, cui hanno fatto seguito i nord americani, contrade desolate e considerate come spente da infinite generazioni si sieno tramutate in paesi che sono saliti di colpo sugli scalini più alti della magnificenza. Alludiamo al Medio Oriente.*

*La politica lo affligge, lo rode e tenta di divorarlo con i continui sussulti dal di dentro, con le pressioni straniere dal di fuori, ma noi di questo non ci occupiamo. Vogliamo invece guardare alla vita delle popolazioni, alle condizioni degli Stati, ai mutamenti che si sono accavallati laggiù cambiando il nero in bianco, la notte in giorno.*

*Ognuno ricorda certamente come tutti gli studi intorno alle emigrazioni arabe ed alla espansione mussulmana del primissimo Medio Evo dessero di quelle invasioni guerriere e religiose una spiegazione fisica, prima ancora che idealistica. La penisola arabica e con essa le terre del Medio Oriente andavano a poco a poco diventando sterili per il progressivo inaridimento del suolo. Lande sterminate che avevano ospitato popolazioni numerose vedevano sparire un poco alla volta le acque affioranti, sentivano disseccarsi il terreno, scomparivano i fiumi, al posto delle selve, dei prati, dei campi si allargava il giallo deserto.*

*Le genti incominciarono a fuggire. Prima se ne andarono al nord là dove il fenomeno della siccità e della carestia era meno catastrofico, dove qualche grande vena d'acqua continuava a scorrere dai monti al mare, ma poi quando un profeta gettò il grido incitatore di una nuova fede lo seguirono con impeto alla conquista del mondo, percorsero le coste africane del Mediterraneo fino alle Colonne d'Ercole, combatterono lungo le rive asiatiche del medesimo mare giungendo a Costantinopoli e creando in breve volgere di decenni il vastissimo e tuttora imponente settore arabo e arabizzante del globo.*

*Le terre di provenienza restarono quasi abbandonate, abitate soltanto da poca gente coraggiosa e frugale che si divise spartanamente il possesso delle scarse oasi e delle vie carovaniere perchè non c'era altro da dividere; quei popoli alteri, isolati, ridotti alla più squallida miseria, vissero durante secoli e secoli un'esistenza anacoretica e selvaggia essendo un poco santi e molto predoni, disputandosi le briciole di una terra che sembrava appartenesse alla luna piuttosto che al nostro pianeta. Dove erano andate a finire le ricchezze delle Mille e una Notte che avevano formato la delizia delle letture giovanili per così lungo tempo? Dove erano le fatate regge di Harun al Rascid, i tesori illuminati dalla lampada di Aladino, le città nelle quali si viveva come in un paradiso terrestre? Tutto era scomparso nelle lontananze del tempo. Il Medio Oriente viveva di scarsissime risorse, la penisola arabica dimagrava per cronica fame.*

*Il nostro secolo ha portato laggiù una nuova lampada di Aladino che ha permesso di scoprire nuovi immensi tesori. Non erano diamanti, perle, non mandavano i riflessi verdi degli smeraldi, quelli azzurri degli zaffiri o quelli rossi dei rubini, non erano nascosti in giardini dove si respirava il delicato profumo delle rose. Si trattava invece di tesori dallo aspetto volgare, dall'odore nauseabondo, dal colore nerastro come sangue aggrumato. Gli europei e gli americani del nord con le loro lampade di Aladino avevano scoperto il petrolio.*

*Si videro allora risorgere all'improvviso le terre spente.*

*Nel giro di pochi anni i paesi dai quali gli abitanti avevano emigrato ritornavano ad essere fonti di grandi ricchezze, di fluidi meravigliosi che servivano a tutto il genere umano, ma che soprattutto arricchivano coloro i quali erano rimasti laggiù fedeli agli usi ancestrali e custodi intemerati delle antiche tradizioni religiose. Non importava niente se il suolo restava sterile perchè sotto di esso correvano i rivoli dell'oro nero, il sole non poteva minacciare più i raccolti perchè le liquide messi stavano coperte dal massiccio coltrone della superficie terrestre. Non c'era neppure da faticare per ottenere il raccolto, ma bastava lasciare che lavorassero gli altri. Arabi dell'Arabia Saudita, dello Yemen, dell'Iraq, piccoli sultanati accovacciati lungo le rive del Golfo Persico, popoli ormai rassegnati alla malinconica vita dei nomadi o dei pastori diventavano improvvisamente ricchissimi per le fonti che scaturivano di sotto terra alla luce delle lampade di Aladino europee ed americane. Finalmente le contrade desolate si risvegliavano ed il miracolo appariva ancor più miracoloso perchè a dividersi la torta erano in pochi e, tra quei pochi, soltanto i potenti.*

*Non era scritto: gli ultimi saranno i primi? Eccoli dunque in prima linea i sultani delle capitali solitarie, gli emiri dei deserti, gli sceicchi delle coste impervie, i cammellieri delle oasi sperdute, eccoli alla ribalta non soltanto della storia (che per loro varrebbe poco) ma della ricchezza e delle grandi possibilità terrene. Che cosa faranno di tanto denaro accumulato rapidamente e che cresce e fermenta a ogni sorgere del sole? Come lo impiegheranno? Non occorre certamente affannarsi per loro; tutti sanno spendere anche se tutti non saprebbero guadagnare. Taluni, come il sultano Ibn Saud, godono i miliardi portando nella reggia al posto degli antichi cammelli dalle gualdrappe preziose le più potenti macchine del Nord America e arricchendo le traboccanti casseforti della dinastia, altri quali i reggenti della monarchia mesopotannica spargono i miliardi in gigantesche opere pubbliche che riconducono sulle rive dell'Eufrate e del Tigri le antiche epoche della prosperità e uno ce n'è per il quale rivivono in pieno le straordinarie meraviglie delle Mille e una Notte.*

*Costui del quale ci occupiamo è forse il più fortunato perchè signoreggia sopra un piccolissimo regno avendo dentro alle proprie frontiere alcune delle più generose fonti del petrolio. E' il sultano di Kuwait, sulle sponde del Golfo Persico, in un angolo arroventato, tutto sabbia e rocce. Gli introiti che spettano al monarca come diritto al suolo da parte delle compagnie petrolifere sono tali da permettergli la trasformazione spettacolosa di un emirato sconosciuto fino a pochi decenni or sono, tanto era insignificante.*

*Oggi le Mille e una Notte adattate al secolo ventesimo rivivono a Kuwait.*

*Non vi sono state alterate, beati loro, le tradizionali forme del governo patriarcale, non vi esiste Costituzione nè vi si emanano leggi, ma vi sono giunti di corsa tutti i benefici della civiltà contemporanea. La amministrazione del sultanato è retta da sei emiri agli ordini del sovrano, il servizio militare obbligatorio non c'è e lo ordine pubblico è protetto da volontari. Ventimila automobili americane circolano nel piccolissimo territorio dove sono stati eretti sei ospedali modernissimi costati ciascuno oltre sette miliardi di lire. Accanto a essi si trovano venti dispensari e un sanatorio di seicento letti a disposizione gratuita di tutti gli abitanti che ne possono approfittare senza dover passare attraverso a nessuna procedura previdenziale; novantotto medici e seicento infermiere restano costantemente a disposizione del popolo.*

*Anche la cultura ha avuto un posto di onore, infatti circa mille professori insegnano a quindicimila studenti che non spendono un soldo per le tasse, per i libri e che sono trasportati gratuitamente a scuola da comodi automezzi, i migliori vengono inviati all'estero, in Europa o negli Stati Uniti, per frequentare le università straniere. Durante le vacanze estive tutti gli studenti passano tale periodo all'estero a spese dello Stato. Settanta ingegneri arabi accudiscono alle aziende dei pozzi petroliferi. Anche le abitazioni dei poveri hanno l'aria condizionata.*

*Stiamo raccontando favole del tempo moderno? Stiamo inventando un'edizione riveduta e corretta delle Mille e una Notte? No, stiamo ripetendo cose che sono di dominio pubblico. Il sultano di Kuwait resuscita le antiche storie dei califfi facendo del suo microscopico regno un vero e proprio paradiso terrestre.*

## Enorme presperità

*La sua famiglia è la più ricca del mondo, quando egli si alza sa già che alcune centinaia di milioni saranno la prebenda della sua giornata. Egli potrebbe compiere con tanto denaro che si rinnova senza interrompere mai il gettito prodigioso qualsiasi pazzia, ma quel principe oltre che alle sue personali passioni pensa anche al suo popolo. Non ha bisogno che nessuno gliene faccia presenti le necessità, i desideri, gli aneliti. Egli getta le risorse del petrolio in tutti gli angoli del suo paese e in tutte le case dei suoi cittadini.*

*Siete nati in miseria, avete vissuto tanto tempo senza alcuna gioia o comodità della vita, siete rimasti fedeli al paese natio quando eravate rassegnati a continuare una vita di penitenza come i vostri padri e i vostri antenati. Ora avrete tutto ciò che domandate. Non avete che da esprimere desideri e saranno soddisfatti, basta premere il bottone delle domande e subito otterrete le meravigliose risposte. Altro che Mille e una Notte!*

*Se il califfo Harun al Rascid ritornasse sulla faccia della terra e vedesse ciò che accade a Kuwait non chiederebbe più alla favorita di raccontargli le meraviglie della fantasia araba perchè nessuna di esse avrebbe il contenuto sbalorditivo di quanto egli potrebbe trovare nel destino di un microscopico mondo sulle rive sperdute del Golfo Persico.*

**Orazio Pedrazzi**

Brigitte Bardot e Danielle Darrieux, due generazioni di attrici, brindano dopo aver ricevuto l'ambito premio «Victoires»

# *Libri ricevuti*

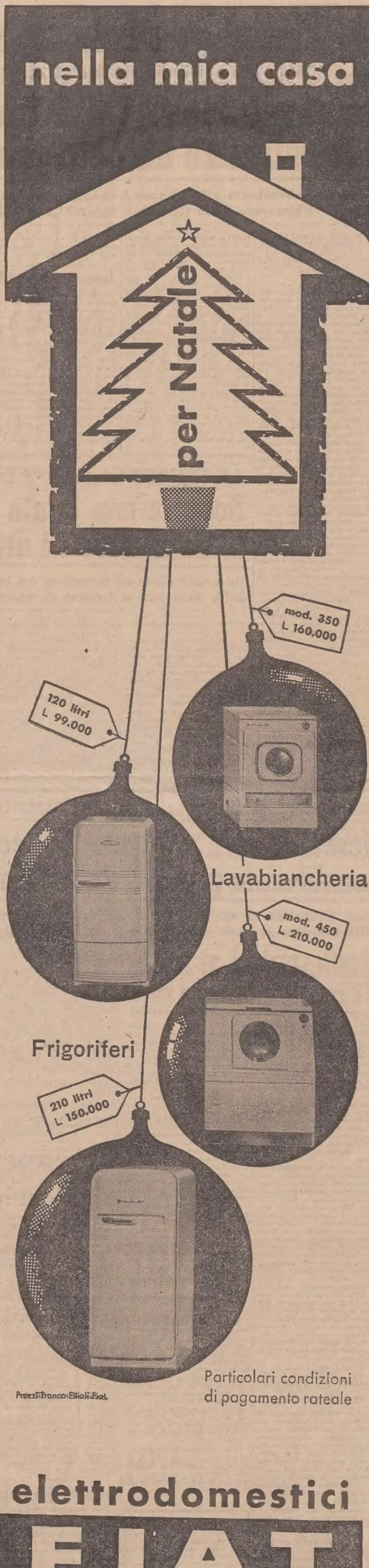
E' molto diffusa la convinzione che i profondi mutamenti sociali siano in genere accompagnati da sanguinose rivoluzioni. Questa convinzione si fonda in gran parte sulla rivoluzione francese e sulla rivoluzione russa del 1917 e sui successivi avvenimenti. Infatti, è fuori dubbio che in entrambi questi casi i capovolgimenti economici e sociali che si verificarono furono preceduti e seguiti da un notevole spargimento di sangue. Lo stesso si può dire dei mutamenti sociali ed economici verificatisi in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria e negli altri paesi europei che, dopo il 1945, sono stati aggregati al blocco sovietico. Lo stesso, ancora, si può dire del regime comunista cinese, malgrado il recente slogan dei «cento fiori» di Mao Tse-tung.

Ma i più recenti eventi e sistemi rivoluzionari rappresentano davvero un progresso nel modo di vivere, nei rapporti sociali, nel benessere e, insomma, nella civiltà e felicità degli uomini che li hanno sperimentati? A questa e ad altre domande risponde adeguatamente Bickham Sweet-Escott nel suo lucido saggio *Rivoluzione senza sangue* (pp. 68 - L. 300) che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, pubblica in questi giorni. L'A., mentre esamina la evoluzione civile, morale e politica delle istituzioni fondamentali della democrazia britannica, dimostra come sia possibile promuovere un sostanziale e duraturo progresso nella società nel pieno rispetto della libertà e della autonomia dell'individuo.

Nell'Occidente ha quindi luogo una concreta e costante trasformazione che, per essere pacifica, non è per questo meno rivoluzionaria: l'essenza di una rivoluzione, infatti, non consiste affatto nello scoppio di un'azione violenta e nella instaurazione di un regime di forza, ma nel contenuto umano e civile di cui è portatrice e realizzatrice. Le conquiste dell'Occidente, essendo effettuate in modo graduale e progressivo, sono le sole che rendono durevole ed effettivo un più alto grado di civiltà; e dimostrano quindi tutta la loro superiorità morale e materiale di fronte al sistema comunista in cui alla pretenziosa retorica ufficiale fa riscontro, nella realtà, un anacronistico insieme di sperequazioni sociali, di limitazioni e di oppressioni burocratiche e poliziesche.

* * *

L'estate dei ghiacci ha la tenue bellezza di quanto non può mai essere nè stabile nè sicuro: improvviso può cadere l'inverno e subitanee tempeste scoppiano nel mare di Behring e scendono sulla costa artica. Ma durante i lunghissimi giorni di questa breve stagione gli uccelli cantano e volano di continuo, librandosi sulle ali nell'incerto crepuscolo di mezzanotte; dalle spiagge i nuovi nati chiedono il cibo con voci acute. Nel mare i trichechi, le foche, le balene bianche, i capodogli e le balene megattere nuotano allegramente tra le lastre di ghiaccio galleggianti. Seguendo l'esempio di Kipling e di altri grandissimi scrittori della natura popolata di animali, Sally Carrighar coglie con arte straordinaria il mistero di questi impulsi primitivi della vita, nel bel volume *«L'estate tra i ghiacci»* pubblicato dall'editore Longanesi (pp. 290, L. 1200).



# CRONACA DELLA CITTA'

UNA RISPOSTA DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA

## La rarefazione dei tram e le esigenze del traffico

**Decisione subordinata alla minore frequenza dei passeggeri - Ubicazione delle fermate e ingorghi stradali**

La Direzione dell'Acegat ha voluto fare immediata eco alla nostra nota dedicata giorni fa ai disagi del servizio tranviario nel quadro più vasto dei problemi del traffico. Le considerazioni dell'Acegat riflettono in primo luogo la lamentata riduzione delle vetture tranviarie circolanti, facendo notare in proposito quanto segue:

«Va premesso, anzitutto, che il servizio autofilotranviario urbano, in osservanza ad un criterio economico di ordine generale, deve svolgersi con un indice di frequenza di vetture corrispondente ed adeguato alla intensità del traffico. In relazione a tale intensità e, dopo averne accertata la costanza, è doveroso procedere alle necessarie rettifiche e ridimensionamenti del servizio. Sta di fatto che, in corrispondenza alla rilevata minore affluenza di passeggeri, si è recentemente disposto per la riduzione di un limitato numero di vetture in circolazione su determinate linee, principalmente in ore serali di scarso traffico, preoccupandosi di mantenere invariata la frequenza delle vetture stesse nel periodo di maggior punta ed assicurare così la piena efficienza del servizio.

«Si osserva, comunque, che la riduzione di vetture sopra accennata è stata piuttosto lieve, rientrando essa nell'ordine del 3 per cento del complessivo parco circolante, rispetto ad una contrazione del 12 per cento di passeggeri trasportati, ultimamente riscontrata. Tuttavia, pur risultando praticamente trascurabile il ritocco del numero delle vetture in esercizio, l'Azienda rimane pronta a ristabilire la situazione preesistente non solo, ma ad adeguare il servizio a tutte le eventuali maggiori esigenze del traffico passeggeri. A tal fine, l'affollamento delle vetture viene giornalmente controllato e l'Azienda si preoccupa anche di inserire tempestivamente, con appositi servizi di emergenza, un sufficiente numero di vetture fuori orario, nelle linee che presentino fenomeni di superaffollamento».

Per quanto poi concerne la velocità commerciale delle vetture autofilotranviarie, l'azienda municipalizzata afferma che essa non è affatto diminuita, mantenuta «pressochè uguale agli indici medi accertati presso le altre aziende consorelle della Repubblica».

Sulla rarefazione del servizio, ovviamente diversa è l'opinione degli utenti, come lo dimostrano le numerose segnalazioni pervenuteci e che abbiamo pubblicato anche precedentemente alla nota richiamata dall'Acegat, nelle quali si lamentavano i disagi immediatamente avvertiti allorchè venne ridotto il numero delle vetture circolanti. Ma il problema posto riguarda soprattutto la circolazione tranviaria nel complesso del traffico cittadino ed in tale quadro vanno considerati gli inconvenienti registrati, un aspetto rilevante dei quali è costituito proprio dal frequente scompiglio degli intervalli tra vettura e vettura, causato dagli ingorghi di traffico che ostacolano il transito nelle zone del centro.

Per quanto infine concerne l'ubicazione delle fermate, la direzione dell'Acegat fa rilevare che «sebbene sempre si tenga conto sia del minor ingombro possibile nei riguardi del traffico sia delle esigenze dei passeggeri, non sempre si possono conciliare le due necessità in modo soddisfacente. Comunque, in questi ultimi tempi, molto si è fatto al riguardo, specie per tener conto dell'aumentato traffico veicolare, anche sollevando numerose pretese. Esaminando in particolare il caso della fermata della filovia n. 1 in via Silvio Pellico, si fa notare che la stessa non è affatto in posizione ingombrante, mentre d'altro canto favorisce i passeggeri ivi in attesa che possono così usufruire dell'una o dell'altra delle filovie «1» e «10» dirette entrambe verso S. Giacomo, e che hanno per di più una tratta considerata in comune agli effetti della validità degli abbonamenti».

### Convegno dirigenti della D. C.

Presso la sede provinciale di piazza S. Giovanni 5, si terrà oggi un convegno provinciale dei dirigenti della D. C. Il convegno entra nel quadro previsto dalla Direzione centrale del partito, per la preparazione alla campagna elettorale. Sarà presente il dirigente nazionale prof. Paolo Barbi, che presiederà i lavori.

Il convegno si terrà in due riunioni distinte. Alla prima, che avrà inizio alle 16, parteciperanno oltre ai componenti l'esecutivo provinciale, i segretari sezionali e i dirigenti di Movimento. Alla seconda parte, alle 18, sono stati invitati tutti i dirigenti provinciali, sezionali e di movimento.

### Modificato il transito di due linee tranviarie

La direzione del servizio tranvie informa che, in conseguenza dei lavori di pavimentazione delle vie Filzi e San Spiridione e per la durata degli stessi, con domani, domenica, il transito della filovia «5» e dell'autobus «28» si svolgerà in ambo i sensi per la via XXX Ottobre e la via Dante.

Di conseguenza verranno istituite le seguenti nuove fermate: a) in via XXX Ottobre, all'altezza del n. 16 (angolo via Milano), in sostituzione della fermata di via Filzi n. 12; b) in via XXX Ottobre, all'altezza del n. 2 (angolo piazza Sant'Antonio) in sostituzione della fermata di via Filzi n. 2; c) in via Dante, all'altezza del n. 2 (angolo corso Italia) in sostituzione della fermata della linea «5» di corso Italia n. 5 (Banco di Napoli).

### Solidarietà con i medici licenziati dalla C. R. I.

Ai cinque medici effettivi della C.R.I. ai quali è stato notificato il licenziamento per il prossimo 31 dicembre, è stata espressa ieri piena solidarietà della commissione interna del personale dell'ente, riunitasi alla presenza dei rappresentanti della Camera del Lavoro. La rappresentanza sindacale ha inoltre deliberato di dare pieno appoggio ai medici nell'opposizione al provvedimento, definito ingiusto, invitando la direzione della C.R.I. a rivedere la decisione.

LA SITUAZIONE SANITARIA DELLA NOSTRA CITTÀ

## *Nulla di nuovo sul fronte dell'«asiatica»*

**Considerazioni mediche sulla eventualità di una recrudescenza della malattia - Il fattore invernale**

Ritorna l'«asiatica»? Tocchiamo ferro, ma cerchiamo anche di capirne qualcosa, per quanto ci sia concesso farlo dalle voci che circolano su un'eventuale recrudescenza dell'epidemia.

Il fatto non sembra per ora riguardarci direttamente, poichè le voci più insistenti e concrete provengono da Roma, dove i medici sono stati facili profeti quando, prevedendo un molto lento esaurirsi dell'influenza asiatica, diedero, fin dall'ottobre, come scontata una recrudescenza del male all'affacciarsi dei primi freddi. Questa recrudescenza, infatti, si è verificata anche se non ha raggiunto le punte massime dell'ottobre scorso.

Si dirà che una statistica esatta non è possibile perchè, se possono essere diligentemente registrati i casi che si verificano nelle collettività (per esempio nelle caserme, nelle scuole, eccetera) e quelli che vengono curati negli ospedali, sfuggono, invece, a ogni controllo, ai fini statistici, tutti quei casi che vengono curati a domicilio e che la grande maggioranza dei medici, non si sa perchè, si guarda bene dal denunciare, anche se l'influenza appartiene al gruppo di quelle malattie di cui, ai sensi del Decreto ministeriale del 26 marzo del 1941, la denuncia è obbligatoria per legge.

L'obiezione è giusta. Non potendo quindi basarci, per ottenere una statistica esatta, esclusivamente sulle denunce fatte dai medici, un quadro approssimativo della recrudescenza del male nella Capitale lo si può ricavare dalle assenze dal lavoro che si sono in questi ultimi mesi verificate nelle grandi aziende, e dalle assenze scolastiche, limitatamente per queste ultime al mese di novembre, dato il ritardo con cui si sono ovunque riaperte le scuole.

Ma le novità, purtroppo, non stanno tutte qui. Sempre a Roma si va dicendo che i nuovi casi di «asiatica» si presentano con una sintomatologia più grave, per la maggior frequenza delle complicazioni bronco-polmonari.

Per fortuna le autorità mediche hanno affermato che in queste voci c'è molta esagerazione, pur se il freddo è considerato, anche ai nostri giorni, se non la sola causa di tutte le polmoniti una almeno delle più importanti cause predisponenti. E il freddo in questa settimana, specie nell'Italia meridionale e nella Sicilia non ha davvero scherzato.

D'altra parte se è vero, come è vero, che tutti gli anni in questa stagione si è sempre avuto un aumento dei casi di influenza e delle complicazioni broncopolmonari di origine influenzale, non c'è da sorprendersi che anche l'asiatica (che è in fondo, forse, una variante della comune influenza, il cui focolaio iniziale si è acceso a Singapore invece che a Milano o a Roma) in questi giorni di freddo polare abbia manifestato una lieve recrudescenza, che non deve però suscitare ingiustificati allarmi o far temere che possa verificarsi nei prossimi mesi una pandemia simile, per diffusione e gravità, a quella che dilagò negli anni 1918-20 per tutta l'Europa e che è passata alla storia sotto il nome di «spagnola».

Queste le considerazioni che si fanno a Roma. Fortunatamente fino a oggi da noi pare che il fronte dell'«asiatica» sia quasi del tutto tranquillo. E tocchiamo ferro.

### I fiori all'Immacolata

A MEZZOGIORNO L'OFFERTA DEL VESCOVO — FUNZIONE AL SEMINARIO

Una solenne cerimonia avrà luogo domani alle 10 al Seminario diocesano. Al pontificale, che il Vescovo celebrerà nella ricorrenza della festa dell'Immacolata, assisteranno quest'anno alcuni giovani delle associazioni cattoliche della città. Nelle mani del Vescovo essi consegneranno il dono dei giovani dell'Azione cattolica per quelli che nel Seminario si preparano alla missione sacerdotale. Tre seminaristi dei maggiori riceveranno dalle mani del Vescovo l'abito clericale. Subito dopo, Mons. Santin celebrerà un solenne Pontificale in onore della beata Vergine Immacolata a cui è dedicata la chiesa del Seminario.

Alle ore 12 precise mons. Vescovo sarà in piazza Garibaldi per offrire il fiore alla Vergine dinanzi alla statua erettale durante l'anno mariano.

Tutti i fedeli di Trieste sono invitati a portare, durante la giornata di domenica, il loro fiore alla Madonna, partecipando così alla suggestiva tradizione che si è formata negli scorsi anni.

La Curia ricorda che oggi, vigilia della festa della Madonna Immacolata, secondo la recentissima disposizione, vige per tutti i fedeli cattolici il precetto ecclesiastico dell'astinenza e del digiuno.

*LA VERTENZA DEI METALMECCANICI*

## Seguite con cauto ottimismo le iniziative in atto a Roma

**In preparazione un'assemblea dei lavoratori - Una stasi nelle agitazioni al termine di una settimana molto tesa**

La vertenza dei metalmeccanici, che ormai polarizza tanta parte della vita cittadina e impegna le autorità fino al vertice delle responsabilità governative, è entrata in questi giorni nella fase più delicata: una fase che dovrà sfociare in quella risolutiva, non fosse altro perchè difficilmente potranno altrimenti ripetersi gli sforzi che in questo momento si vanno compiendo per trovare l'auspicata soluzione. E' anche sintomatico il riserbo che circonda le iniziative in atto, in loco e a Roma, perchè indicativo delle ardue difficoltà che ancora devono essere superate. Tuttavia l'opera di «avvicinamento» delle parti e delle loro posizioni ancora contrastanti prosegue e potrà essere conosciuta nei suoi risultati, che ovviamente si sperano positivi, nei primi giorni della prossima settimana.

E' questo quanto si è potuto cogliere ieri dalle impressioni che i rappresentanti della Camera del Lavoro hanno manifestato al rientro da Roma. Nella Capitale, come noto, hanno agito nei giorni scorsi il segretario camerale dott. Novelli e il segretario dei metalmeccanici, Cosulich, i quali sono intervenuti presso le autorità centrali con l'assistenza delle organizzazioni sindacali democratiche, CISL e UIL. Contatti sono stati presi con i competenti organi governativi e con altri enti responsabili, in una azione protrattasi da lunedì fino a giovedì sera: i sindacalisti hanno definito «proficui» i contatti avuti, pur soggiungendo che non sono stati raccolti risultati concreti ai fini della composizione della vertenza. Si tratta comunque di un'azione non ancora esaurita e che a Roma viene continuata dagli esponenti centrali della CISL e della UIL.

La situazione nei Cantieri pare riflettere l'aspettativa del momento. Ieri pomeriggio i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali dei metalmeccanici si sono riuniti per vagliare l'esito degli interventi compiuti a Roma e per decidere quindi il proseguimento dell'agitazione. La giornata peraltro ha fatto registrare solo una brevissima astensione dal lavoro, un quarto d'ora prima del termine dell'orario normale e per oggi non si annunciano scioperi. L'agitazione, come detto, sarà proseguita dai lavoratori, ma va intanto sottolineata questa stasi, anche perchè verificatasi al termine di una settimana che invece si era profilata addirittura calamitosa per l'asprezza assunta dal conflitto sindacale.

Alla Camera del Lavoro si preparano una riunione del direttivo e un'assemblea generale dei metalmeccanici per la relazione sugli ultimi sviluppi della vertenza. In sede politica prosegue l'iniziativa comune dei partiti e un nuovo incontro nella sede del PRI avrà luogo questa sera, alle 19.

In una riunione tenuta ieri sera, il direttivo del PRI ha preso atto con soddisfazione degli sviluppi dell'azione interpartitica, quale premessa per conseguire il sollecito e positivo componimento della vertenza. Il PRI ha quindi deciso di dare mandato ai propri rappresentanti che parteciperanno all'odierno incontro dei partiti, di proporre un concorde appello alla cittadinanza per la più larga e concreta adesione alla sottoscrizione a favore dei lavoratori in sciopero, mediante una raccolta di fondi, come precisa un comunicato, organizzata presso tutte le aziende, gli enti, gli istituti cittadini e presso le scuole.

tema: «Fenomeni cosmici ed eventi umani». Le relazioni fra i fenomeni di origine cosmica e terrestre e certi eventi umani e certe anomalie che si avvertono talora nell'industria chimica, sono esaminate secondo un metodo studiato e messo a punto dall'illustre oratore; si occupano di questo metodo e di queste ricerche vari Centri in Belgio, Austria, Germania ed Africa.

→ Oggi alle ore 17.30 nella sala maggiore della sede centrale della Lega Nazionale (Corso Italia 9), sarà tenuta la commemorazione dell'indimenticato educatore e scrittore Luigi Bertelli Vamba per celebrare il 38.o anniversario della sua scomparsa. La manifestazione avrà luogo alla presenza dei piccoli lettori della biblioteca circolante a lui intitolata. Sarà data lettura del suo particolare successo «Storia di un naso», che verrà illustrato con diapositive a colori.

→ La locale Federazione del M.S.I. terrà il giornale parlato lunedì nella sala Ridotto del Politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30. L'avv. Sergio Strudthoff parlerà sul tema: «La cultura italiana elemento determinante nella storia della nostra città. Sue attuali difficoltà».

**La Gioventù socialista** si riunirà in assemblea domani alle ore 10.30, nella sede di via Mazzini 32, per il convegno regionale preparatorio di quello nazionale del P.S.I.

EVOLUZIONE DEI MERCATI INTERNAZIONALI

## Traffici esteri con l'Oriente attraverso il porto di Trieste

**Una Società di navigazione tedesca intenderebbe allestire un servizio marittimo con partenze dall'Adriatico**

L'industria del retroterra estero, nel tentativo di forzare la propria penetrazione sui mercati di sbocco d'oltremare, sta dedicando un interesse sempre maggiore ai Paesi dell'Oriente vicino e lontano, dove la competizione internazionale, accresciuta anche dalle iniziative degli Stati d'oltre cortina, si va facendo sempre più intensa. Gli esportatori austriaci, in particolare, vedono nelle aree asiatiche dei promettenti mercati di assorbimento e stanno affilando le loro armi per accrescere al massimo la loro capacità concorrenziale anche riducendo i costi di trasporto. Un'attività importante svolge a questo proposito un ente societario alla costituzione del quale hanno concorso diverse industrie danubiane particolarmente interessate alle esportazioni verso l'Oriente, ente che ha il compito di entrare in contatto diretto con Case di spedizione e società di navigazione dei tradizionali porti di transito delle merci austriache, primo fra tutti Trieste. Le trattative, svolte così praticamente dagli stessi esportatori con i transitari e gli operatori marittimi dei singoli porti, eliminando altri intermediari, portano negli intendimenti delle industrie austriache promotrici dell'iniziativa ad un notevole risparmio delle spese ed anche ad una più favorevole formulazione dei noli.

Tale attività — secondo le informazioni dell'«Astra» — risulta in genere utile per Trieste anche se il predetto ente tiene ovviamente conto di tutti i possibili instradamenti delle merci; ne consegue l'afflusso di maggiori aliquote di prodotti industriali austriaci attraverso il porto adriatico grazie appunto alla possibilità delle trattative dirette e l'eliminazione di altri intermediari, spesso portati per un complesso di circostanze ad optare per inoltri attraverso altri porti. Oltre a ciò l'iniziativa prova la più volte sottolineata intenzione delle industrie danubiane di allacciare relazioni sempre più strette con le aree d'Oriente; è un fatto che, per quanto concerne queste destinazioni, il porto di Trieste conserva sempre una notevole «carica» di interesse nei confronti del Centro Europa.

A questo proposito anzi, mette conto segnalare, sia pure con tutte le debite riserve, un'indiscrezione trapelata su un organo di stampa francese, secondo il quale una società di navigazione tedesca intenderebbe allestire un servizio marittimo fuori conferenza fra Trieste e l'Estremo Oriente. Negli ambienti marittimi triestini non è stato possibile ottenere nè conferma nè smentita alla suddetta notizia; non manca anzi chi la considera con un certo scetticismo. In ogni caso, anche se si dovesse trattare di un'ipotesi senza seguito, resta legittimo desumere un'ulteriore conferma dello interesse che i circoli internazionali dedicano al porto di Trieste quando si tratta di valutare le nuove prospettive aperte dell'evoluzione in atto sui mercati di Oriente.

### Il misterioso malore di una signora in chiesa

E' stata trasportata ieri all'Ospedale maggiore, con un autotassametro, la casalinga Giovanna Volario in Traverso di 58 anni, abitante in via dei Leo 13. La donna è stata accolta nella prima divisione medica con prognosi di una decina di giorni, poichè presentava dei sintomi di avvelenamento, dovuti non si sa bene se ad ingestione di medicinali tranquillanti o di barbiturici. Essa non era assolutamente in grado di parlare, ed era accompagnata dal marito Ermete Traverso di 56 anni, il quale ha dichiarato che la moglie aveva fatto ritorno nel pomeriggio da Milano col treno delle 15.30; aggiungeva che lei non si trovava in perfette condizioni di salute. Qualche ora più tardi la signora era uscita di casa, dopo aver avvertito il coniuge che si sarebbe recata alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il marito è rimasto molto preoccupato per il fatto di non vederla ancora rincasare, e s'era precipitato in chiesa, nel timore che le fosse successo qualche malanno. L'ha trovata infatti in preda ad un grave malore. A questo punto il Traverso ha dichiarato di ignorare se avesse ingerito o meno dei medicinali, nè intuiva a quale scopo avrebbe dovuto farlo; forse un male di testa. Comunque, non è da scartare neppure l'ipotesi che la donna abbia voluto suicidarsi. A fare piena luce sul misterioso episodio si stanno occupando ora i carabinieri della stazione di via Tor S. Piero.

In occasione della festa di San Nicolò l'Unione donne democratiche organizza per domani alle 10 al cinema Alabarda una mattinata per i figli dei lavoratori in lotta dei CRDA e dell'Arsenale. Ai partecipanti verranno distribuiti dei dolciumi offerti da varie ditte cittadine.

*TRIESTE RICORDA IL SUO POETA*

## Manifestazioni al C.C.A. in memoria di Umberto Saba

Con tre distinte manifestazioni, che si svolgeranno entro la prossima settimana, il Circolo della cultura e delle arti celebrerà solennemente la memoria di Umberto Saba. Si tratterà in sostanza del doveroso tributo di omaggio e di ammirazione della città che lo ebbe figlio, ma della quale il poeta lamentò sempre l'ingrata disattenzione. Il C.C.A., che già nell'ottobre del 1953 festeggiò Umberto Saba in una felice serata culturale, offre così una nuova propizia occasione per riavvicinare, nel ricordo celebrativo, Trieste ad uno dei suoi ingegni più vigorosi.

Il breve ciclo di manifestazioni, sarà aperto martedì prossimo alle 18.45, con l'inaugurazione di una Mostra di manoscritti, opere edite e cimeli del poeta, allestita nella galleria del Circolo. Alle 19, nell'attigua sala maggiore seguirà la celebrazione vera e propria, affidata allo scrittore Giacomo Debenedetti, autore del più importante saggio sulla lirica di Saba pubblicato a tutt'oggi. L'illustre critico piemontese terrà una conferenza commemorativa dal titolo «Ultime cose su Saba».

Il giorno successivo, mercoledì, alle 18.45, nella sala di conversazione del Circolo, si svolgerà una serata di dizione di liriche scelte dal «Canzoniere» di Saba, a cura degli attori Enrica Corti ed Antonio Pierfederici del Teatro Stabile di Prosa di Trieste. La Mostra documentaria rimarrà aperta fino al 14 dicembre.

### Soldati del Presidio in sala Duca d'Aosta

Il Circolo delle Assicurazioni Generali ha avuto ieri sera suoi ospiti nella bella sala di piazza Unità d'Italia le rappresentative delle Forze armate per uno spettacolo di arte varia. Si è esibita con vivo successo la Compagnia Dino Vanni con la partecipazione dell'orchestra diretta da Guido Nicky, riscuotendo prolungati applausi da parte dei duecento intervenuti, fra ufficiali e soldati. Il comico Dino Vanni assieme alla brillante Bruna D'Oro hanno suscitato allegre risate; Isa D'Angelo ha cantato col solito brio, le sorelle Luisa e Stella Di Piero sono molto piaciute nelle loro danze e la piccola Marcella Buttignon, eclettica piccola stella, è stata ammiratissima.

Prima dell'inizio dello spettacolo il Comandante del Presidio, generale Ferrari, ha voluto porgere il ringraziamento di tutti al Consiglio del Circolo, spiegando ai soldati il significato degli incontri che periodicamente il Circolo delle Generali organizza fra i suoi soci e le Forze armate. Durante l'intervallo è stato offerto agli intervenuti un rinfresco.

### Raccolte non autorizzate

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, via Cavana n. 15, comunica di non aver autorizzato nessuna persona a raccogliere fondi in favore dei suoi associati.

Persone sconosciute si sono rivolte a ditte locali per chiedere offerte a nome del Dopolavoro Acegat. L'A.S.O. Acegat comunica di essere completamente estranea a richieste del genere che vanno perciò riguardate come abusive.

Il Comitato balli del Liceo Petrarca e del Liceo Dante organizza per oggi nelle sale dell'albergo Jolly il ballo dei classici, dalle ore 16 alle 19.30. L'ingresso è riservato agli studenti muniti di apposito invito.

### CONFERENZE

→ Questa sera alle 18, sotto gli auspici della rivista «Tecnica Italiana», nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» il prof. Giorgio Piccardi, direttore dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema (vedi sopra).

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.7, minima 3.5; pressione mb. 1023.5 stazionaria; umidità 54 per cento; temperatura del mare 12.2; vento 14 km. da Est.

Oggi: S. Ambrogio. — Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 16.54, tramonterà domani alle 7.23.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.40, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle 22.15, cm. 33 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.20, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Ristorante «da Dante» il primo per la cucina l'ultimo per la spesa

### STATO CIVILE

del giorno 6 dicembre 1957

Nati 5, morti 10, matrimoni 4.

MORTI: Perrieri Giuditta a. 82; Bradaschia Oscar a. 73; Lo Cicero Francesco a. 63; Torcello in Cian Maria a. 68; Grego Emilio a. 67; Socolich Massimiliano a. 53; Vecchiet ved. Poggi Maria a. 73; Patrono Francesco a. 72; Berzè Maria a. 86; Sovrano ved. Besu Cornelia a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Serdi Gianfranco meccanico con Soranzio Lucilla casalinga; Peschier Ferruccio fuochista con Stopar Liliana sarta; Stocca Santino motorista con Cibic Margherita insegnante; Chersini Silvano muratore con Covacci Maria magliaia.

### La Patrona degli aviatori

Nella ricorrenza della festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, avrà luogo martedì prossimo alle 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, una Messa.

Il Presidio Aeronautico di Trieste invita a partecipare a detta funzione gli aviatori in congedo, le famiglie dei Caduti e tutti i simpatizzanti dell'Arma.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Vinta la solitudine

*Si può dire che il giornale era ancora fresco di inchiostro quando una radio è arrivata in redazione, offerta dalla «Universaltecnica», per l'infermo di cui lanciammo ieri l'appello. Era il giorno di San Nicolò, d'accordo, ma mentre un nostro fattorino stava per recarsi a consegnare il dono, una telefonata dell'ospedale di San Giovanni avvertiva che Marcello Savron ne aveva già ricevuta una pochi istanti prima, da un ignoto benefattore. E non furono le due sole offerte che giunsero, a testimoniare come il cuore di tanta buona gente abbia sempre un posticino riservato per le afflizioni del prossimo, in una catena di solidarietà a volte impensabile. Ma il nostro compito era limitato, e così abbiamo trovato ancora un destinatario per il prossimo apparecchio giuntoci, in una donna pure gravemente inferma, che ha pianto di commozione all'annuncio del dono. Però s'è detto che era San Nicolò. Infatti un'altra persona, che desidera mantenere l'incognito, vista ormai inutile la sua offerta ha voluto dare al povero Savron l'equivalente in denaro di un piccolo apparecchio radio. E poichè tutto si è svolto per telefono, osiamo avanzare il legittimo sospetto che dall'altra parte del filo ci fosse davvero un autentico San Nicolò, rappresentante ideale di tutte le gentili persone commosse dal caso di quella triste e sconfinata solitudine.*

### Buongustai, massaie

Oltre al ricco assortimento di pasticci caldi e specialità, troverete al Pastificio Casalingo pasta fresca all'uovo, verde, al latte, agnolotti magri con ricotta, ravioli e tortellini, tortelli speciali con pollo, gnocchi di patate e sugo pronto di giornata. Via Sorgente 9 (dietro al Mercato coperto), telefono 96188.

### Comperiamo la TV Philips

Oggi la TV è alla portata di tutti, ed è un'esigenza della vita moderna in ogni casa. Attenti però a scegliere bene la marca: sceglieте un *Philips*, prodotto di fama mondiale. Acquistatelo da Pietro Delponte, via Timeus 12, che è un fornitore scrupoloso e vi tratterà bene.

### Colore e luce

dominano in tutti i bellissimi oggetti da regalo esposti da *Novalux*, via Paganini 6. Ceramiche moderne di squisita fattura, piatti, soprammobili, decorazioni e pannelli. E poi cristallerie, lampade e lampadari moderni di propria fabbricazione. Scelta vastissima e conveniente.

### Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

### I pezzi da 500

Tra breve avremo dunque le monetone, cioè gli «scudi» da cinquecento lire. La Zecca ha già sfornato i primi, e la loro immagine è riportata qui sopra. La parte diritta rappresenta l'Italia (una giovane Italia, per l'esattezza) cui fanno da cornice gli stemmi di diciannove città. (Trieste? Il secondo a destra, in basso). Il rovescio della medaglia — ovvero dello scudo — reca le tre caravelle di Colombo al vento allegro dell'Oceano. Speriamo che si tratti di una navigazione facile e... prosperosa.

### Pacco dono!

Ma certo! *«Vulcano»* biancheria e calze come tutti gli anni offre l'occasione alla sua clientela di fare omaggio con poca spesa di graditi *pacchi dono*. *«Vulcano»* Trieste via Muratti 4, Mofalcone piazza Repubblica 17.

### All'Albergo Obelisco

ogni sabato e domenica, dalle 21 in poi trattenimenti danzanti; ogni domenica pomeriggio tè danzante. Nessun aumento sui prezzi di ristorante. Ambiente riscaldato. Telef. 21131.

### Domani S. Nicolò al CCA

Domani domenica, dalle 15.30 alle 20, Festa di S. Nicolò al C.C.A., con orchestrina e spettacolo per bambini.

### Onorificenze

Apprendiamo che il dott. Alberto Fabi, consigliere onorario della Corte di Cassazione, ora a riposo, per molti anni in servizio presso la nostra Corte di Appello, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia è stato nominato commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Vive felicitazioni.

— Il riconoscimento del Capo dello Stato ha premiato un altro benemerito funzionario delle Ferrovie, ora a riposo, nominato cavaliere al merito della Repubblica: Massimiliano Bertino, capo stazione principale che per più decenni ha servito nel nostro Compartimento, con esemplare capacità e dedizione, circondato da stima anche per il patriottismo, idealmente affermato dal suo figliolo disperso in Russia e decorato sul campo di medaglia d'argento al Valor militare.

### La TV Natalizia!

Una sorpresa di Natale è la presentazione nel mondo della più perfetta realizzazione dell'elettronica TV: il televisore da 17" *Siemens* a mobile d'ingombro ridotto, con il circuito dalla meravigliosa *valvola a griglia d'oro*. Oltre all'assoluta stabilizzazione della immagine, questo circuito a supersensibilità, rende superflua l'antenna esterna. E' un vero gioiello, il cui prezzo è fissato in lire 159.000. La ditta Radiobacchelli di via Pascoli 24, tel. 90-552 che ha il privilegio di esserne la Concessionaria di vendita, per il periodo natalizio vi consente il pagamento in 15 mensilità senza interessi o vi concede un particolare sconto per acquisto a contanti. *Radiobacchelli* con questo televisore prodigioso aumenterà la schiera dei propri amici e voi sarete uno di questi! Decidete oggi e richiedete una prova. Farete felice la vostra famiglia!

### Al Circolo Ufficiali

La Presidenza del Circolo Ufficiali comunica che oggi alle 17.30, avrà luogo nei locali del Circolo l'inaugurazione del ciclo di manifestazioni culturali, con una lettura di prose di teatro e di poesie, a cura di Armando Rossi, affidata alla compagnia di prosa «E. Solvay» di Monfalcone. A liriche di Carducci, Pascoli, Leopardi, Manzoni, D'Annunzio, oltre al 33.o Canto dell'Inferno, seguiranno prose per teatro di Goldoni, Giacosa, Pirandello e Niccodemi, con commento musicale affidato al pianoforte. Ricordiamo inoltre come di consueto, domani, avrà luogo il solito trattenimento danzante dalle 17 alle 20.

### Andate coi tempi

e adoperate le supercucine economiche *Fargas* a piastra radiante, le cucine economiche veramente superiori, razionali, di linea modernissima. In esclusività per Trieste, e naturalmente con comoda rateazioni, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Con vivo dolore comunicano la prematura scomparsa di

**Mario Pedetti**
Ispettore Centrale de «Le Assicurazioni d'Italia»

avvenuta a Roma il 5 corrente:
— gli IMPIEGATI e i PRODUTTORI dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Trieste;
— l'Agente Generale dott. RENZO BASSANI e famiglia;
— il dott. ALFREDO CATANIA e famiglia;
— l'avv. prof. CESARE COLUMBA;
— il dott. AMATO PICCHIOTTI e famiglia;
— il dott. EDMONDO RUTOLO e famiglia;
— il dott. PINO STENO e famiglia.

† Ieri si è spento improvvisamente

**Ermenegildo Manzini**
d'anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MANZINI e VIGINI

† Il giorno 6 corr., munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente

**Emilio Grego**
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA PITACCO, i figli Suor AGNESE, NICOLINA e GIORGIO con la moglie SALVINA, il fratello Monsignor GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 7 corr., alle ore 15.15 dall'abitazione di piazza tra i Rivi n. 10.

† Si è spenta il 4 corr. la nostra cara mamma

**Giulia ved. Sommacampagna**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli UGO con la moglie ILDA e MARIO, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. E. Belsasso per le costanti e amorevoli cure e a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la cara Estinta.

† Il 5 corr. all'età di 82 anni, si spegneva serenamente la nostra cara mamma e nonna

**Orsola ved. Giombi**

lasciando nel dolore tutti i familiari e parenti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 7 corr. alle ore 15.30 dalla abitazione di via Soncini n. 100 per il camposanto di S. Anna.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

**Luigia ved. Valerio**

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia TREVISINI

† A tumulazione avvenuta, annuncio con grande dolore l'improvviso decesso di

**Biagio Guina**
ex funzionario del Lloyd Triestino a Praga

In pari tempo esprimo la mia gratitudine al medico curante dott. Giovanni Banelli per le amorevoli e disinteressate cure prestate al caro scomparso, alle affezionate famiglie Banelli, Demarchi e Frongia, nonchè a tutte le persone che hanno preso parte a questa mia triste circostanza.

La moglie EMILIA unitamente al figlio

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

† Il 6 corrente è spirato serenamente

**Domenico Maracich**
da Veglia — d'anni 83

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli MARIA, PIETRO, SALVATORE, RENATO, GIOVANNI, ELVINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 7 corrente, alle ore 16, dall'abitazione di via San Francesco 18.

Monfalcone, 7 dicembre 1957

† Dopo lunghe sofferenze è spirata

**Maria Possega n. Orzan**

Ne dànno il triste annuncio il marito PIETRO e le sorelle (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 7 corr., alle ore 15 partendo dalla abitazione di via dell'Industria 34.

I FAMILIARI del compianto

Cav. del Lavoro
**dott. Ezio Granelli**

profondamente grati per l'unanime manifestazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto ringraziano commossi Autorità, Enti, Istituti, e quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Milano, 7 dicembre 1957.

Le AZIENDE GRANELLI sensibili per tanta manifestazione di stima e di cordoglio tributata al loro indimenticabile Presidente

Cav. del Lavoro
**dott. Ezio Granelli**

esprimono un vivo e sentito ringraziamento alle Autorità, Enti, Istituti e a quanti hanno preso parte al loro grande lutto.

Milano, 7 dicembre 1957.

Nel trigesimo della perdita del nostro caro

**Ottavio Demarchi**

le famiglie DEMARCHI e MOSETTI Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani domenica alle ore 12.15 nella Chiesa di S. Giacomo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE CERCA IN ZONA CENTRALE A TRIESTE
AMPIO NEGOZIO
Indirizzare offerte a Casella 201/M, S.P.I. - Milano

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal. SAPPADA. S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

*Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE. Gite sciatorie sociali per Natale, Capodanno ed Epifania. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domattina alle ore 8.20 dalla Stazione Centrale traversata dalla Stazione della Carnia a Resiutta. Informazioni in Sede, via Milano n. 2, telefono 35240.

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 38747

GUARNIZIONI B.B.B. PER PORTE E FINESTRE
"di qui.... non si passa"
BREVETTATE
ENRICO BALDINI - UDINE - VIALE DIAZ, 16

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

pibigas NUOVA SEDE
RAPIDO SERVIZIO RIFORNIMENTO BOTTIGLIE (nei giorni festivi fino alle ore 13)
ECCEZIONALE VENDITA STUFETTE DELLE MIGLIORI MARCHE (da L. 6500 in più)
VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

UN' AVVINCENTE CONFERENZA DEL PROF. MARTIN

# I segreti delle palline celesti penultimo traguardo della scienza

## Curiosità appagate e altre rimaste insoddisfatte I problemi del lancio e il calcolo dell' orbita

Il mondo gira da millenni, ma da due mesi non gira più da solo. Ci sono gli «sputnik» a tenergli compagnia. Affascinante tanto più quanto più è incomprensibile, il fenomeno tecnico con cui l'uomo è riuscito per la prima volta a violare la scorza — per adesso solo quella — degli spazi siderali, è da due mesi l'argomento più vitale della curiosità del pubblico mondiale. La scienza, nei secoli in cui viveva nella penombra dei laboratori, passione di pochi eletti e sacrificati e spesso sconosciuti studiosi, ma scarsamente incidente sul regime di vita degli uomini, era circondata da generale disinteresse e, spesso, da scherno; quando poi quelle oscure fatiche giunsero a maturazione, l'uomo passò dal disinteresse e dallo scherno alla adorazione e all'idolatria illudendosi di trovarvi la risposta a tutti i suoi quesiti. Oggi si sa bene ormai che quel che la scienza personificata nella tecnica può dare è un certo numero di comodità materiali, e non altro; e anche queste a condizione che sia ben usata e saggiamente guidata. L'uomo ha conservato però parte dell'entusiasmo illuministico: soprattutto perchè le realizzazioni della tecnica sono andate così rapidamente evolvendosi e accavallandosi da mozzare il respiro a coloro che giustamente si ritenevano «benpensanti», da stordire tutti coloro, uomini della strada, che non avevano avuto modo di seguire passo passo la avanzata del fronte della conoscenza. I satelliti artificiali sono l'ultimo prodotto dell'umana creatività tecnica; ed è bastato averli nominati, tale è il senso di mistero che li circonda, perchè una sala piena di pubblico curioso e appassionato si offrisse al prof. Martin, direttore del nostro Osservatorio astronomico, mentre si accingeva, iersera, a svelare alcuni segreti delle palline celesti, di cui tutti abbiamo molto sentito e poco capito.

Il prof. Martin, in questi ultimi due mesi, è stato letteralmente assediato dai concittadini: un assedio telefonico, si intende, che ha raggiunto il vertice nelle giornate in cui il razzo vettore ci ha fatto il regalo della sua limpida scia in cielo. Di tutte le domande che gli sono state rivolte egli ha scelto le più generali e significative, e a queste ha voluto rispondere in una pubblica conferenza.

Come si realizza il lancio di un satellite? Questo è il punto di partenza, ovviamente. Se lo sapessimo, beh, certo non staremmo qui a parlarne, ha sorriso il prof. Martin; tuttavia qualche cosa sappiamo. Sappiamo, per esempio, che per allontanarsi dalla Terra definitivamente, liberarsi cioè dal suo campo di gravità, è necessario raggiungere una velocità di 11,2 chilometri al secondo, pari a circa 40 mila chilometri all'ora. Per il satellite non occorre, anzi, non si deve raggiungere la «velocità di fuga». E' necessario però imprimere al corpo una velocità ben definita: perchè se è troppo alta esso se ne andrebbe per conto suo, a viaggiare negli spazi interplanetari o interstellari; se è meno elevata, ma pur tuttavia eccessiva, il corpo continuerà a restare nella sfera dell'attrazione terrestre ma con una orbita ellittica molto allungata; se invece è troppo bassa l'orbita si restringerà e, scemando ancora la velocità, incontrerà in un punto la Terra, con che la vita del satellite avrebbe fine. L'orbita di perfetto equilibrio è quella circolare; in pratica si ottengono orbite ellittiche abbastanza rotonde. Per il primo satellite sovietico, per esempio, è stata raggiunta la velocità di circa 8 chilometri al secondo.

Come si ottengono queste velocità strabilianti? Anche qui poco sappiamo. Vi è anzitutto il problema della resistenza dell'aria. Il corpo viene lambito dalle particelle di aria e lo sfregamento provoca sviluppo di calore. A un certo punto se la velocità è eccessiva, anche la temperatura raggiunta dal corpo è eccessiva ed esso si incendia, distruggendosi. Fino a non molti anni fa si riteneva impossibile il lancio del satellite soprattutto per questo motivo. Furono anzitutto le V-1 e V-2 tedesche ad aprire nuovi orizzonti; poi i primi razzi polistadi americani hanno risolto questo problema del calore. Come? Il razzo è formato da più tronconi, ciascuno dei quali viene abbandonato quando si è esaurita la carica propellente in esso contenuta; il primo stadio spinge il complesso in alto attraverso gli strati più densi della atmosfera, a una velocità relativamente moderata; poi subentra il secondo stadio, che fa aumentare la velocità mentre il satellite si trova già in strati rarefatti; il terzo stadio, o eventualmente anche uno successivo imprime al satellite la sua velocità definitiva.

Perchè non cade il satellite? Qui siamo al punto cruciale. Bisogna rifarsi al principio d'inerzia. La formulazione che se ne dà a scuola suona pressappoco così: «ogni corpo tende a mantenere lo stato di quiete o di moto rettilineo uniforme fino che non intervenga una forza atta a modificarlo. Supponendo cioè che il satellite si muova in una regione priva di aria, dove quindi nessuna resistenza al moto viene su di esso esercitata, esso dovrebbe continuare in linea retta mantenendo indefinitamente la velocità che gli è stata impressa all'atto del distacco dall'ultimo stadio del razzo, se non vi fossero altre forze agenti su di esso. Ma queste forze ci sono: c'è la forza di gravità che lo attrae verso la terra. Quindi la traiettoria non si mantiene rettilinea ma tende a incurvarsi verso il basso.

Ma appena un corpo si muove lungo una traiettoria curvilinea insorgono la forza centrifuga e quella centripeta. Il gioco di queste forze permette di definire, data una velocità, l'altezza alla quale il satellite potrà mantenersi in rotazione attorno alla Terra.

In queste condizioni il suo moto si manterrebbe indefinitamente. Avviene però che anche a quella altezza esiste ancora qualche traccia di atmosfera, qualche particella di gas. Queste particelle offrono una certa resistenza, tanto da rallentare il moto del satellite. In effetti il satellite non rallenta ma accelera; però la sua energia diminuisce nel senso che esso si avvicina alla Terra.

Perchè è così difficile vedere il satellite? Esso non ha luce propria ma riflette quella del sole. Siccome è molto piccolo, questa luce non è sufficientemente intensa perchè possa essere colta a occhio nudo. Il razzo vettore è molto più grande e la quantità di luce proporzionalmente maggiore. Il razzo è facilmente visibile tuttavia va tenuto conto che la Terra ruota attorno al proprio asse, nell'interno dell'orbita; per cui il razzo può essere visto soltanto a condizione che, il cielo essendo limpido, il razzo possa ricevere la luce del sole nelle prime ore dopo il tramonto o poco prima dell'alba e sia contemporaneamente di passaggio entro l'orizzonte celeste della nostra località.

Nel corso dell'anno geofisico, che dura un anno e mezzo, com'è noto, vi saranno molti altri lanci di satelliti. La tecnica umana si è ormai impadronita del segreto degli spazi celesti. La conferenza del prof. Martin che si è svolta sotto gli auspici della «Dante Alighieri» è stata vivamente applaudita.

(«Giornalfoto»)

**Un motofurgoncino si è rovesciato dopo essere entrato in collisione con una vettura in via Battisti, all'angolo con la via Zanetti. Lo spettacolare incidente ha causato l'interruzione del traffico per una quindicina di minuti, dalle 15.15 alle 15.30. Il guidatore è stato estratto dal furgoncino lievemente ferito**

*PIÙ NAVI ITALIANE PER I TRAFFICI ADRIATICI*

# Un'inchiesta giornalistica sui problemi di Trieste e Venezia

## *Ne è l'autore Mario Nordio che ha riaffermato i temi già proposti in modo collettivo dalla «Comunità»*

«Più navi italiane per i traffici adriatici» è l'efficace titolo di un'ampia inchiesta giornalistica di Mario Nordio, che documenta il buon diritto dell'Adriatico per una più equa ridistribuzione delle linee marittime di preminente interesse nazionale e dimostra la rispondenza di tale istanza al potenziamento stesso della marina mercantile italiana nei confronti di quelle estere che attingono traffici nei nostri porti. E' significativo il rilievo che all'inchiesta è dato dalla rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato portuale veneto, per l'univoca voce che così viene data alle sollecitazioni da Trieste rivolte al Governo, medesime essendo le richieste e le documentazioni di Venezia. Prova questa del comune interesse dei porti adriatici che Trieste ebbe ad affermare nel promuovimento dell'azione collettiva che ha trovato concreta espressione nella già operante «Comunità adriatica».

L'inchiesta di Mario Nordio, di vasto respiro, completa e documentata, pone in rilievo l'attualissimo interesse delle istanze adriatiche, con riguardo ai provvedimenti legislativi che sono in discussione al Parlamento e che impegneranno l'azione dello Stato in questo campo per il prossimo ventennio. Da qui l'impellenza dell'equa ripartizione dei servizi fra i due versanti adriatico e tirrenico, perchè altrimenti più gravi pregiudizi ne deriveranno in avvenire alla nostra marineria.

Ampia segnalazione meriterebbero le indagini e le argomentazioni svolte da Mario Nordio nella lunga serie di articoli pubblicata sul «Gazzettino» e riecheggiate dalla rivista «Porto di Venezia». Sono considerazioni più volte fatte, ma che acquistano particolare valore in quest'inchiesta che di proposito ha voluto considerare Trieste e Venezia moli dello stesso «porto adriatico». E vale soprattutto riferire le conclusioni dell'indagine, per l'interessante impostazione che Mario Nordio dà ai fondamentali temi del complesso problema della marineria.

Nel sistema dei traffici adriatici quelli facenti capo a Trieste sono rivolti in buona parte al retroterra estero, integrando così quelli veneziani, più orientati verso il retroterra nazionale. Ora accade che, arrivando al Tirreno il traffico di pertinenza di Venezia, non si indebolisce soltanto questa, ma anche Trieste, che da sola non può provvedere al resto del movimento adriatico.

Ne consegue che le linee per l'Adriatico non vengono istituite o quanto meno rese meno frequenti, se non addirittura soppresse, determinando il solito circolo chiuso: si riducono od eliminano queste linee asserendo che manca il traffico e si devia il traffico dall'Adriatico perchè mancano le linee...

Significativo a questo proposito il rilievo fatto dalle Case di spedizione: se merci del retroterra italiano avviate a Genova vengono imbarcate su navi estere per carenza di naviglio italiano, l'economia nazionale viene a perdere soltanto il nolo marittimo; ma se invece merci del retroterra centro-europeo non vengono avviate all'Adriatico per mancanza di linee, l'economia nazionale oltre al nolo marittimo perde anche il nolo ferroviario, le spese di piazza e così via. Onde l'opportunità di potenziare i servizi marittimi adriatici.

Altra considerazione in argomento: si sente ripetere che le linee sovvenzionate vanno concentrate nel Tirreno perchè su quel versante è più forte la concorrenza della bandiera estera. Lo smentisce un esempio convincente: si sosteneva che l'«Europa» e l'«Africa» del Lloyd Triestino, adibite alla linea espresso per il Sud Africa, avrebbero dovuto venire assegnate al Tirreno, battuto da numerose navi d'altre bandiere (specialmente inglesi) seguenti lo stesso itinerario. Ora si è visto in pratica che le navi suddette trovano in Adriatico, senza essere disturbate da altre bandiere, tanto carico in merci e passeggeri, da doverne lasciare in terra ad ogni viaggio.

Non basta, ma le due navi caricano anche merci del retroterra centro-europeo, che altrimenti andrebbero a finire nei porti del Nord.

Ed ecco, in sintesi, la conclusione sul piano pratico dell'indagine di Mario Nordio, col quale non possono non essere pienamente d'accordo quanti hanno a cuore i futuri destini marinari dell'Adriatico:

Anzitutto conviene mettere fine all'assurda antieconomica necessità in cui tante industrie dell'immediato retroterra adriatico sono messe, dall'insufficienza dei servizi marittimi, di cercare l'imbarco nel Tirreno. Va poi tenuto presente l'interessamento sempre più cospicuo che la rinata economia austriaca e la gagliarda ripresa della riproduzione industriale della Germania meridionale rivolgono per i loro transiti ai porti adriatici. Nè può essere trascurata l'intensificata concorrenza della bandiera jugoslava e di quella turca, senza dimenticare i costanti sviluppi di Fiume quasi alle porte di casa nostra.

Una meno parziale distribuzione delle linee sovvenzionate nei confronti dell'Adriatico, va insomme considerata — non ci stancheremo di ripeterlo — un atto di giustizia e di riparazione per gli empori adriatici, ma sopra tutto nel suo reale e vitale aspetto di un problema interessante l'intera economia della nazione.

## La querela Lonza-Cesare al settimanale degli esuli

Ieri davanti al Tribunale di Udine (Presidente dott. Cariglia; P.M. dott. Biancardi) è stata discussa la causa contro il direttore del settimanale degli esuli giuliano-dalmati «L'Arena di Pola», Pasquale De Simone, il quale è stato querelato dal segretario della Federazione triestina del P.S.D.I. prof. Lucio Lonza, e dal dirigente dello stesso partito Giorgio Cesare, istriani entrambi, a seguito d'una polemica condotta da «L'Arena di Pola» contro certi atteggiamenti politici del Lonza e del Cesare. In particolare il prof. Lonza e il signor Cesare si sono ritenuti diffamati da un corsivo fatto seguire da «L'Arena» alla riproduzione d'un articolo sulla situazione triestina apparso su un giornale di Lubiana.

Lonza e Cesare si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Puecher di Trieste. La difesa dell'imputato è stata assunta dall'avv. Pedroni di Gorizia. All'inizio dell'udienza il Presidente ha dato lettura del capo d'imputazione e quindi della lettera inviata al Tribunale dal giornalista istriano Rodolfo Manzin, residente a Gorizia, che si è dichiarato autore dell'articolo incriminato, rivendicandone la responsabilità. Il P.M. ha per questo richiesto il rinvio della causa per estendere l'imputazione al Manzin.

La difesa, messa in rilievo la portata del giudizio, che riflette sostanzialmente valutazioni su fatti politici, ha richiesto la facoltà di prova.

## Interventi dei vigili del fuoco

Due autopompe dei vigili del fuoco si sono portati ieri alle 12 presso il bosco Conti, che sorge sopra la strada «napoleonica», per spegnere un vasto incendio di sterpaglia che in breve tempo aveva intaccato numerose piante di pino ed arbusti estendendosi su di un'area di 5 mila metri quadrati. L'opera di spegnimento è durata più di 3 ore, fino alle 15.15. Il danno è stato calcolato in 45 mila lire.

I vigili del distaccamento di Opicina si sono recati alle 10.50 presso il bosco Naron, che sorge nei pressi del campo d'aviazione di Prosecco. Le fiamme avevano intaccato numerosi pini.

---

Presso gli uffici della Squadra mobile della Questura si trova depositato un bracciale d'oro a maglia con ciondolo; l'oggetto è stato rinvenuto nel negozio «Alla Bomboniera» di via XXX Ottobre. Esso può essere ritirato presso la stanza n. 10, in Questura.

LA GIORNATA DEDICATA AL FILM ITALIANO

# Ospiti ieri di Trieste tre ambasciatori del cinema

Tempi nuovi per il cinema italiano. Vale a dire tempi che si affrontano con uno stile nuovo, più contenuto e meno fragoroso meno apertamente pubblicitario di quanto non fosse stato fatto fino a qualche anno fa. A parlarci del nostro cinema sono infatti venuti ieri tre quieti ambasciatori: un attore serio e simpatico come Marcello Mastroianni, una valente e sensibile sceneggiatrice come Suso Cecchi d'Amico, un attivissimo e capace organizzatore come Mario Natale, che al Festival di Venezia costituisce ogni anno un meccanismo di fondamentale necessità, senza il quale l'importante manifestazione sarebbe mezza paralizzata.

Questi tre personaggi avevano il compito di sottolineare con la loro presenza il lancio di un film italiano, «Le notti bianche», considerato uno dei migliori della più recente produzione. Ma il significato di questa presenza andava al di là di quello che poteva essere il valore del film prescelto per Trieste, poichè la Cecchi d'Amico e Mastroianni sono anche due dei produttori, (gli altri due sono Visconti e Cristaldi) riuniti in una formula intelligente e felice di collaborazione. In sostanza si è trattato di avere accanto al film anche due diretti responsabili della sua realizzazione, come a dire due pronti a pagare di persona.

Il primo omaggio degli ospiti è stato per Trieste. Tutti e tre la conoscevano già, ma ugualmente non hanno rinunciato a rivederla passo a passo, con una scappata mattutina a Miramare. Poi se il tema d'obbligo dei discorsi a tavola (il pranzo era offerto dall'Agis di Trieste, presente con il suo presidente cav. Sommereger e con il vicepresidente comm. Frandoli), con un gruppo di giornalisti cinematografici e di esercenti è stato ovviamente il cinema, Trieste è affiorata con frequenza di osservazione che non erano soltanto galanterie d'occasione ma stima e interesse per una città che — a detta degli ospiti — andrebbe meglio e più profondamente conosciuta. Grazie.

Alle 18 all'Excelsior si è avuto un cocktail offerto dal Comitato di intesa del cinema italiano. Tra le autorità presenti il gen. Ferrari Comandante del Presidio e il dott. Mattucci Commissario prefettizio; poi giornalisti in gran numero, invitati — tra cui il tenore Ferruccio Tagliavini — e gentili ammiratrici di Marcello Mastroianni, divo suo malgrado per il fuoco di fila di domande (la curiosità è davvero femmina) che lo hanno tenuto a lungo sotto assedio. Gran finale quindi al cinema Grattacielo, con la proiezione di «Notti bianche» in serata formalmente di gala ma in realtà di semplice visione quasi privata. Si è voluto insomma riservare a pochi il gusto della primizia, ma una maggior larghezza negli inviti avrebbe «accaldato» di più la sala. Sono cose necessarie quando si vuole «rilanciare» il cinema, che notoriamente trae alimento dalle platee. Il successo comunque non è mancato, e vivissimo e personale poi per Marcello Mastroianni e Suso Cecchi d'Amico, presenti alla proiezione e ripetutamente applauditi.

(«Giornalfoto»)

**Vota, vota, vota: i manifesti degli studenti, che tappezzano le pareti nell'atrio dell'Università e i pilastri dei porticati, urlano le aspirazioni politiche dei contendenti. La «goliardia» è un ricordo dei papà; i figli fanno le cose sul serio, con la tecnica della dolce violenza mentale**

L'AVVENTURA DI UN PASSANTE IN RIVA GRUMULA

# Disse: «mangia!» e gli offrì sessanta cartucce calibro dodici

Sessanta cartucce calibro 12 lungo (per mitragliera) rappresentano anche per gli ubriachi un pericoloso arsenale di guerra. Ne sa qualcosa Guido Orazem di 58 anni abitante in via San Cilino 18, il quale a causa di queste cartucce si è trovato nei guai. Verso le 0.20 del 12 agosto scorso le guardie Fabio Ferraro e Amorino Degano del nucleo celere di P. S. di servizio in piazza della Borsa venivano avvicinate da uno sconosciuto — identificato poi per lo Orazem — il quale consegnava loro uno zainetto color kaki, contenente appunto le sessanta cartucce.

Alle stesse guardie l'Orazem dichiarava che poco prima era seduto su una panchina di Riva Grumula, dove stava sonnecchiando quando un giovane dell'apparente età di trent'anni e a lui sconosciuto gli era passato accanto gettandogli ai piedi lo zainetto e dicendogli «magna, vecio». Credendo contenesse qualcosa da mangiare lo aveva raccattato ma appena apertolo si era accorto che conteneva soltanto le pericolose cartucce.

Gli agenti prendevano in consegna lo zainetto e provvedevano ad accompagnare all'astanteria dello Ospedale maggiore l'Orazem al quale veniva riscontrato uno stato di etilismo sub-acuto. A suo carico veniva poi elevata denuncia per detenzione abusiva di armi in applicazione all'art. 697 del C. P. nonchè di ubriachezza. Al processo l'Orazem, ammalato, non è comparso. E' stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di detenzione abusiva di armi mentre è stato condannato a un mese di reclusione per il reato di ubriachezza. Pretore: Lo Cascio; P. M. Filograna; canc. Cheni; difesa Ghezzi.

Criticando la qualità della minestra servita dalla mensa dell'alloggio popolare di via Gozzi 5, Lodovico Dentinin di 45 anni si è tirato addosso una duplice imputazione di ubriachezza e di oltraggio a Pubblico Ufficiale. Il fatto si è svolto alle 13 del 26 ottobre 1957. Il Dentini in stato di ubriachezza mentre stava mangiando la minestra si rivolgeva ad un tratto al vigile urbano Nicolò Serri in forza al secondo settore di via Madonna del Mare e in servizi alla mensa di via Gozzi 5, reclamando per la pessima qualità del vitto. Il Serri interveniva per indurre il Dentini alla calma e per evitare maggiori noie; l'altro anzichè rabbonirsi diventava ancora più furioso passando a oltraggiare lo onore del vigile urbano e a scagliargli contro il cucchiaio.

Ieri in Pretura il Dentini è stato riconosciuto colpevole di entrambi i reati e condannato a dieci mesi di reclusione e cinque mesi di arresto.

Pretore Fienga; P. M. Ghezzi; canc. Sceizo; difesa Santoro.

## Gli incidenti stradali

Ieri pomeriggio verso le 16.15, in via Battisti, il traffico automobilistico è rimasto interrotto per una quindicina di minuti in seguito a uno spettacolare incidente. Il motofurgoncino targato TS 14656, alla cui guida si trovava il fattorino Lucio Bretti di 18 anni, abitante in via Felice Venezian 16, percorreva la via Battisti in direzione dei portici di Chiozza quando all'altezza della laterale via Zanetti entrava in collisione con l'autovettura TS 14261 guidata dal dott. Saverio Gambardella di 45 anni, abitante in piazza Oberdan 4. La macchina stava in quel momento attraversando la via Battisti; dalla via Zanetti si dirigeva verso il viale XX Settembre. In seguito al forte urto, il giovane guidatore del motofurgoncino veniva sbalzato al suolo e riportava serie ferite. Un'autolettiga della CRI, giunta prontamente sul posto trasportava il Bretti all'ospedale, dove veniva medicato all'astanteria; è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una larga ferita lacera alla mucosa del labbro inferiore, una piccola ferita lacera al mento, escoriazioni alla mano e al polso sinistro e al ginocchio destro. Il giovane lavorava per conto della ditta Alberti di via Mazzini. Entrambi i veicoli hanno riportato ingenti danni.

**OGGI ALL'ITALIA**

la RKO presenta:

**Le nuove avventure di Paperino e Soci**

TECHNICOLOR

E' l'ultimo fantasioso spettacolo di WALT DISNEY creato per la gioia di grandi e piccini

# SPETTACOLI

PRIME VISIONI

## LE NOTTI BIANCHE

Prima eccezionale di un film eccezionale: Dostojevski visto da Luchino Visconti, nel segno di un rinnovamento del cinema italiano che non vuole già indicare questa come la via nuova da seguire, ma che così intende per ora rompere con il passato pur luminoso e ricco di soddisfazioni. E noi siamo per l'esperimento.

Qualcuno scrisse che la più bella storia d'amore è eterna e si può riassumere nella frase: «Io amo te, tu ami un altro». «Le notti bianche» sembra la conferma di tale disperata affermazione. La donna ama un uomo tanto lontano da lei che può sembrare un'illusione o una favola, eppure il suo amore lo fa reale e vicino, riesce a sovrapporlo al passante che si è innamorato di lei e che nonostante la sua consistenza fisica finisce con l'apparire meno reale dell'ombra. Tutta la vicenda — il combattimento del passante contro quell'ombra rivale — ha tono e sapore della grande storia romantica, e anche la vittoria dell'ombra contro l'uomo è nel solco della più rigorosa tradizione dello «Sturm und Drang».

Visconti ha ambientato il racconto in una città ideale, tutta ricostruita in interni nei teatri di prosa, e che qualcuno vuol adombrare con Livorno (qualche canale, il mare vicino, il fischio dei battelli), ma è un'identificazione che non ha senso, perchè l'atmosfera in cui si svolge l'azione nega qualsiasi importanza a precisazioni del genere. Tutto rimane essenzialmente scenario, minutamente rifatto negli elementi sostanziali come in quelli particolari nel gioco sapiente delle luci e in quello dei rumori. Su di esso Natalia e Mario ricamano i loro incontri tra fantasia e realtà; in esso si realizzano a poco a poco quell'incanto e quella commozione che avvincono, divenendo quasi una persecuzione con il loro patito ricordo. Perchè tanta presa? Viene quasi il sospetto d'una stregoneria, d'una ben combinata pozione, mescolata dall'esasperante meticolosità e dal talento di Visconti. La musica dolce e suasiva di Nino Rota, la bella fotografia di Giuseppe Rotunno, che fu operatore a fianco del povero Aldò in alcuni film di De Sica, il montaggio perfetto di Mario Serandrei: sono grossi contributi mirabilmente fusi. Ma apposta abbiamo lasciato per ultimi Maria Schell e Marcello Mastroianni. Offrono ambedue una splendida interpretazione. Maria Schell dà al personaggio di Natalia una patetica e profonda realtà, ricca di impulsi gioiosi e di improvvisa malinconia, immersa nel sogno puro e romantico. E la pennellata finale a questo indimenticabile ritratto la dà con il suo italiano un po' aspro, poichè non ha voluto essere doppiata. Un insegnamento folgorante per tante dive in altre gare affaccendate.

Accanto a lei Marcello Mastroianni trae grande stimolo; e del resto ha cavallerescamente confessato la sua felicità di avere avuto come partner un'attrice «vera», non una diva. La sua prestazione è veramente eccellente, da autentico attore di prosa quale gli piace innanzitutto definirsi. Forse ha oltrepassato le stesse previsioni. Si tratta anche per lui d'un piccolo capolavoro di Visconti. Invitiamo infine a ricordare l'episodio della sala da ballo. E' un pezzo da manuale, di intenso godimento, che seppellisce le pur notevoli «balere» che il cinema italiano, da De Santis a Soldati, ci ha già dato. Comunque nei manuali pensiamo rimarrà tutto «Le notti bianche» compatta espressione d'uno stile e d'una maturità. **ma.**

## La stagione lirica al Verdi

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per palchi e platea e B per gallerie e loggione seconda rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Domani, alle 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Mentre continua la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, s'inizia quella per domani.

## Le recite al Teatro Nuovo

Questa sera, alle 21, la Compagnia Volonghi - Buazzelli - Lionello rappresenterà la commedia in tre atti di John Digton «I giorni più felici della loro vita».

## Canti triestini nel Friuli

Domani domenica, alle 15.30, il gruppo corale «Publio Carniel» dell'A.S.C. Acegat, diretto da Lucio Gagliardi, si esibirà a S. Vito al Torre del Friuli in un programma di canti popolari triestini dal titolo «Una giornata a Trieste». Il programma, diviso in due parti e comprendente quei canti fra i più tipici e i più belli del repertorio popolare triestino, sarà presentato al pubblico friulano dal prof. Claudio Noliani.

## Musiche del Seicento e Settecento al C. C. A.

La serata organizzata ieri dal Circolo della cultura e delle arti intendeva essere soprattutto una rassegna di musiche del Seicento e del Settecento per lasciare intravvedere le più spiccate caratteristiche musicali dell'epoca attraverso esempi di brani popolari e d'autore. Finalità divulgative quindi, più che vero e proprio concerto, tanto che, prima di sedere al pianoforte, Mizi Brusotti ha brevemente illustrato il programma, soffermandosi maggiormente sulla prima parte (dedicata ad anonime arie di danza da lei stessa realizzate ed elaborate) che sulla seconda, impostata prevalentemente su nomi assai ben conosciuti, quali Mozart, Rameau, Galuppi, Purcell, affiancati da Leo, Casini e Della Ciaja.

Particolarmente interessante è naturalmente risultata la prima metà del programma con le dieci arie di danza di anonimi compositori; ma anche la seconda s'è fatta ascoltare volentieri per il corretto impegno della pianista. Pubblico scarso ma molto cordiale che ha richiesto a Mizi Brusotti altra musica fuori programma al termine della serata.

**G. d. F.**

## Anche quest'anno il Cineforum

Il Cineforum, che la Gioventù Studentesca organizzò l'anno scorso all'Auditorium ebbe un vivissimo successo tra tutti gli studenti triestini, e, incoraggiata da questo risultato, la direzione dell'associazione ha voluto anche quest'anno dar vita alla simpatica manifestazione.

Lo scopo di questo Cineforum non è solamente quello di dare la possibilità al pubblico, e in particolar modo agli studenti, di assistere alla proiezione di pellicole di elevato interesse e grado artistico, con una spesa minima (quest'anno, meno di cinquanta lire lo spettacolo), ma soprattutto di creare nel pubblico giovane una maturità di giudizio, di dare cioè agli spettatori quella educazione cinematografica, la cui mancanza è alla base di tutti gli attuali problemi del cinema.

Il programma, molto più vasto e meglio congegnato di quello dell'anno scorso, è stato diviso in cicli, che si intitolano: il primo, al cinema americano; il secondo, al cinema italiano ed il terzo al cinema francese. Nella formazione di questi cicli si è cercato di dare un panorama illustrativo della produzione cinematografica di questi tre paesi, compatibilmente con il numero limitato delle proiezioni. Così il cinema americano è rappresentato da «Il cavaliere della valle solitaria» di Stevens, da «La vita è meravigliosa» di Capra, da «Furore» di Ford e da «La valle dell'Eden» di Kazan: pellicole, come si vede, importanti, con registi tra i più noti del cinema d'oltre Atlantico. Senza contare che questa rassegna comprende le tappe più importanti del cinema americano dell'epoca roosweltiana del New Deal ai giorni nostri. Ugualmente ben congegnato è il programma del ciclo italiano, con film che segnano il cammino della produzione nazionale dall'era fascista ai giorni nostri: «Quattro passi fra le nuvole» di Blasetti, «Anni difficili» di Zampa, «Francesco giullare di Dio» di Rossellini, «Il ferroviere» di Germi. Meno completo, ma ugualmente interessante il ciclo francese, che elenca i seguenti titoli: «Per le vie di Parigi», «A' nous la liberté», ambedue di René Clair, e «Dio ha bisogno degli uomini» di Delamoy.

Opere come si vede interessanti e che non mancheranno di dar luogo a vivaci e costruttivi dibattiti alla fine delle proiezioni. Ma forse quello che riscuoterà il maggior successo, in quanto più attuale e maggiormente sentito dai pubblico studentesco del Cineforum, sarà il ciclo dei Film della Gioventù, che comprende: «Gli sbandati» di Blasetti, «Il selvaggio» di Benedek, e il tanto discusso «Terza Liceo».

Concluderanno la rassegna alcuni film di Chaplin, ancora nelle vesti del primo, indimenticabile Charlot, ed alcuni documentari artistici, tra cui «Louisiana Story» di Robert Flaherty. Il Cineforum si inizierà col ciclo del cinema americano e precisamente con «Il cavaliere della valle solitaria», che verrà proiettato oggi 7 dicembre alle ore 17 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Ore 20.30: Seconda rappresentazione «La Bohème» di G. Puccini. Turno d'abbonamento «C» platea e palchi; «B» gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Oggi ore 21 e domani ore 17: Compagnia Volonghi-Buazzelli-Lionello in «I giorni più felici della loro vita» di John Digton. Prezzi: sett. A 1000, sett. B 600; galleria 300. Prenot. e vendita posti botteghino teatro, tel. 24183.

**EXCELSIOR.** 16: «Baciala per me», con Cary Grant, Jayne Mansfield. Un indiavolato sgranarsi di piccanti e refrigeranti episodi caratterizzano questo divertente film, colore De Luxe. Cinemascope.
**FENICE.** 15: «La diga sul Pacifico», Un film d'eccezione, in technirama-technicolor, con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet, R. Centa, Y. Sanson.
**NAZIONALE.** 16: «Riscatto degli indiani» con Lex Barker, Rita Moreno, Forrest Tucker. Un avventuroso cinemascope, colore De Luxe.
**NAZIONALE.** Domani, ore 10 e 11.30: mattinata con cartoni animati, in technicolor. Prezzi: bambini L. 50, adulti L. 100.
**ARCOBALENO.** 16: «Spionaggio a Tokio». Cinemascope, colore De Luxe con R. Wagner, John Collins, E. O'Brien. Vietate tessere e biglietti omaggio. Locale riscaldato.
**SUPERCINEMA.** 15.30: «Il pilota razzo» — e la bella siberiana —. John Wayne e Janet Leigh gli audaci eroi dell'avventura più sensazionale della nostra epoca; in technicolor. I ragazzi conservino i biglietti che daranno diritto ad una lieta sorpresa, al termine dello spettacolo.
**GRATTACIELO.** 15.30: Entusiastico successo di Marcello Mastroianni e Maria Schell nel film di L. Visconti: «Le notti bianche». Leone d'argento al Festival di Venezia. Da oggi prezzi normali.
**FILODRAMMATICO.** 15.45: Grandioso successo del film in technicolor «Il pilota razzo e la bella siberiana», con John Wayne e Janet Leigh. Regia di J. von Stenberg. I ragazzi intervenuti oggi avranno quale regalo di S. Nicolò un autentico razzo.
**CAPITOL.** 16: «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, con A. Franciosa, E. M. Saint, Don Murray. Viet. ai minori.
**CRISTALLO.** 16: «Le notti di Cabiria». La umana storia di una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Capolavoro di Federico Fellini, con Giulietta Masina, François Périer e Amedeo Nazzari (Paramount).
**ASTRA (Rojano).** 16.30: «Arianna» con A. Hepburn e G. Cooper. Delizioso capolavoro Dear.

**ALABARDA.** 15.30: «Le notti di Cabiria». La umana storia di una donna ingenua e sognante che cerca l'amore. Capolavoro di Federico Fellini, con Giulietta Masina, François Périer e Amedeo Nazzari (Paramount).
**ALDEBARAN.** (già Mare). 16: «Attente ai marinai», risate a non finire con gli assi della comicità: Dean Martin e Jerry Lewis.
**ARISTON.** 16: «Gli uomini sposano le brune». Un cinemascope technicolor che è tutta una vampata di allegria, con grandi stelle, magnifiche canzoni e un milione di risate. Interpreti: J. Russel, J. Crain, A. Young. Ultimo giorno. Domani: «Poveri ma belli».
**ARISTON.** Domani mattinata con «Luci della città», il capolavoro di Charlot, e bellissimi cartoni animati di Walt Disney.
**ARMONIA.** 15: «Il magnifico avventuriero». G. Cooper e L. Young. Continuo successo comp. Donato. Canta per voi U. Dragoni.
**AURORA.** 16: «Classe di ferro», con M. Fischer e R. Salvatori. Comicissimo e irresistibile film Titanus. Sospese tessere ed omaggi.
**GARIBALDI.** 16: «La principessa Sissi». Grandioso technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.
**IDEALE.** 16: «Mondo senza fine». Spettacolare cinemascope a colori con Hugh Marlowe e Nancy Gateg.
**IMPERO.** 16: A grande richiesta «La nonna Sabella». Enorme successo. Ultimo giorno.
**ITALIA.** 15.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci». L'ultimo fantasioso spettacolo di W. Disney, in technicolor. Creato per la gioia di grandi e piccini.
**MODERNO.** 16: «La vera storia di Jess il bandito», con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange e Agnes Moorehead. Un film coraggioso e umano. Cinemascope Fox in technicolor.
**S. MARCO.** Ponziana (filobus 1). 16: «La finestra di fronte» con Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin e Roger Pigaut. Vietato ai minori.
**S. MARCO.** Ponziana (filobus 1): Domani, ore 11 (cassa 10.30): Unico spettacolo per bambini: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Precede un documentario.
**SAVONA.** 16: «Veneri rosse». Capolavoro in superscope-technicolor, con Arlene Dahl, Rhonda Fleming e John Payne. Vietato ai minori.

**VIALE.** 16: «La meteora infernale». Il film più allucinante e misterioso di fantascienza, con G. Williams e L. Albrecht. Prima visione.
**VIALE.** Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Il villaggio incantato» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Paperino in technicolor.
**VITT. VENETO.** 16: Cinemascope «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Eva M. Saint, Don Murray, Antonio Franciosa, Lloyd Nolan. Regia Fred Zinnemann. Fox. Vietato ai minori di 16 anni.

**AZZURRO.** 16: Le più grandi gesta delle imprese indiane, nella «Saga dei Comanches», in cinemascope, colore De Luxe, con D. Andrews, K. Smith.
**BELVEDERE.** 15.30: «Oro», avventuroso technicolor Celad, con R. Widmark. Grandioso successo.
**LUMIERE.** 17: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari. Grande successo.
**MARCONI.** 16: «Orizzonti lontani», a colori con Alan Ladd, Virginia Mayo e Edmond O'Brien.
**MASSIMO.** 16: «La morte nell'ombra». Spettacolare, drammatica, avvincente storia d'amore con Ingrid Andrée ed Erich Schellow.
**NOVO CINE.** 16: «Il cigno». Cinemascope in technicolor Metro. Una storia d'amore di una principessa, con Grace Kelly e Louis Jordan.
**ODEON.** 16: Un film di René Clair a colori: «Grandi manovre» con Michèle Morgan e Gerard Philipe.
**RADIO.** 16: «L'ultima frontiera». Cinemascope in technicolor con Victor Mature e Guy Madison.
**S. VITO.** 18: «Gioventù bruciata». Cinemascope, con S. Dean.
**SERVOLA.** 18: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman. A colori.

## NAVI IN PORTO

il giorno 6 dicembre 1957

B. 9 «Nikos» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «G. Borsi» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 24 «Pirlant» (tu.); B. 32 «Tennyson» (br.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Barakat» (cost.); B. 36 «Hohen Buchen» (ge.); B. 37 «Palmaj» (isr.); B. 39 «Africa» (it.); B. 40 «Vesuvio» (it.); B. 41 «Y. Captanoglu» (tu.); B. 42 «A. Volta» (it.); B. 44 «Monbaldo» (it.); B. 46 «Frumento» (it.). Molo Bers.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Muna» (il.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). Scalo Legnami: «C. di Siracusa» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ilva Nuova: «M. Amata» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

*Perchè*

**LA DIGA SUL PACIFICO**

***è un film che piace!***

*PER* l'eccezionale «cast» di attori
*PER* la grandiosità del Technirama e lo splendore del Technicolor
*PER* la storia singolare ed eccitante tratta da un famoso romanzo
*PER* la potenza drammatica della regia di René Clement
*PER* il fascino esotico dell'ambiente

**LA DIGA SUL PACIFICO**

E' un film prodotto da Dino De Laurentiis e distribuito dalla Rank Film Distributors of Italy

*al* **FENICE**

*Abbonamenti per il 1958*

*al*

**«PICCOLO»**

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

| | ITALIA | | | ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| «IL PICCOLO» Sei num. settim. | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 |
| Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» | 8.700 | 4.500 | 2.350 | 15.900 | 8.100 | 4.150 |
| «PICCOLO SERA» Sei num. settim. | 7.500 | 3.900 | 2.050 | 13.700 | 7.000 | 3.600 |

| | Paesi a tariffa postale intera – Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello del Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398. | 16.800 | 8.550 | 4.400 |
| PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente. | 19.550 | 9.950 | 5.100 |
| GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati. | 16.800 | 8.550 | 4.400 |

UN LUOGO COMUNE SMENTITO DALLA REALTA'

# Non è vero che gli «scouts» siano dei moderni Don Chisciotte

## Alla base dei giudizi affrettati sui giovani esploratori c'è sempre un'incompleta conoscenza dei loro metodi e della loro vita

C'è chi senza essere insegnante o sacerdote si interessa ai giovani e vuole aiutarli ad interiorizzare la loro vita e a dare ad essa una finalità morale. E' il dirigente scout che accanto alla professione ed agli studi sviluppa questo suo amore per la gioventù e la trasforma in una vera e propria missione educativa. Il più delle volte agisce così perchè egli stesso ha osservato che chi vive tutto volto al mondo di fuori senza un pensiero che illumini le sue azioni è incerto, impreparato, infelice. E' quasi sempre servo delle cose che non sa dominare. Egli stesso ha appreso negli anni che è stato scout a dominare le cose, a bastare a se stesso, e si è accorto che qui proprio sta la fonte della vera felicità. Non intesa certo come puro godimento, ma come maturità del proprio carattere e soddisfazione dello spirito. Il dirigente scout ha fatto da solo questa scoperta e vuole riserbarla ad altri giovani perchè la felicità e la gioia sono più grandi se maggiore è il numero degli uomini felici, proprio come nella vecchia canzone che dice: se più saremo insieme, più gioia ci sarà.

E' tutta qui la grande scoperta dello scoutismo e la spiegazione della sua efficacia come metodo educativo. Il movimento scout ad un osservatore superficiale sembra tutto volto con le sue attività alle cose esterne, al mondo che ci circonda e pare quasi inadatto ad una formazione interiore, eppure il suo segreto, meglio la sua originalità, consiste proprio in questa caratteristica apparente. Infatti i ragazzi imparano a dominare le cose, a bastare a se stessi proprio per meglio potersi raccogliere e sviluppare le energie inesauribili del loro spirito.

La sua educazione alla vita è come la giornata che gli scout trascorrono al campo. La pulizia delle tende e del campo, la cucina, le attività tecniche ed i giochi li impegnano per tutto il giorno, poi alla sera si riuniscono attorno al fuoco. Cantano, presentano le loro scenette, si divertono e finalmente possono raccogliersi a ripensare alle attività compiute, ai genitori, a Dio. Allora sì che la parola del capo scende in fondo ai loro cuori. Molto spesso sono parole semplici, elementari: il racconto d'una storia, il commento d'un fatto — ed appunto per questo facili da comprendere e soprattutto sincere, questo importa. Non c'è scuola migliore della sincerità e nessuno può resistere ad un maestro che sia sincero e disinteressato.

La riunione attorno al fuoco che chiude sempre la giornata degli scouts è quindi proprio il momento più importante ed anche il più caratteristico. Abbiamo visto grandi e piccole riunioni attorno al fuoco, con un centinaio di ragazzi o con appena cinque o sei. Abbiamo visto [illegible] con al centro dei veri falò ed altre sui ciglioni di Duino di fronte al mare o attorno ad un piccolo focolaio da campo. Abbiamo visto giuochi allietati da vere e proprie rappresentazioni ed altri dove si sussurrava appena qualche parola. La sostanza però è sempre la stessa ed ogni scout in quel breve tempo ripensa a quello che ha fatto ed è soddisfatto di sè e della sua abilità ed è felice con i compagni, e se c'è stato un piccolo torto dimentica e perdona.

Tutto questo possibile perchè i ragazzi trovano nello scoutismo non soltanto delle attività attraenti, ma anche una finalità morale per le loro azioni. Essi sanno che debbono operare il bene, anzi ogni giorno debbono fare almeno una buona azione, e compiere il loro dovere verso Dio, la Patria e la Famiglia. Il «Bene» per un ragazzo può essere un termine generico ed egli può trovare qualche difficoltà ad orientare il suo comportamento. Per lo scout invece non ci sono dubbi perchè egli si comporta secondo la sua Legge, uno speciale decalogo che accetta spontaneamente quando entra nel movimento, ed opera in modo da rendere gli altri più felici. Un termine astratto è stato concretato così in norme chiare e semplici che il ragazzo può facilmente comprendere ed accettare. E' questo un altro dei segreti dello scoutismo che ha bandito i paroloni, le lunghe tirate moraleggianti, i termini astratti ed incomprensibili per i ragazzi. Essi trovano nel movimento delle norme precise e chiare che debbono lealmente accettare e debbono in rapporto a queste organizzare i loro pensieri e le loro azioni. Non c'è possibilità di doppiezza ed ogni scout sa che le sue azioni devono ispirarsi ai suoi pensieri e questi alla Legge ed alla Promessa che si è impegnato ad osservare. Attraverso questo esercizio della volontà egli si prepara ad essere domani un uomo tutto d'un pezzo che non cercherà mai la via del compromesso, che sarà nemico dell'ipocrisia ed abituato a chiarire sempre i suoi pensieri per agire di conseguenza.

Sono queste nostre delle parole soltanto che dicono cosa può fare l'educazione scout e qualcuno magari penserà che sono soltanto parole. Eppure della riuscita del metodo abbiamo moltissimi esempi e noi che viviamo fra gli scout ogni giorno restiamo meravigliati di fronte a questi giovani ed alla originalità dei loro atteggiamenti. Per convincersi poi del successo del metodo basta ripensare ai dirigenti, che cresciuti nel movimento vogliono mettersi al suo servizio e lo fanno del tutto gratuitamente, accettando gioie e difficoltà, perchè sentono di dover donare qualcosa agli altri di compiere così il loro primo servizio verso la Patria.

Se non ci fosse in fondo questa grande finalità morale, questo desiderio d'essere veri uomini potremmo certamente avvicinare gli scout a Don Chisciotte ed infatti molto spesso il pubblico vede in loro qualcosa di donchisciottesco e basta. Tra l'hidalgo che lotta contro i mulini a vento e gli esploratori della storiella che convincono vigorosamente la vecchietta ad attraversare la strada c'è poca differenza. L'errore sta a fermarsi a questa prima osservazione, a non voler approfondire di più la conoscenza di questo movimento giovanile d'importanza mondiale che è fra l'altro l'unico che educando i giovani all'amore per la verità e la libertà si opponga da cinquant'anni ormai alle organizzazioni giovanili dei partiti totalitari.

Cerchiamo invece di comprendere lo svolgersi di questo metodo, lo sviluppo delle sue attività, il progresso del ragazzo che si iscrive e deve superare prove via via più difficili. Lo scoutismo è scuola eminentemente pratica e le prove di nodi, di segnalazione, di cucina, di topografia, di pronto soccorso ecc., non vengono imposte al giovane per puro spirito d'originalità, ma perchè queste sono le tecniche necessarie all'effettuazione dei campi e dei viaggi con le tende. Al campo, nei viaggi a piedi o con mezzi di fortuna, lontano da casa o dall'aiuto dei genitori, il ragazzo verifica la sua conoscenza delle tecniche. S'accorge ad un certo punto che sa arrangiarsi da solo e che magari può essere maestro dei compagni più giovani. Egli sente allora di dominare le cose, di bastare a se stesso, ha fiducia ormai nelle sue forze e tutto ciò gli ispira un sentimento di libertà che si riflette positivamente nella vita dello spirito.

Chi sa oggi affrontare il brutto tempo con un piccolo triangolo di tela, che sostituisce la casa accogliente e calda, ed impara a non badare se il giaciglio sia duro o tenero, saprà meglio affrontare domani le avversità della vita ed accontentarsi di ciò che gli può bastare. Chi sa essere pronto, ed è questo [illegible] scout, in qualsiasi momento ad ogni prova nuova facile o difficile che sia, ed ha imparato ad amare la vita e gli uomini saprà domani prodigarsi più prontamente di qualsiasi altro per aiutare il suo prossimo in difficoltà. I servizi prestati dagli esploratori in moltissimi casi, e ricorderemo qui soltanto l'opera dei Rovers compiuta nel Polesine allagato, dimostrano la loro reale capacità a rendersi utili. Proprio in queste grandi calamità pubbliche, a fianco dei militari, dei vigili del fuoco, del personale della della Croce Rossa essi hanno potuto dimostrare l'efficacia della scuola che li ha formati. Moltissimi sono i riconoscimenti ufficiali di questa preparazione pratica e dello spirito di abnegazione dimostrato.

Nello scoutismo il giovane apprende a bastare a se stesso, ad essere un uomo libero, ma apprende pure dove sta il limite per l'uomo della sua azione e della sua personalità. Un limite che, quasi come in una storia antica, non è una barriera, ma un mare. Un mare immenso di cui egli non può scorgere la fine e che desidera attraversare. Questo dovrà essere il desiderio di tutta la sua vita, ma sarà pure il limite di tutta la sua azione. Abbiamo voluto immaginare così l'incontro con Dio, incontro che nello scoutismo è sempre mistico, che il giovane conosce ed ama vivendo all'aperto ove è facile passare dall'ammirazione del creato e delle creature al culto per il Creatore.

Naturalmente ciascuno compierà i suoi doveri verso Dio secondo la propria confessione religiosa e dovrà rispettare le confessioni degli altri. Infatti nello scoutismo interconfessionale, aperto cioè a ragazzi di tutte le fedi religiose, in Italia nel CNGEI, la responsabilità dell'educazione religiosa viene lasciata alla cura diretta della famiglia. Ci sembra questo un segno di particolare saggezza oltre che il giusto riconoscimento alla famiglia d'uno dei suoi compiti più delicati ed importanti.

La fraternità mondiale degli scouts nasce proprio da questo porre Dio al di sopra di tutti i pensieri e di tutte le azioni e per questo essa non è solo verbale, ma concreta. Affronta cioè a viso aperto tutte le difficoltà che la fraternità presenta quando è attuata in una famiglia che conta ormai quasi 10 milioni di giovani.

Tanti sono i giovani che aderiscono al movimento, diffuso com'è in tutto il mondo, ed infatti non ci sono associazioni scout soltanto ove durano dei regimi che negano i suoi principi ideali. Essi temono lo scoutismo perchè dà ai giovani una formazione morale e li educa ad un modo di vita che è in antitesi con le loro ideologie. E' questo un altro segno ancora della positività della sua opera educativa, che dovremo sostenere e potenziare se abbiamo a cuore la formazione dei giovani, la loro felicità e l'avvenire anche della collettività in cui viviamo.

Affidiamo quindi i nostri ragazzi a questo movimento, che è l'orgoglio di tutte le grandi nazioni libere, perchè crescano nell'amore della Patria e nel rispetto delle istituzioni che i cittadini si sono date.

Luigi Milazzi

### Le iscrizioni al corso di perfezionamento didattico

Martedì si chiuderanno le iscrizioni al corso di perfezionamento didattico, organizzato in loco dal Centro didattico nazionale per la Scuola secondaria presso il Centro pedagogico del provveditorato agli Studi di Trieste, via Mazzini 25.

Il corso consisterà in 80 ore di lezione e sarà tenuto presso il suddetto Centro nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30. Le lezioni saranno svolte in parte da docenti di Trieste e in parte da professori inviati dal Centro Didattico Nazionale. A coloro che avranno superato gli esami finali verrà rilasciato un diploma che sarà valutato agli effetti dei concorsi, degli incarichi e supplenze.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Centro pedagogico-didattico, via Mazzini 25, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 (sabato pomeriggio escluso).

### Contro gli aumenti delle tariffe dell'Acegat

La segreteria del Centro studi «Nazione sociale» di Trieste, di fronte alle notizie relative ai paventati provvedimenti di aumento in materia di tariffe dell'Acegat, rivolge un caloroso appello al Commissario generale del Governo perchè voglia soprassedere, almeno provvisoriamente, all'attuazione dei predetti aumenti e predisporre, nel frattempo, l'azione più opportuna per ottenere dal Governo i fondi necessari per una totale integrazione del passivo del bilancio del Comune. La segreteria del Centro, inoltre, invita cortesemente tutte le organizzazioni sindacali a intervenire per opporsi a eventuali aumenti delle tariffe dell'Acegat.

# LA VITA NEL PORTO

## Scarso movimento portuale nella settimana in corso - Forti traffici previsti per la prossima ottava - 23.000 unità di nolo per il Mar Rosso e il Persico - Amburgo accentuerà la pressione nel Centro Europa

**Situazione degli ormeggi venerdì, 6 dicembre:**

*Punto Franco Vittorio Emanuele III*: Molo IV tram: «Pirlant»; Capann. 1a: «Città di Siracusa», imb. varie; Capann. 3: «Sarajevo», sb. 1000 tonn. cromo e varie; Molo III B: «San Marco», sb. 261 tonn. varie; Capann. 9: «Chioggia», imb. varie; Capann. 21: «Morava», sb. nocelle; Molo I testa: «Birba»; Stazione marittima: «Saturnia», imb. varie.

*Punto Franco Duca D'Aosta*: Molo V nord: «Tennyson», sbarca 5350 tonn. di cromo; Molo V nord: «Nikos», sb. 1450 t. di minerale; Capann. 51: «Barakat» (ex «Sfinge»), imb. varie; Capann. 51-53: «Palmah», sb. 50 tonn. di varie; Capann. 58: «Hohenbuhen», imb. 800 tonn. di tondino; Capann. 58: «Ege», imb. varie; Capann. 64: «Africa», imb. varie; Capann. 62: «Vesuvio», imb. varie; Molo IV testa: «Yemaz Kaptanoglou», sb. ferraccio; Capann. 61: «A. Volta», sb. 430 t. di varie; Capann. 68: «Anastasia», sb. 1500 t. di minerale; Capann. 65: «Monbaldo», sb. varie e soja; Capann. 69-71: «Frumento», imb. legname e varie.

**Arrivi dal 2 al 6 dicembre:**

«Morava», Ag. Mediterranea, band. jugosl., dalla Turchia con 450 tonn. di nocelle; «Barakat», Ag. Zangrando, band. costaric., dal mare per imbarco; «Hohenbuchen», Ag. Tarabocchia, band. german., dal mare con 550 t. di vino; «Ege», Ag. Ellerman, band. turca, dalla Turchia con 122 t. di varie; «Africa», Ag. Lloyd Triestino, dal Sud Africa con 370 t. di varie; «A. Volta», Ag. Italia, band. ital., dal Nord Pacifico con 430 tonn. di varie; «Città di Siracusa», Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 110 tonn. di varie; «Sarajevo», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dal Levante con 1000 t. di cromo e 100 t. di varie; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it., da Istanbul con 261 tonn. di varie; «Tennyson», Ag. Audoly b. inglese, dalle Filippine con 5350 t. di cromo; «Nikos» Ag. U. Bos, b. ellenica, dalla Grecia con 1450 t. di minerale; «Palmah», Agenzia Smean, band. israel., da Israele con 50 t. di varie; «Y. Kappanoglou», Ag. U. Bos, band. turca, dalla Turchia con 400 t. di ferraccio; «Anastasia», Ag. U. Bos, band. ellenica, dalla Grecia con 1500 t. di minerale; «Monbaldo», Ag. E. Guina, band. it., da New Orleans con 140 t. di varie e 513 tonn. di soja; «Frumento», Ag. Audoly, band. it. dal mare per imbarco.

**Partenze dal 2 al 6 dicembre:**

«Giove», Ag. A.M.A.T., band. ital., all'Arsenale; «Nuovo Arno», Ag. Schiavuzzi, band. it., per mare; «Mason Lykes», Ag. Ellerman, band. U.S.A., per gli U.S.A. con 50 tonn. di varie; «Mahfuz», Ag. Zangrando, band. costaric., in demolizione; «San Gervasio», Ag. Igemar, band. it., per il Mar Rosso con 1.500 tonn. di legname; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava, per Pireo con 80 tonn. di varie; «Tisa», Ag. Mediterr., b. jug., per il Levante con 80 t. di varie; «Al Riyadh», Ag. Zangrando, band. costaric., per mare; «Christina», Ag. U. Bos, band. ellenica, per Corfù con 300 t. di varie; «Star of Luxor», Ag. Cosulich, band. egiz., per Alessandria con 300 tonn. di varie.

**Ridotti movimenti portuali**

Dal 2 novembre alle ore 8 di ieri gli arrivi e le partenze nei due Punti Franchi sono stati veramente esigui: appena 13.000 tonn. di merci in arrivo, contro 1800 tonn. in partenza. Fra le merci imbarcate notiamo un carico di 1500 tonn. di legname per il Mar Rosso preso a bordo dal «San Gervasio» della IGEMAR.

Lo scarso movimento è da attribuire alle grandi tempeste che hanno battuto l'Adriatico nei giorni scorsi e che hanno costretto parecchie navi a dirottare verso parti di rifugio. Pertanto i ritardi si sono riflessi sul volume degli arrivi e delle partenze. Secondo quanto ci comunica il servizio capannoni dei Magazzini Generali, la settimana prossima sarà densa di lavoro portuale, forti essendo le prenotazioni di spazio da parte di navi in arrivo ed in partenza. Si dà per sicuro l'arrivo di almeno 5 unità carboniere per complessive 45-50.000 tonnellate di fossile. Sarà in porto pure una nave con un intero carico di cereali, mentre si attende una grossa unità che imbarcherà circa 9000 tonn. di magnesite austriaca.

Per la giornata odierna è attesa pure la motonave lloydiana «Adige», adibita alla linea regolare dell'Estremo Oriente, che dovrebbe imbarcare circa 4000 tonn. di carico generale, fra cui moltissima carta destinata ai mercati dell'Asia orientale e meridionale.

Notevoli sono pure i preavvisi di arrivi di carichi di agrumi levantini destinati al retroterra austriaco, cecoslovacco ed ungherese.

Per lunedì è atteso il piroscafo «San Giuliano», di bandiera italiana appoggiato alla Nord Adria, che sbarcherà 7700 tonn di minerali di ferro alla rinfusa. Mercoledì prossimo inizierà lo sbarco il piroscafo olandese «Poortvliet» che consegnerà ad una fonderia nazionale 620 tonn. di rotaie di ferro.

**Amburgo ed i porti baltici**

In numerose riunioni tecniche gli esperti amburghesi hanno manifestato le loro serie preoccupazioni per la politica marittimo-portuale che sta per essere effettuata dal Governo di Pankow nella Germania orientale, allo scopo di valorizzare i porti della sfera baltica, assoggettati al controllo moscovita.

In particolare si è appreso che il regime della Ost-Deutschland ha destinato l'importo di 1.5 miliardi di marchi orientali per il potenziamento dei porti di Rostock-Warnemuende, di Wismar e di Stralsund. Il solo porto di Rostock dovrà essere portato tecnicamente a manipolare circa 6 milioni di tonnellate annue di merci, buona parte delle quali verrebbero sottratte alla intermediazione amburghese. Il Governo di Pankow, d'accordo con i suoi alleati dell'Est, ha fissato una distribuzione di compiti fra i tre porti considerati, in maniera da valorizzare le varie correnti mercantili e di attirare un numero sempre maggiore di navi occidentali. Per stimolare gli affari attraverso i porti succitati verrà compilata una nuova tariffa ferroviaria, la ETT, la quale considererà grandi facilitazioni alle merci transitarie di produzione germanica, cecoslovacca, ungherese, polacca, rumena ecc. Nel tempo stesso saranno concessi speciali benefici alle navi occidentali disposte ad alimentare una serie di servizi regolari fra il Baltico e l'Occidente.

Fonti amburghesi dicono che la offensiva baltica verrà a danneggiare profondamente non soltanto gli empori marittimi di Bonn nel Baltico, quali Kiel, Lubecca e Flensburg, ma, soprattutto, Amburgo che finora poteva trarre notevoli vantaggi dalla sua intermediazione nei riguardi delle merci destinate al settore dell'Ostblock sovietico.

Siccome ben difficilmente Amburgo ed il Governo di Bonn potrebbero trovare i mezzi per controbattere all'offensiva dirigista della Germania orientale, la quale poggia su caratteri strettamente politici, sarà necessario, dicono gli esponenti delle ditte spedizioniere del grande porto anseatico aumentare la cattura di nuove correnti di traffico nel comprensorio austriaco e nella Germania meridionale.

**Aqaba e il Persico**

Ai 20 p. v. partiranno dal nostro porto due grosse unità della Adria Lines and Trading per il Mar Rosso ed il Golfo Persico. Le due navi usciranno dal porto a pieno carico, equivalente a circa 23.000 unità di nolo, composte da legnami e da prodotti industriali vari nazionali ed esteri. Il pfo. «Barakat» farà scalo ad Aqaba, il nuovo porto del Regno Hascemita della Giordania, a Gedda, a Port Sudan e a Aden. L'altra unità, la «Mahfuz», invece, proseguirà per il Golfo Persico, toccando i porti di Bassora, Khorramshar, Damman, Kuwait e Bahrein. Negli ambienti commerciali nazionali ed esteri viene posto in rilievo il costante e confortante incremento dei traffici verso Aqaba e da più parti si augura un potenziamento dei contatti marittimi verso quell'emporio, sul quale il Governo giordano sta convogliando intensi sforzi finanziari per liberare la Giordania dalla intermediazione di Lattakia e di Beirut. Al 25 del mese sarà in porto la terza unità della predetta società, il pfo. «Marzuk», che sbarcherà circa 9000 tonn. di minerali di ferro imbarcati a Goa, nell'India orientale portoghese, per conto della VOEST di Linz.

# SEGNALAZIONI

Un lettore, che è incorso in una contravvenzione del Codice della strada ci chiede il motivo per cui la conciliazione con il vigile, seduta stante, avviene sulla base di lire 1000 mentre se ci si rifiuta di pagare immediatamente, l'intimazione che ne segue ammette un pagamento di lire 667, purchè sia fatto entro 48 ore. La ragione dev'essere molto complicata, checchè ne dicano i burocrati: tant'è vero che nonostante le numerose inchieste e proteste ancor oggi nessuno ha saputo darcene una spiegazione convincente. Forse, alla base di tutto, c'è la difficoltà per i vigili di avere moneta spicciola per il resto; una formica può uccidere un elefante, come insegnano gli antichi. Comunque la faccenda è particolarmente antipatica perchè dà la sensazione ai recidivi delle contravvenzioni stradali che conviene non conciliare immediatamente, ma attendere l'intimazione di pagamento. La perdita di tempo che ne consegue è compensata dal guadagno di 333 lire nette, che non sono poi una sciocchezza. Il lettore che ci ha scritto vorrebbe che noi invitassimo tutti gli utenti della strada a non «conciliare» subito. Non possiamo farlo, per motivi abbastanza comprensibili: possiamo però segnalare questa incongruenza, lasciando libero il pubblico di comportarsi come meglio crede.

«Caro «Piccolo» sono un ragazzo di vent'anni e se ricorro a te lo faccio nel più estremo bisogno. Sono rimasto senza padre quattro anni fa e sono disoccupato già da due anni; mia madre è casalinga e non può lavorare perchè è ammalata e io non ho il denaro per curarla più avanti; mio fratello è sposato e non può dare nessun aiuto in casa giacchè lavora al Cantiere e deve pensare alla sua famiglia. Sono povero ma onesto e ti chiedo solo un umile favore: poichè ho la passione per il mare e mi piacerebbe navigare, ti chiedo questa cosa sola, se puoi aiutarmi a trovare i mezzi per fare le carte necessarie per la matricola. Queste costano denaro e io non ne ho; e se qualche società di navigazione potrebbe darmi un aiuto imbarcandomi su una qualsiasi nave purchè possa aiutare mia madre a curarsi la salute che sta perdendo, giorno per giorno. Ti ringrazio cordialmente G. M.». Abbiamo voluto interessarci per sapere quanto viene a costare la pratica per la matricola. La visita agli occhi, che deve essere fatta in Prefettura, costa 500 lire; in più ci sono soltanto i soldi necessari per i documenti, da qualche tempo peraltro in numero ridotto, e circa 200 lire per la prova di nuoto e voga. In tutto la cifra può raggiungere le 1500-2000 lire al massimo. E' proprio il caso di dire che il futuro di questo ragazzo dipende da duemila lire; e noi, contravvenendo una volta di più alle finalità fondamentali di questa rubrica abbiamo voluto darne segnalazione ai nostri lettori e a quelle «società» cui essa appare esplicitamente indirizzata; a cui tutte le speranze del giovane restano affidate.

Il lettore Federico Sala ci scrive: «Qualche anno fa, quando il numero telefonico di un abbonato subiva un cambiamento, a una chiamata sotto il vecchio numero veniva dato il segnale di «occupato»; ora, invece, in tale caso si dà il segnale di «linea libera» senza però, logicamente, che si possa dar inizio a una conversazione. La chiamata sotto il numero precedente avvisa naturalmente da parte di un utente ignaro del cambiamento avvenuto, o perchè lo ha ancora in mente, ovvero perchè nemmeno nell'ultimo elenco è ancora inserito il nuovo numero. Tale sistema causa dunque inutile perdita di tempo, in attesa di una risposta che non può venire, ed è perciò peggio di quello prima usato che, pur lasciando il chiamante nel dubbio sul motivo della mancata congiunzione, gli risparmiava almeno l'inutile attesa. Non sarebbe possibile adottare un tipo speciale di segnale per il caso di una chiamata sotto un numero non più valido, ciò che sarebbe la soluzione ideale, ovvero il ripristino almeno del sistema precedente?». Il sistema ora in uso non è diverso da quello di una volta. Per alcuni casi è possibile provvedere nel senso che il nostro lettore auspica, di dare cioè il segnale «occupato» al vecchio numero; in altri casi vi sono invece motivi tecnici che lo impediscono, per cui la pratica non può essere generalizzata. In effetti, gli abbonati che vengono a cambiare numero nel corso dell'anno sono relativamente pochi ed è per questo che non si ritiene di provvedere in merito con una apparecchiatura particolare. Quando si tratti di sostituzioni massicce, la situazione è del tutto diversa; intanto in questi casi si cerca, nei limiti del possibile, di attuare le sostituzioni in prossimità alla fine dell'anno, in modo da poter avere aggiornati i nuovi elenchi; se del caso della innovazione viene data comunicazione pubblica o, in caso contrario, si istituisce un servizio particolare che faccia convergere le chiamate a un ufficio informazioni, da cui gli utenti possano conoscere il nuovo numero dell'abbonato cercato. Per le sostituzioni singole, come dicevamo, invece, non c'è altro da fare che rivolgersi ai servizi speciali elenco abbonati, quando si è convinto che qualche cosa non funziona con il vecchio numero.

«Ho letto un mese fa che tanto la Camera dei deputati quanto i senatori hanno approvato l'abolizione del dazio sul vino. Sapete forse voi quando questa legge entrerà in vigore? Mario Bartolomeis». Quando una legge, caro lettore, è approvata sia dai deputati, sia dai senatori, essa ha concluso il suo «iter», a meno dell'ultimo atto che consiste nella firma del Capo dello Stato e nella successiva pubblicazione. Non sono certo cose che richiedono molto tempo; infatti la legge di cui lei parla è stata approvata dal Senato, dopo il precedente esito favorevole alla Camera, nel mese di ottobre; e in quello stesso mese è diventata operante.

# MOSTRE D'ARTE

## Michelangelo Guacci e Giovanni Misculin

Che un artista dopo brillantissimi inizi se ne stia nell'ombra per dieci anni e più, non è un avvenimento singolare: si tratti di vene presto esaurite (o — come si dice — di «fuochi di paglia») ovvero di infatuazioni momentanee, dovute a fatti contingenti, di «moda», «polemica» o altro. Rarissimo è viceversa il caso (ed è il caso di Michelangelo Guacci) che, dopo i promettenti inizi di cui s'è detto, un pittore mantenga bensì le promesse; ma le mantenga «per proprio conto» e, dei suoi quotidiani progressi e delle sue ulteriori conquiste, non si curi di darne contezza ad altrui nè in città nè altrove. Eppure, si tratti di modestia o di insofferenza alla pubblicità, è proprio ciò che ha fatto Michelangelo Guacci: che si rivela nell'attuale «personale» alla Galleria comunale — quale uno dei pittori più maturi e più compiuti che abbia oggi Trieste. Non che qualche sporadico saggio alle collettive non ci avesse anche negli scorsi anni illuminato sul suo carattere di estrema raffinatezza (sia nell'umoresca preziosità grafica sia nella elaborata preziosità del tessuto cromatico), ma dati fuori a spizzico tali saggi potevano legittimare il sospetto di creatività discontinua o dell'occasionalità del successo. La mostra attuale basta a dissipare ogni riserva di codesto genere: la sua produzione è stata negli ultimi anni tanto nutrita quanto basti ad intravvederne un discorso compiuto e filato: non un pittore-fiume certo, che ripeta temi, invenzioni, cadenze da un quadro all'altro, ma un artista che in ogni quadro mette una parte di sè, che nell'ambito di un linguaggio coerente limpido sa dirci ciascuna volta una parola nuova.

Guacci è un pittore fantasioso e lirico: il suo mondo non è solo di colori e linee posti in un certo ordine sulla tela ma è «prima» un mondo ricco di umanità viva e partecipe. Coloro che amano la pittura liscia e classicamente composta penseranno forse che in un ritratto adulatorio o di parata vi sia maggior contenuto umano che non in queste figure allampanate e spiritate di Guacci. Ma è vero il contrario; il «formalismo» puro che astrae dai valori di umanità e di sentimenti è assai più di casa presso i pittori di figure convenzionalmente belle e convenzionalmente verosimili, che non in questa pittura sottile e ironica. In verità quando si parla di ironia e di umorismo pare che le idee della gente debbano essere ben confuse, se per esempio è possibile (com'è possibile) contrabbandare sotto il termine di umorismo anche la pornografia. Che a qualche editore sia venuto in mente di battezzare come «umorismo» le edizioni chiuse con vignette scollacciate, mostra come s'abbia dell'umorismo un ben povero concetto. Tra la barzelletta volgare e i Promessi Sposi o anche solo Tre uomini in barca c'è veramente un abisso: e nel campo letterario, dopotutto malgrado l'abuso del termine «umorismo», uno riesce più o meno a intendere di che cosa precisamente si sta parlando. Per la pittura abbiamo invece un termine solo, ed è ben circoscritto: caricatura. Sono caricature le più stupide e anfananti vignette che illustrano una battuta più o meno salace in una quinta pagina di giornale e sono caricature Bartoli, Maccari, Grosz. Se poi la deformazione non tende a farci ridere o sorridere si dice «espressionismo» e dovrebbe volgere al tragico. Ma per uno Chagall per esempio la cui vena ironica è in una pittura affatto dissimile, così prossima a quella di codeste pitture di Guacci, non abbiamo saputo trovare altro termine che di «arte fantastica»; e si risolve alla fine in una tautologia. Vorremmo che accostandosi alle pitture di Guacci così ricche d'invenzione e così sottili nella realizzazione, il visitatore tenesse ben presente quanto s'è detto: e che non abbia paura di ridere talvolta con esse, perchè esse ridono a modo loro e con un tantino di melinconia e di sè e di noi. Ma si guardi dal credere ingenuamente di poter ridere di loro: altrimenti risulterà forse che esse ridono precisamente di lui. Con ciò non vogliamo affatto affermare che lo sforzo di Guacci si esaurisca nei valori contenutistici; anzi il contenuto umano è la base, il supporto, il pretesto per il più acuto e spiritoso ghirigoro grafico, per la più sofferta (o goduta che fa lo stesso) armonizzazione di tinte.

E tuttavia non affermeremo che, con una unità di linguaggio e una costanza di impegno che tornano identiche dalla prima all'ultima, tutte raggiungano il medesimo potenziale lirico: qualche pezzo (e forse tra quelli di maggior mole) riesce un tantino men bene legato o men bene composto. Come se la fantasia dell'artista avesse operato più sui dettagli che sull'insieme, o meglio sui particolari «separatamente» dall'insieme. Ma tra i pezzi di grande felicità inventiva e pienezza di realizzazione potremo indicare vari bianco-neri, tra cui i due «gatti». E taluni acquerelli come il lampadario di Boemia, fantasioso e magico come un albero di natale. La nostra preferenza va tuttavia alle composizioni di figura a olio: le «sirene», la «ballerina», le tre donne che soppesano una stoffa, gli «ombrellini», la «visita» di grazia tutta settecentesca nei colori trascoloranti e discreti, ma di un Settecento che, sotto sotto e in certi punti, lascia presentire il sorriso beffardo e acre di un Goya... E forse la realizzazione pittoricamente più valida e in cui, malgrado la povertà del soggetto, non mancano quei sottintesi sentimentali cui s'è fatto cenno è lo stupendo vaso con fiore rosso: un pezzo che senza esagerazione si può definir delizioso.

* * *

Il pittore Giovanni Misculin, che espone alla Galleria Trieste è, tra coloro che alla pittura dedicano le ore domenicali o altrimenti libere da un ufficio impegnativo e oneroso, uno dei più seri e più sinceramente amanti del dipingere. Va da sè che come molti autodidatti Giovanni Misculin dipinge con l'intenzione di avvicinarsi il più possibile all'aspetto ottico della realtà. Così lavorava anche il doganiere Rousseau, che ci ha saputo dare suo malgrado una delle immagini più evocativamente liriche di una nuova realtà di sogno: incantata e incredibile. Anche Misculin si propone dunque di rappresentare il mondo com'è: il guaio — si potrebbe dire — è che vi riesce. Ci riesce così tanto (in una parte delle sue opere) che la sommissione al vero implica, o rischia di implicare la mancanza di stile. D'accordo che il vero dei grandi olandesi del '600 era ancora più vero: ma ciò che lo riscattava sul piano dell'arte era la magistrale, godibile, assaporata maestria del tocco. Ora Misculin (che pure, dalla sua personale precedente, mostra di aver fatto notevoli progressi nella chiarificazione tecnica dei propri mezzi) non dovrebbe illudersi di riuscire a conquistare con altrettanta rapidità il tocco di un maestro. E vedere se forse non gli convenga specializzare l'altra faccia della sua produzione, meno appariscente e forse oggi da lui anche meno curata: quella delle marine d'invenzione, che in un certo senso e con certi limiti potrebbero indirizzarlo verso la direzione di un Vathan. Certo molti dei suoi quadri sono illustrativamente gradevolissimi, pieni di colori (non di colore!) e luminosissimi: e non fa meraviglia se pezzi come «la nave bianca» o il «paesaggio lagunare» o qualche «marina con bragozzi» troveranno i loro estimatori e ammiratori.

Decio Gioseffi

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro di Flocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Girandola di canzoni - 17: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: «La vedova scaltra», di Wolf Ferrari diretto da Sanzogno - 18.45: Università internazionale Marconi - 19.5: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.10: «Poggioturchino» cronache strapaesane di Simonetta e Zuccani con l'orchestra diretta da Consiglio - 22: «La prova».

### II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: Van Wood - 15.15: Le nuove canzoni italiane con l'Orchestra diretta da Ceragioli - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Il setaccio - Quando la canzone è poesia - Guida d'Italia - Taccuino del jazz - 17: I settemari: musiche e curiosità da tutto il mondo - 17.45: Canta Claudio Villa - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Il sabato di Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - Ciak, settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Bersani - 21: Ripresa di un'opera lirica - Ultime.

### III PROGRAMMA

19: Cielo civile - 19.15: Musiche di Berkely - 19.30: Ritratto - 20.15: Concerto di Debussy - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Stagione sinfonica pubblica: Concerto inaugurale, diretto da Gui - Conversazione.

### LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere - 20: Gazzettino giuliano.

(VENEZIA GIULIA)

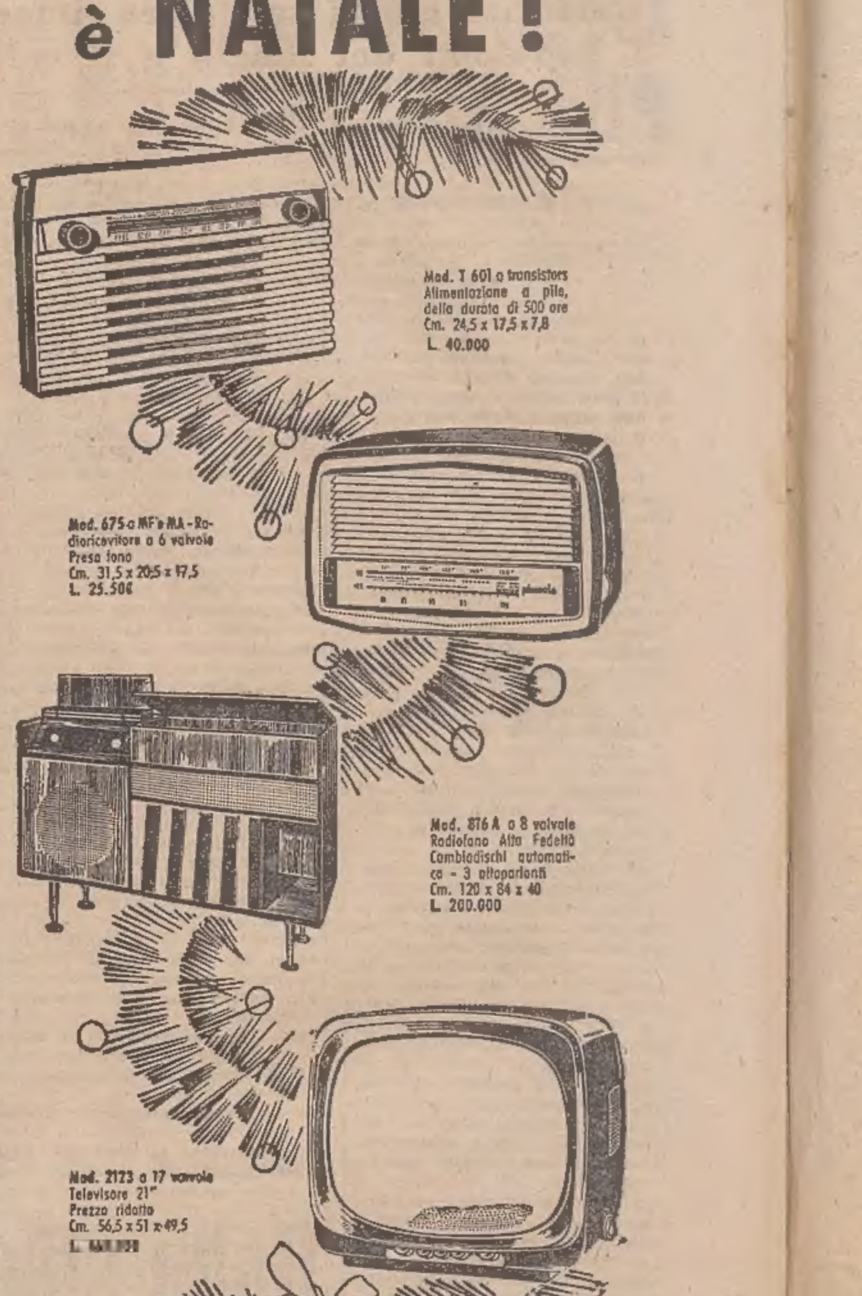
13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.14: Canzoni d'ogni paese: Ymenez: Adios Mariquita Linda; Hofmann: A dream is a wish; Bixio: L'assente; Lemarque: A Paris; Karas: The cafè Mozart waltz; Liegel: Monikatango; Zedo Narte: 'O cangaceiro; Oliviero: Quanto te voglio bene - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti.

### TELEVISIONE

15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo - b) Arrivano i vostri; Corki, il ragazzo del circo: «Il grande domatore» Telefilm - c) Passaporto, lezione di lingua inglese - 19.5: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21.10: Romanzo sceneggiato: «Tessa, la ninfa fedele», di Kennedy (II puntata) - 22.15: Conosci questo motivo?, quiz musicale con Kramer presentato da Mario Riva.

*Questa sera alle 21.30 il Terzo Programma inaugura la sua nuova Stagione Sinfonica Pubblica con la Grande Messa di Bach diretta da Vittorio Gui. Nell'occasione si celebrano anche i cinquant'anni d'attività artistica dell'insigne direttore, che iniziò la sua brillante carriera proprio il 7 dicembre 1907, dirigendo all'Adriano di Roma «La Gioconda».*


Ricordate: fra 18 giorni è NATALE!




Per non spendere male i vostri soldi in un acquisto fatto a caso, all'ultimo momento, ***pensate oggi ai doni natalizi!*** Ma per regalare qualcosa di certamente gradito, ai vostri amici e ai vostri cari, scegliete un apparecchio PHONOLA: vi garantirete il meglio! • Ecco così che un televisore PHONOLA non vi offre solo uno schermo super-luminoso e nitido, oppure un'acustica eccezionale, né si fa notare solo per la bellezza della linea... è invece perfetto in ogni particolare. Ed ecco che anche per le radio, per i radiofoni Hi-Fi (Alta Fedeltà), per i modelli a transistors, PHONOLA è all'avanguardia, con prezzi sempre vantaggiosi. • Grazie a un PHONOLA, le prossime Feste saranno per voi ancor più liete Feste!

NUOVA PRODUZIONE 1958

PHONOLA

FIMI S.p.A.

SELLER

UHU IL SUPER ADESIVO

UHU ITALIANA S.p.A. • Milano



**Un ricordo che rimane sempre**

è un dono fatto a una persona cara per abbellire la sua casa; quale più felice scelta di un oggetto che per tanti anni rammenterà sempre colui che lo donò?

Prima di donare pensate a questo e poi fate una visita a **STEGU'** il mobiliere che ormai tutti conoscono e che fedele al suo motto: «per tutti, per tutte le esigenze, per tutte le possibilità» può e deve diventare il Vostro abituale fornitore.

Una visita da **STEGU'** nel negozio di VIA SORGENTE e un'altra alla mostra di VIA CARDUCCI 24, piano secondo, renderà persuaso anche il più scettico.



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla UPI Trieste, via S. Pellico N. 4 - Telefoni 55255 e 55955

# CRONACHE SPORTIVE

### SI ROMPERA' L'EQUILIBRIO NEL TORNEO DI SERIE B?

# DAL DUELLO TRIESTINA-BARI PUÒ SPUNTARE LA NUOVA VEDETTA

## La minacciosa avanzata del Simmenthal Monza inquieta il Como Venezia, Prato e Brescia alle prese con ostacoli non indifferenti

*Ai favori del campo, di cui gode la Triestina, il Bari oppone il sottile vantaggio psicologico che gli deriva dal non aver programmi precisi. Il Bari non viene a Trieste per vincere, o per non perdere: viene per giocare la sua bella partita, e certo la giocherà nel migliore dei modi, anche se — ancora una volta — dovrà rinunciare al beneficio della presenza nella sua prima linea del centravanti Rebizzi (il «secondo centravanti»), un uomo di sfondamento che, all'epoca in cui militava nella società milanese dell'Inter, era definito il «panzer», e con ragione. Comunque, i fatti dimostrano che l'assenza di Rebizzi non incide in modo determinante sul rendimento della squadra che, anche senza di lui, ha pure conseguito risultati assai probanti. E ci riferiamo tanto alla qualità del gioco praticato, quanto ai punti conquistati.*

*I giocatori del Bari si accingono a disputare questa competizione — importante per la classifica e interessante come spettacolo, almeno nelle premesse — con animo sereno. Può darsi che, poi, sul campo, da pacifici «galletti», quali sono per definizione degli sportivi, essi si trasformino in tori infuriati ed esagitati dal fatto di aver il rosso innanzi agli occhi: ma questo non toglie che le predisposizioni d'animo, nel giorno della vigilia, sono quelle che abbiamo detto: serene.*

*Allo stadio di Valmaura, il Bari non ha nulla da perdere: una sconfitta, con una squadra forte come quella alabardata, non può intaccare il suo prestigio, e nemmeno il bilancio preventivo, preparato dai suoi dirigenti, può subire un «taglio» imprevisto in seguito a tale evento, per il semplice fatto che, in preventivo, c'è la sconfitta di Trieste. E proprio in ciò consiste la sottile insidia che il Bari porta alla Triestina, una Triestina che ci sembra peraltro così ricca di risorse, da poter dare al suo avversario di domani ben altri vantaggi che non quello puramente psicologico di cui godono i seguaci del padre di Marisa Allasio, cioè l'allenatore Federico Allasio.*

*Solo una difesa attenta, energica ed ermeticamente chiusa può mettere in imbarazzo gli attaccanti della Triestina. Lo hanno dimostrato la partita con il Lecco, quella «disgraziata» con il Messina, e, infine, il primo tempo della più recente partita di Valmaura giocata con il Taranto, e vinta soltanto nella ripresa.*

*Per poter nutrire speranze di non perdere, o magari addirittura di vincere, i giocatori del Bari dovrebbero curare la marcatura di ogni uomo della Triestina con la diligenza e l'oculatezza di un ottimo ragioniere, con la tenacia di un bravo poliziotto privato, con l'aggressività litigiosa di un ubriaco cattivo. Ma questa, alla vigilia almeno, non sembra essere la loro intenzione, nè essi dovrebbero trarre l'auspicato giovamento dall'adozione della tattica consueta, che è poi quella cara e consueta alla Triestina: cioè la tattica del doppio centravanti.*

*Basta che uno solo dei giocatori della Triestina sia lasciato incustodito o sia male custodito, perchè tutti gli altri possano essere smarcati: in ciò consiste la vera forza della compagine alabardata, come la partita con il Prato e con la Sambenedettese, e il secondo tempo della gara con il Taranto hanno ampiamente dimostrato. Ci sembra dunque che se il Bari non apparirà sul campo di Valmaura in formazione e schieramento diversi da quanto ci viene annunciato, non ci sarà scampo per lui: e la Triestina coglierà quella vittoria cui aspira e che non può mancare se tiene ben fisso in mente il traguardo finale che si è proposta. Per questo, il nostro pronostico non può essere diverso da quello formulato persino dal più grande quotidiano di Bari: la vittoria della Triestina.*

*Liquidato così il primo argomento, sorge spontaneo il problema: ammesso che gli alabardati sconfiggano il Bari, hanno essi qualche probabilità di ritornare in testa alla classifica? E, in questo caso, da soli o... male accompagnati?*

*La risposta non è facile. Lo attuale «leader», quel Como che è allenato da quell'Ugo Lamanna che non sembra nutrire troppa stima nè troppa simpatia per la Triestina, gioca sul proprio campo con un avversario che non è affatto di comodo ma che, tuttavia, può essere battuto: il Simmenthal Monza. Crediamo che, rispetto alla Triestina, il Como si trovi in difficoltà maggiori, anche per il fatto che ha da ricuperare il terreno perduto in alcune disgraziate partite. Inoltre, si deve ritenere il Como non altrettanto forte della Triestina, e questo aumenta le possibilità del Monza di cogliere almeno un pareggio nella città lariana. In questo caso, gli alabardati potrebbero ritrovarsi, assieme al Como, in vetta alla classifica. Nessun'altra squadra, secondo la nostra impressione, dovrebbe tener loro compagnia.*

*Il Prato, che si trova allo stesso livello della Triestina, non dovrebbe andare oltre il pareggio sul campo di quel Lecco che, nel ricupero di domenica scorsa, ha sconfitto nettamente il Taranto. Non bisogna dimenticare che l'innesto di un giocatore tecnico e riflessivo come Cazzaniga molto ha giovato al Lecco, una squadra molto quadrata in difesa che può anche farsi pericolosa all'attacco se c'è nelle sue file un giocatore che sa trattenere la palla il tempo dovuto e lanciarla nel momento più opportuno e nel modo più efficace, come è il caso di Cazzaniga. Quando al Venezia — altra squadra che è in classifica alla pari con la Triestina, il Bari e il Prato — le sue possibilità di farla franca a Novara non sono molto maggiori, sicchè gli alabardati se non del primo, possono essere almeno sicuri del secondo posto, da poter ottenere in tutta solitudine.*

*Delle altre squadre più in vista, il Brescia ha molte probabilità di superare in bellezza anche il dodicesimo turno, sebbene il Catania sia pur sempre un avversario alquanto temibile e probabilità ancora maggiori ha il Taranto di tornare alla vittoria (con il Marzotto) dopo la duplice, improduttiva trasferta di Trieste e di Lecco. Più difficile, invece, il compito che aspetta al Palermo sul terreno del Parma, ultimo in classifica, mentre tra Cagliari e Sambenedettese si prevede un duello incerto.*

*Avrebbe completato il programma la partita fra il Modena e il Messina se questa non fosse già stata anticipata a domenica scorsa e non fosse finita, come tutti sanno, con l'invasione del campo, la squalifica del giocatore messinese Bernini, la squalifica del terreno del Messina e la certissima vittoria del Modena, a tavolino.*

**N. V.**

**Scheda n. 14**

| | |
|---|---|
| Alessandria - Sampdoria | 1 |
| Genoa - Verona | x 1 |
| Juventus - Atalanta | 1 |
| Lanerossi - Inter | 1 |
| Lazio - Torino | 1 |
| Milan - Roma | 1 x 2 |
| Napoli - Bologna | 1 |
| Spal - Fiorentina | 2 x |
| Udinese - Padova | 1 x |
| Lecco - Prato | 1 |
| Triestina - Bari | 1 |
| Salernitana - Pro Vercelli | x 1 |
| Siena - Carbosarda | x 1 2 |
| Sanremese - Catanzaro | 1 x |
| Parma - Palermo | x |

### Gli alabardati col Bari

## Varglien e Rimbaldo sicuramente in campo

Questa mattina attraverso un ultimo allenamento sul pallone la Triestina completerà la settimale preparazione. Previsti per domenica i rientri in squadra di Varglien e Rimbaldo. Poichè le condizioni fisiche di Claut, la cui caviglia stenta a rimettersi in sesto, non danno ancora un sicuro affidamento, per l'incontro di domani con il Bari il sostituto di Belloni sarà ancora una volta Szoke. Salvo imprevisti questa comunque sarà la formazione che scenderà in campo domani: Bandini; Szoke, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Attili. Riserva Petagna.

### Dopo i fatti di Belfast

## PASSI ITALIANI PERCHE' si rigiochi in campo neutro

**Roma, 6**

Il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha dichiarato che è pronto a rispondere anche nella prossima settimana alle interrogazioni presentate sugli incidenti di Belfast.

A sua volta l'on. Negrari, presidente del gruppo parlamentare sportivo, ha dichiarato che le autorità italiane hanno già compiuto i passi necessari — e insisteranno in tale senso — affinchè l'incontro valevole per il campionato del mondo possa essere disputato in un campo neutro.

### SOLTANTO I «PURI» ALLE OLIMPIADI

# Inflessibilità del C.I.O. sul mancato guadagno

## Brundage non intende sia travisato lo spirito dei Giuochi - Le riduzioni dei partecipanti

**Losanna, 6**

*Avery Brundage, presidente del Comitato internazionale olimpico, ha fornito ai membri del C.I.O. e ai Comitati nazionali olimpici alcune precisazioni sulle decisioni prese recentemente a Sofia. La grande maggioranza dei partecipanti al congresso di Sofia hanno ammesso la necessità di ridurre il numero degli atleti ai prossimi giochi olimpici che avranno luogo a Roma nel 1960. Di conseguenza, le prove di canoa sono ridotte a 7, quelle di tiro a 5, quelle di ginnastica da 8 a 5. Come pure è stato abbassato il numero delle riserve autorizzate nei vari sport. Si spera in tal modo di ridurre di circa il 15 per cento il numero degli atleti di ciascun paese. In compenso è stato deciso di aggiungere due sport supplementari alla lista ufficiale: la pallavolo e il tiro all'arco, totalizzando così 21 sport di cui almeno 15 dovranno figurare nel programma dei giochi. Il C.I.O. ha per l'occasione rammentato ai Comitati nazionali che essi dovranno applicare con più severità le regole olimpiche sul dilettantismo. Non sono ammessi a prendere parte alle competizioni olimpiche:*

*1) gli atleti che siano stati retribuiti per la loro partecipazione ad alcune prove sportive o che abbiano ricevuto dei premi eccedenti i 40 dollari senza l'approvazione della Federazione internazionale;*

*2) le persone che abbiano sfruttato la loro condizione di atleti sotto qualsiasi forma al fine di riceverne un profitto commerciale, o abbiano ricevuto delle offerte in genere allo scopo di partecipare ai giochi;*

*3) le persone che si siano fatte rimborsare le loro spese per un ammontare superiore alle spese reali.*

*Infine, il C.I.O. non ha mutato il suo atteggiamento per quanto riguarda il pagamento del mancato guadagno: tutti quelli che ne beneficiano non potranno mai prendere parte ai giochi olimpici.*

*Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, in una lettera circolare inviata a tutte le Federazioni sportive e ai Comitati olimpici nazionali, riafferma che gli atleti che hanno deciso di passare al professionismo non otterranno il permesso di aumentare il loro «valore commerciale» partecipando ai Giochi olimpici. Brundage invita tutte le organizzazioni sportive a far applicare severamente i regolamenti olimpici, particolarmente quelli riguardanti la qualifica di dilettanti degli atleti che partecipano alle Olimpiadi.*

*Nella sua lettera Brundage afferma che anche quegli atleti che percepiscono somme di denaro per il loro «mancato guadagno» dovuto allo loro attività agonistica non possono partecipare alle Olimpiadi. «La argomentazione che si dovrebbero attenuare i regolamenti (relativi al mancato guadagno) perchè "i tempi sono cambiati" è ridicola perchè cambiamenti sono in effetti avvenuti ma in meglio: i salari sono stati aumentati e le ore lavorative diminuite in tutti i paesi per cui tutti quanti hanno maggior tempo a disposizione.*

*Brundage aggiunge tuttavia che «in casi rari e speciali è possibile dare aiuto alla famiglia dell'atleta affinchè questa non debba soffrire per l'assenza del capo famiglia». Il presidente rileva tuttavia che in questi casi particolari dell'atleta si deve preoccupare la sua associazione sportiva, la sua comunità oppure il suo datore di lavoro per l'orgoglio di avere un olimpionico.. Dovrà essere il Comitato olimpico nazionale ad approvare questi speciali accordi conformemente alla lettera e allo spirito dei regolamenti olimpici.*

*Comunque i fondi delle Olimpiadi non potranno essere usati per tale scopo e nessuna somma dovrà essere data personalmente all'atleta.*

### PROBLEMI DI FONDO DELL'ATTIVITA' REMIERA

# Dallo stile di voga al campo di regata olimpico

## Nella preparazione invernale la base di una fruttifera stagione - Tempo di stasi per il canottaggio giuliano

Vogliamo rapidamente esaminare gli aspetti tecnico-sportivi ed economico-logistici che interessano il canottaggio italiano a stagione remiera conclusa e di fronte alle prospettive dell'immediato avvenire che, come tutti ben sanno, è condizionato dall'approssimarsi dei Giochi olimpici.

C'è anzitutto il problema di una seria preparazione atletica «invernale» che vorremmo veder improntata secondo i criteri di certi paesi danubiani (Ungheria e Romania) dove i vogatori praticano lo sci e il ciclismo, due specialità che rinforzano braccia e gambe.

Per quanto riguarda la preparazione tecnica, ottima è stata l'iniziativa federale dei corsi per allenatori a Mandello sul Lario, volti a uniformare e modernizzare lo stile di voga in modo da render possibile la formazione di «armi» misti (specie per l'«otto»), e utile lo intendimento di proiettare nelle varie zone le riprese filmate assunte dal C.T. Siliprandi a Lucerna, Duisburg e Lecco. Sono programmi che però vanno integralmente e sollecitamente attuati altrimenti non servono.

E arriviamo alla questione organizzativa centrale che — come le precedenti — rientra nel quadro, piuttosto incerto, della preparazione olimpionica: il trasferimento della F.I.C. da Torino a Roma, ritenuto dal CONI indispensabile per esigenze organizzative in vista dei Giochi. La F.I.C. ne avrebbe tratto — s'è ancora detto — vantaggi immediati molteplici e un appoggio concreto maggiore. Diciamo subito che questo appoggio, solennemente promesso dal CONI, si fa sospirare al punto che la Presidenza della F.I.C. sembra sia persino ricorsa alla stampa sportiva per richiamare l'attenzione del CONI sulle sue necessità finanziarie.

E che dire del grosso problema logistico dei campi di regata olimpionici? Non è stato ancora risolto e si ignora dove contenderanno i vogatori nel 1960: a Castelgandolfo, sul lago di Sabaudia, su quello di Nemi, nel progettato lago artificiale della zona dell'EUR (costo preventivato, 600 milioni)?

Dato un rapido sguardo alla situazione nazionale vediamo adesso gli aspetti di quella giuliana locale che suddivideremo in quattro punti: propagandistico, tecnico, logistico e organizzativo.

Nel primo settore andiamo maluccio. La propaganda a favore del canottaggio nella nostra zona, o non è stata attuata o se è stata fatta ha avuto un'impostazione sbagliata. La propaganda dovrebbe essere soprattutto diretta alle grandi aziende e complessi industriali, per il reclutamento fra i giovani lavoratori. Necessità, quindi di accordi particolari con le direzioni e di escogitare sistemi che concilino le esigenze aziendali con quelle della preparazione remiera dei giovani dipendenti senza perdita di denaro e di ore lavorative per essi e senza provocare un eccessivo dispendio di energie a causa di un irrazionale cumulo di impegni. Altri criteri dovrebbero esser adottati per gli studenti che intendono dedicarsi al canottaggio e anche qui si impone l'attuazione di accordi precisi con l'incaricato sportivo del Provveditorato agli Studi o con il Centro Universitario Sportivo.

Nel campo dell'assistenza tecnica non ci stancheremo di ricordare che l'atleta deve essere prima di tutto vagliato con esami clinici completi e quindi affidato ad allenatori che lo impostino stilisticamente. La preparazione deve essere graduale e deve avvenire seguendo le formule «scalari» degli esordienti, novizi, allievi e juniores. Nei mesi invernali deve essere svolta in palestra, in zatterino o in vasca possibilmente coperta.

Il problema logistico si riassume a Trieste nel principio inderogabile dell'utilizzazione di adeguati campi di allenamento e di gara. A Trieste esiste nella zona industriale del Vallone di Muggia, un canale navigabile largo m. 200 e lungo metri 860, il chè permetterebbe, previ accordi con la direzione del Porto industriale, sia l'effettuazione degli allenamenti invernali (s'intende quando non soffia la «bora») che lo svolgimento di gare per allievi e novizi, che come è noto vengono disputate sulla distanza dei mille metri. Allo scopo bisognerebbe costruire un capannone per le barche di allenamento con annesso servizio di docce e spogliatoio. Ciò faciliterebbe il compito per gli atleti alle dipendenze di aziende situate nella zona industriale.

La questione organizzativa fa perno sui rapporti fra Comitato zonale e Società: il primo dovrebbe pretendere o almeno invitare le undici società remiere della zona a fare una relazione tecnica mensile sul lavoro svolto, controllare l'efficienza numerica degli atleti vogatori e disporre aiuti tecnici ed economici a sodalizi con elementi sotto controllo olimpionico (quest'ultimi s'intende prelevati dal fondo per la preparazione pre-olimpica e devoluti a quelle società alle quali appartengono atleti inclusi nella lista diramata dalla Federazione per le P.O.). L'attuazione di tutti questi accorgimenti porterebbe a una ripresa o almeno al superamento della stasi che ha colpito la nostra regione.

**V. M.**

### LA DOMENICA CESTISTICA A TRIESTE

# Circolo Marina-Chlorodont Don Bosco-Zandonai Pesaro

## Attesa dalle marinarette una prova di carattere

In trasferta le due squadre della Stock ed a riposo l'Acegat, soltanto Circolo Marina Mercantile e Don Bosco giocheranno domani a Trieste. Le ragazze di Covi sono arrivate al settimo turno avendo vinto finora due soli incontri ed avendo sfiorato il successo nelle rimanenti quattro partite. L'ultimo infortunio è capitato loro a Milano, nel confronto con la Standa, e la sconfitta brucia ancora. Domani pertanto esse si ripresenteranno nella vecchia palestra di via della Valle con il fermissimo intento di rimediare ai guai del passato, per prendere dalla certa vittoria il balzo verso posizioni della classifica più conformi alle loro possibilità. La squadra sarà ancora al completo con Baitz, Rohregger, Zucchiatti, Della Pietra, Moro, Mori, Bisacco, Lacchini e Balbi. La Chlorodont presenterà la formazione degli incontri esterni, priva cioè della Liliana Ronchetti e della Scarpini. Dovrebbero essere in campo: Brambati, Radalli, Porro, Berra, Pennati, Forensi e Sturma.

Alla stessa ora, sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, il Don Bosco incontrerà la squadra del Zandonai di Pesaro, che lo precede di un punto in classifica. Alla fine dell'incontro le posizioni dovrebbero essere scambiate, in quanto concediamo ampio favore ai ragazzi di Pistrin che non intendono perdere punti negli incontri casalinghi. Di Davide dovrebbe poter contare su tutti i migliori elementi che, dopo il turno di riposo dovrebbero tornare in campo freschi e riposati. Scabini, Pinzan, Sartori, Zaccaria, Nardin, Concon, Bradassi, Lenardi e Franceschini dovrebbero essere a disposizione. Nella squadra marchigiana si allineeranno Bacci, Silvestrelli, Chiarandini, Sorlini, Romanini, Del Rio, Pennasilico, Cucci e Depangher.

Per la seconda giornata di ritorno del campionato juniores sono previsti tre incontri. Il programma completo della giornata è il seguente:

Ore 8.30, palestra via della Valle: Vis-Stock B (camp. juniores); ore 9.45, palestra via della Valle: CRDA-Don Bosco (camp. juniores); ore 11.30, palestra via della Valle: C.M.M.-Chlorodont (camp. Serie A femminile); ore 11.30, palestra della Ginnastica: Stock A-Inter (camp. juniores); ore 11.30, campo via dell'Istria: Don Bosco-Zandonai (campionato Serie B).

## Aldo Pravisani a Parigi

Con una ultima leggera seduta di allenamento effettuata ieri sera, il peso piuma Aldo Pravisani ha completato la preparazione prima della sua partenza per Parigi che ha luogo questa mattina. Come è noto Pravisani incontrerà il francese Jules Touan lunedì 9 corrente al Palazzo dello Sport di Parigi nel corso di una riunione che vedrà sul ring quattro combattimenti fra pugili italiani e francesi. Il «colored» Jules Touan è il numero due dei pesi piuma francesi e il settimo nella graduatoria europea della categoria.

## Il Trofeo «Deagostini» di boccette a squadre

Dopo un lunga serie di partite eliminatorie sono state designate le nove coppie che parteciperanno alla finalissima per l'aggiudicazione del «Trofeo Deagostini», organizzato dall'ENAL - Amatori del Biliardo Trieste. Un foltissimo pubblico ha assistito seralmente alle partite eliminatorie svoltesi in tre giorni, alle quali hanno partecipato ben 24 coppie. Si sono classificate per la finale le seguenti coppie: Prester - Subelli, CRDA; Bonivento F. - Silvera, Acc. Biliardi; Rebeschini - Bedalo, Acc. Biliardi; Giacchelli - Farina, Circolo M. M.; Calcagno - Bullo, Circolo M. M.; Bonivento R. - Venturini, Acc. Biliardi; Strada - Comisso, ACEGAT; Rustia - Riccobon, Acc. Biliardi; Drioli - Mocchi, Acc. Biliardi.

Lunedì 9 dicembre all'Accademia Biliardi (via Carducci 24/I) avranno inizio, alle ore 19.30, le finali che si svolgeranno a girone semplice all'italiana. Sono state erette apposite tribune per il pubblico che assisterà agli incontri. Le due prime serate vedranno in gara le seguenti coppie: Bonivento F. - Silvera c. Prester - Subelli; Giacchelli - Farina c. Rustia - Roccobon; Rebeschini - Bedalo c. Mocchi - Drioli; Giacchelli - Farina c. Bonivento R. - Venturini; Prester - Subelli c. Rustia - Riccobon; Bonivento F. - Silvera c. Strada - Comisso.

Il «Trofeo Deagostini», biennale al sodalizio cui apparterrà la coppia prima classificata.

### Dopo un match scorretto

## Brisci ricoverato all'ospedale di Melbourne

**Melbourne, 6**

Il pugile italiano peso medio Angelo Brisci è stato ricoverato questa notte all'ospedale per paralisi della gamba sinistra in seguito al k.o. subito nel corso di un combattimento sostenuto contro Billy Todd. I medici che hanno visitato Brisci dichiarano però che il ricovero all'ospedale è richiesto soltanto per misura precauzionale in quanto assicurano che egli riprenderà quanto prima l'uso della gamba sinistra.

Lo svolgimento dell'incontro ha generato una dimostrazione ostile all'indirizzo dell'arbitro da parte degli emigrati italiani presenti, i quali reclamavano la squalifica di Todd. La polizia ha dovuto intervenire per sedare il disordine. Brisci si è lamentato di essere stato toccato da colpi bassi, mentre Todd ha affermato di aver atterrato l'italiano con colpi regolari allo stomaco.

## Torneo di fioretto a squadre per la coppa Maria Roetl

Domattina con inizio alle ore 9 nella palestra della Ginnastica Triestina avrà inizio la prima edizione del torneo triveneto a squadre per società delle Tre Venezie con la formula della staffetta mista. La manifestazione si svolge per onorare la memoria di Maria Roetl, schermitrice di prima categoria, affermatasi in molte gare nazionali, azzurrabile per il campionato mondiale di Merano nel 1939, allieva del maestro Dino Turio.

La formula del torneo, che viene organizzato in collaborazione dalla Ginnastica Triestina e dalla famiglia Roetl, è nuova e molto originale. Comprende squadre di due fiorettisti d'ambo i sessi. Ogni incontro sarà a dieci stoccate e l'assalto si svolgerà nella seguente maniera: schermitrici fino alla quinta stoccata, schermidori fino alla decima stoccata.

Una coppa d'argento, di notevole pregio artistico, donata dalla famiglia Roetl, verrà definitivamente assegnata alla società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

Alla manifestazione sono iscritte le più forti società trivenete.

## Il Trofeo ENAL di calcio

Queste le partite odierne per la IX giornata del girone di andata del IV torneo interaziendale di calcio: S. Luigi: Cot. San Giusto-Dop. Arsenale Triestino; Acegat: CRAL Ospedaliero-G. S. Grafico; via Flavia: Circ. Amm.ne Finanziaria-Dopolavori ILVA; CRDA: Prov. di Trieste-Lloyd Adriatico; Ponziana: Circ. Aquila-Circ. Ass. Generali.

### DOMANI TROTTO A MONTEBELLO

# La corsa di Cronus americano esordiente

## Riservata ai velocisti la prova Totip

Il debutto europeo del trottatore americano di sei anni Cronus, figura al centro del programma domenicale all'ippodromo di Montebello, che si inizierà alle 13.45. Il campo della corsa, cui Cronus, guidato da Fausto Branchini, prenderà parte, è il seguente: Odysseus, Ferrandina, Pancho Villa, Dario, Leporello, Dominio, Rockfeller, Modo da Lupo, Mottarone, Blitz, Vassallo a m. 2080; Makaco, Dakota a m. 2100; Cronus a m. 2120.

Il programma di domani comprende anche la corsa Totip Premio degli Abeti, con i seguenti partenti: Drisetta, Ulterius, Trionfo da Ensa a m. 1675; Abar, Agile, Merano, Dirupo, Delmo, Niccolino, Notorio a m. 1700; Barbano, Gufo a m. 1725.

**Scheda TOTIP**

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (trotto Roma) | |
| 1.o arrivato | x 2 |
| 2.o arrivato | 2 x |
| **SECONDA CORSA** (trotto Milano) | |
| 1.o arrivato | 1 2 |
| 2.o arrivato | 2 1 |
| **TERZA CORSA** (trotto Palermo) | |
| 1.o arrivato | 2 |
| 2.o arrivato | 1 |
| **QUARTA CORSA** (trotto Bologna) | |
| 1.o arrivato | 2 2 x |
| 2.o arrivato | 1 x 2 |
| **QUINTA CORSA** (trotto Trieste) | |
| 1.o arrivato | 2 x |
| 2.o arrivato | x 2 |
| **SESTA CORSA** (galoppo Napoli) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 1 |

## Il trotto ad Agnano

**Napoli, 6**

Il Premio Maratea sui 2080 metri era la corsa di centro dell'odierno programma di trotto ad Agnano. Tra i sette cavalli partiti Carillon e Alidoro lottavano per il vantaggio della corda. Sul rettilineo di fronte scattava Festivalina ed in retta di arrivo Tegù impegnava Carillon. I due cavalli lottavano testa a testa fin sul palo di arrivo terminando quasi sulla stessa linea. La fotografia richiesta dal giudice assegnava la vittoria a Carillon.

Ecco il dettaglio: Premio Maratea (L. 500.000, m. 2080): 1) Carillon (al. Cicognani) scuderia S. Teodoro, al km. 1'25"2; 2) Tegù; 3) Arpione; 4) Festivalina. N. p.: Alidoro, Reattore, Pratolino. Tot. 12, 10, 16 (104). Le altre corse sono state vinte da Alcide, Ferrarese, Nordio, Good Fortune, Cesura, Vaporino.


# AVVISI ECONOMICI

**LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori.** 50819 M

**TAPPETI originali persiani! Nel vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7.** 51094 M

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** giovane volonterosa offresi prestaservizi o stabile, trattamento famigliare solo Trieste. Cass. 70767 A UPI.

**PRESTASERVIZI** pratica tutti lavori buone referenze offresi ore da combinarsi. Milocco, Madonnina 39, I. p. 70726 A

**REFERENZIATA** offresi mattino o pomeriggio. Telefonare 43454, dalle 10-12. 471 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DOMESTICA** stabile cercasi. Referenziata, buona retribuzione. Michelini, via Roma 2, Gorizia. 2222 B

**DOMESTICA** stabile referenze cercasi. Telefonare 31824. 51096 B

**DOMESTICHE**, cameriere per Roma, Trieste, trattamento familiare, alte paghe, cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 70777 B

**RAGAZZE** friulane, slovene, istriane, prestaservizi, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 70762 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**GIARDINIERE** pensionato solo offresi custode qualsiasi località. Cass. 70727 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**RIPARAZIONI** pellicce, pulitura, guarnizioni, sciarpe, noleggio mantelle per spose. Telefonare 62057. 70738 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTI** meccanici 14-16 anni assumonsi prontamente. Giubilo, Fabbrica mobili ferro. Trieste, J. Cavalli 7. 70651 D

**LAVORANTE** parrucchiera finita cerca Salone Anita, via S. Ermacora 2, Rolano. 70735 D

**PASTICCERIA** cerca lavorante pasticcere finito con referenze. Scrivere Cassetta 5672 D UPI.

**RAGAZZA** 16.enne pratica bar cercasi. Presentarsi pomeriggio via Ghirlandaio 16. 51074 D

**RAGAZZA** 16.enne bella presenza cercasi per Bar. Via Crispi 3. 70752 D

**RAGAZZO** 14.enne apprendista per pescheria cercasi. Via Conti 16. 51074 D

**RAGAZZO** per drogheria 14-15 anni cercasi. Via Coroneo n. 34. 70770 D

**14.ENNE** apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37. 70737 D

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**MOBILIATA** bagno, cercasi presso sola, prontamente, pagando bene. Telefonare 95146. [illegible]

**MOBILIATA** bagno cercasi presso sola, pagando bene. Telefonare 95146. 70771 E

**MOBILIATA**, raramente cucina, cerca impiegato, prontamente. Scrivere: Botta, Cologna 2. 28064 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. VUOTA** grande, terrazza; matrimoniale, cucina; appartamentino. Palma, Goldoni 9-I. 70742 F

**APPARTAMENTO** centralissimo cinque stanze una occupata affittasi uso ufficio eventuale collaborazione signora esperta commercio. Telef. 92794. 70724 F

**CAMERA** ingresso scale affittasi ufficio oppure signorina moralità. Vratarich, via Zonta n. 3. 70766 F

**CENTRALISSIMA**, indipendente, termobagno affittasi distinto. Telef. 36217. 28066 F

**MATRIMONIALE** volendo salotto uso cucina bagno telefono presso sola affittasi. Telefonare 38638. 70780 F

**MOBILIATA** ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 70776 F

**MOBILIATA** soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 51023 F

**MOBILIATA** una persona affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta n. 1. 28058 F

**STANZA** mobiliata darei gratis a donna per bene per compagnia notte. Indirizzo UPI 70780 F.

**STANZA** vuota offresi. Visitare al pomeriggio, Battisti 26-II, destra. 70729 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. ENENKEL** - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione magistrale. Liceo Classico, Scientifico. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 14591 G

**ACCADEMIA** di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

**FRANCESE** lezioni individuali collettive, prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 27987 G

**LEZIONI** matematica, fisica, costruzioni, classico, scientifico, industriali. Telefonare n. 30393, ore 15-19. 50850 G

**I Off. appart. bott. L. 25**

**A.A. QUARTIERINO:** stanza, cucina, accessori, 4000 mensili, 200.000 anticipo, senza spese, contratto quinquennale, affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 70777 I

**A. MAGAZZINO** 120 mq., libero, acqua, luce, paraggi Fiera, 8000, compenso 150.000. Fondo 1000 mq., telefono, baracche, acqua, gas, luce industriale, cedonsi affittanze, compensi trattabili, paraggi Fiera. Piccardi 45, trattoria. 28056 I

**A.I.C.A.**, tel. 37703, offre lussuosissimo appartamento, centralissimo, tristanze, stanzetta, bipoggioli, riscaldamento, ascensore, bagno, 30.000 mensili, compenso. 28063 I

**APPARTAMENTINI:** 2 stanze, cucina, gabinetto, 13.000 mensili; altro stanza, cucina, 9000 mensili, compensando spese, affittansi. Agenzia, Machiavelli 19. 70777 I

**APPARTAMENTO** camera cucina accessori rimesso nuovo affittasi compenso spese. Istria n. 86. 70747 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70775 I

**LOCALI** adatti per parrucchiere, manifatture, fioraio, pasticceria-confettureria, macelleria, salumeria, ecc., affittasi nuova costruzione via Giulia (entrata prossima). Telefonare 48804. 51021 I

**PORTINERIA** con paga 8000 mensili affittasi. L'Amsterdam piazza Santacaterina 2. 70781 I

**PARAGGI** piazza Vico, tre stanze, stanzetta, accessori moderni, cedesi affittanza compensando. Telefonare 95982. 28061 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**DA 10 A 12** camere in due piani oppure due appartamenti in due piani senza mobilia, per Corpo diplomatico, cercasi. Telefonare 30321. 51077 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE**, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

**A.A.A.A.A.** «Aequator», «Zoppas», Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi, Fornelli, Stufe «Warmorning», Scaldabagni «Radi», Aspirapolvere, Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 70586 M

**CUCINA** economica «Zoppas» quasi nuova, vendesi esclusi mediatori. Piazza Garibaldi 6, terzo, Polesi. 70728 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

**MACCHINE** cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 28001 M

**OLIVETTI** Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borietti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

**PELLICCIA** murmel nuova misura media occasione, vendesi. Tel. 28109. 70732 M

**SPARHERD** seminuovo vendesi. Telefonare 63518. 28059 M

**SPARHERD** piccolo 4000, al[illegible] moderno, [illegible] liquigas, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 70775 M

**STUFE** a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas»; articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 70676 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A.A.A. ACQUISTO** soprammobili quadri antichi moderni mobili completi singoli. Telefonare 30358. 70751 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

**COMPRO** vasi cinesi giapponesi tappeti persiani soprammobili artistici e altro. Telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, telef. 90626. 70743 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telef. 23485. 70716 NN

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** mobili salotti cucine soprammobili. Telefonare 50107. 70768 NN

**A.A.A. ACQUISTO:** stanze letto, pranzo, anche singoli pezzi, soprammobili eccetera. Tommaso, via del Bosco n. 34, telefono 50556. 70745 NN

**A. ACQUISTO** matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefono 44900. 50990 NN

**A. ARMADI** guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50991 NN

**A. COMPERO** stanze letto pranzo salotti mobili singoli cucine, pagando prezzo massimo. Telefono 38196. 51063 NN

**A. MOBILI.** Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

**A. REGALI** utili S. Nicolò! Grandioso assortimento seggioloni 2000. Lettini con materasso 5.500. Cicli, tricicli, automobilini, carrozzine bambola, tavolini, scrivanie, sedioline. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 50991 NN

**AFFARONE:** Cucina lussuosa ordinata non ritirata vendesi. Crispi 51, falegnameria. 28009 NN

**ASSORTIMENTO** attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

**COMPERIAMO stanze letto pranzo mobili ufficio cucine soprammobili. Telefonare 31087 oppure 39731.** 51089 NN

**CUCINA** d'occasione nuova ultimo tipo 65.000. Via Venezian 30, pittore. 51082 NN

**MATRIMONIALE** bellissima 125.000; altre assortimento, prezzi diretti propria produzione, più bassi Trieste. Via Scalinata 3. 28067 NN

**MATRIMONIALE** bellissima panniforta lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 70740 NN

**MOBILI** ufficio usati vendonsi. Telefonare 38648. 28062 NN

**PIANINO** viennese di marca, perfetto, corde incrociate, piastra metallica, vendesi esclusi rivenditori. Telefono 33074. 70764 NN

**PIANINO** nero germanico corde incrociate ottimo vendesi. Telefonare 45544, ore 13-16. 70763 NN

**O Commerciali L. 35**

**ACCIAIO** rapido rottami tornitura acquistiamo massimi prezzi. Scrivere Cassetta 23 P, SPI, Genova. 6453 O

**TRAVATURA** e tavolame rilevante quantità ottimo stato vende impresa costruzioni. Cassetta 70758 O UPI.

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**AGENTI** cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6424 P

**IMPORTANTE** Casa tedesca elettrodomestici cerca produttori vendita privato, ottime retribuzioni. Presentarsi Folletto, via S. Nicolò 22, lunedì, ore pomeridiane ufficio. 28012 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**ARDEA** 5 marce in perfette condizioni vende privato. Via Gatteri 31, D'Oriano. 50821 Q

**«1100» B** Cabriolet motore appena revisionato vendesi. Telefonare sabato pomeriggio n. 61035. 70741 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**AUTORIMESSA** 300 mq. adatta scooter, officina attrezzata, reparto vendita accessori ricambi arredato. Tutto avviato, centrica, affitto 20.000 mensili vincolato, cedesi, affarone. Telefono 23040, ore 14-19. 70653 R

**NEGOZIO** angolo, buona posizione, cedesi causa cambiamento attività. Offerte Cassetta 28051 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**APPARTAMENTI** pronta entrata in palazzina comforts vista panoramica, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Cividin & Rosenwasser, via F. Severo [illegible] S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, camera cucina, 700 mila, camera cameretta cucina 950.000, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70775 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, centrale, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 70775 S

**APPARTAMENTI** condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70775 S

**APPARTAMENTI** condominio 3 stanze vendonsi, via Doda, vista mare, immediata intavolazione. Telefonare 50273, Impresa Stabile, orario 17-19. 70746 S

**APPARTAMENTO** condominio paraggi viale XX Settembre, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento antonomo, tutto rimesso a posto vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 70775 S

**APPARTAMENTO** 6 stanze accessori, occupato ma sbloccato, vendesi. Telef. 30522. 70750 S

**APPARTAMENTO** condominio centralissimo uso ufficio 7-9 stanze acquisto. Offerte dettagliate Cass. 70772 S UPI.

**APPARTAMENTO** condominio occupato centralissimo, 6 stanze, cucina, bagno, camerino, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70775 S

**BESENGHI** vendonsi primo piano appartamento soleggiato vista libera 3 stanze accessori, veranda, riscaldamento. Telefonare 29586. 70757 S

**LOCALE** condominio occupato ora adibito negozio tappezziere vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70775 S

**LOCALI** condominio, attigui Supercinema Principe, occupati vendonsi. Leban, tel. 36240. 70650 S

**MODERNO** tre stanze, stanzetta, accessori completi, vendesi condominio. Telefonare 95982. 28061 S

**STABILIMENTO** 800 mq., suddivisi in quattro piani, adatto industria, vendesi condominio. Telefonare 95982. 28061 S

**TERRENO** paraggi via Rossetti adatto costruzione villetta vendesi a lotti. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70775 S

**VIA** Giulia vendonsi appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare pomeriggio Zelco & Lucatelli 28723 o 48804. 51020 S



**Dopo l'influenza**

per i depressi, gli esauriti nel fisico e nella mente

per uomo per donna

**OKASA**

il ricostituente neurotonico moderno e completo riequilibratore delle forze.

**Vi ridà potenza e gioia per la vita**

Opuscolo gratis: Hormo - Parma Casella postale 1652 - Milano

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE COMUNISTA

## TITO A COLLOQUIO A BRIONI CON L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI

**Sarebbe stato trattato il problema degli aiuti economici**
**Prime indiscrezioni sullo stato di salute del dittatore**

**Belgrado, 6**

L'Ambasciatore americano a Belgrado, James Riddleberger è stato ricevuto nel pomeriggio di oggi a Brioni dal maresciallo Tito. Questo incontro era atteso da tempo, si può dire da quando il diplomatico americano era rientrato dopo un lungo soggiorno a Washington, a Belgrado, circa un mese fa.

L'Ambasciatore Riddleberger è considerato il diplomatico americano più adatto a trattare con gli jugoslavi. Già due volte avrebbe dovuto essere trasferito ad un altro più importante incarico, ma il momento di lasciare Belgrado ha sempre coinciso con fasi particolarmente delicate nei rapporti jugo-americani, e pertanto il Dipartimento di Stato ha preferito lasciarlo ulteriormente a Belgrado.

L'ultima volta che si trattava di sospendere gli aiuti militari ed economici americani alla Jugolsavia, Riddleberger, che presiedeva a Washington una importante commissione per l'avanzamento dei diplomatici americani e che avrebbe dovuto ritardare il suo ritorno a Belgrado e venirvi soltanto per prendere congedo, ha avuto invece l'incarico di chiarire la posizione della Jugoslavia, per consentire al Dipartimento di Stato di far pressioni sul Congresso e di includere ancora la Jugoslavia fra i paesi destinatari di aiuti americani.

Il compito del diplomatico statunitense è indubbiamente facilitato dalla mancata firma da parte di Belgrado del documento di Mosca, ma i punti di vista americano e jugoslavo in materia di aiuti restano per sempre lontani, perchè, se da una parte il Congresso esita a concederli, la Jugoslavia non vorrebbe che fossero condizionati a periodiche, annuali revisioni, che impediscono ai dirigenti di Belgrado di fare piani a lunga scadenza come esigerebbe la loro economia. Di notevole importanza, infine, che l'incontro Tito-Riddleberger preceda e non segua la riunione del comitato centrale, che Tito presiederà domani a Brioni.

Negli ambienti vicini all'Ambasciata americana a Belgrado si afferma che Riddleberger si recherà tra breve a riferire sull'importante colloquio al Dipartimento di Stato a Washington, prima di trasferirsi nella sua nuova sede di Atene.

Sullo stato di salute del maresciallo Tito, ammalato di lombaggine, una persona autorevole, che ha avuto occasione di visitare il Presidente nelle ultime 48 ore, riferisce particolari meno allarmanti di quelli messi in circolazione due giorni fa.

Il maresciallo Tito segue una cura piuttosto semplice ma energica, consistente principalmente in applicazioni calde a 45 gradi lungo la colonna vertebrale e in brevi nuotate in un bacino con acqua radioattiva, a temperatura media.

Il portavoce del Governo jugoslavo, Ministro Draskovic, nella sua settimanale conferenza stampa, ha annunziato che è partito alla volta di Berlino-Est il primo rappresentante diplomatico della Jugoslavia presso il Governo di Pankow.

### I colloqui a Belgrado del presidente dell'E.N.I.

**Belgrado, 6**

Sono proseguiti stamane a Belgrado i colloqui fra la delegazione italiana dell'ENI e gli esponenti economici jugoslavi. L'ing. Enrico Mattei ha successivamente reso visita al Presidente della Camera di commercio di Belgrado, Vujasinovic, e al Sottosegretario agli Esteri Velebit, con i quali ha avuto scambi di idee sulle prospettive di sviluppo dell'industria petrolifera jugoslava.

Dai colloqui sono emerse interessanti possibilità di collaborazione fra i tecnici italiani e quelli jugoslavi, specialmente per quanto riguarda le indagini geologiche.

Sotto gli auspici dell'Istituto jugoslavo di politica e di economia internazionale, l'ing. Mattei ha tenuto oggi l'attesa conferenza sull'attività dell'ente e sulla politica petrolifera italiana. Mattei si è detto convinto che l'esame dei risultati dell'attività dell'ENI debba destare un certo interesse negli altri paesi i quali, nel corso del loro sviluppo tecnico ed economico, si trovino costretti a risolvere i gravi problemi posti dai crescenti bisogni di energia. Fra questi paesi si trova la Jugoslavia, che deve già affrontare, e ancor più dovrà farlo in avvenire, problemi non molto diversi da quelli che ha affrontato l'Italia.

CONVOCATO PER OGGI SU RICHIESTA DELL'AJA

## SI RIUNISCE A PARIGI IL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

All'ordine del giorno la situazione in Indonesia

**L'Aja, 6**

Il Governo olandese ha chiesto una riunione d'urgenza del Consiglio della NATO sul problema indonesiano. A Parigi, un portavoce della NATO ha dichiarato questa sera che il Consiglio permanente del Patto atlantico terrà una riunione di emergenza domani.

Nel corso di tale riunione dovrebbe essere chiarita, agli alleati dell'Olanda in seno alla NATO, la situazione determinatasi in Indonesia e dovrebbero essere sollecitate tutte quelle misure di solidarietà che la situazione stessa richiede.

Il Governo olandese dichiara di avere «fatto appello a molti Governi stranieri» perchè attuino «misure di solidarietà» del genere aggiungendo che se sarà necessario chiederà alla Croce Rossa Internazionale tutta la cooperazione necessaria.

Il Governo olandese, ha reso noto di avere intenzione di mettersi in contatto con il Governo indonesiano per le misure da attuare per «un'ordinata partenza» di tutti i cittadini olandesi espulsi dall'Indonesia.

Un comunicato ufficiale informa che il Governo olandese ha ricevuto dall'Indonesia notizie che concernono azioni dirette, incoraggiate o permesse dalle autorità indonesiane, contro i cittadini olandesi e le attività economiche olandesi in Indonesia, misure che sono contrarie agli stessi principi del diritto internazionale e della dignità umana. Il comunicato afferma inoltre che le dichiarazioni dei dirigenti indonesiani dànno l'impressione che il Governo di Giacarta intenda espellere quanto prima gli olandesi dal paese.

A Giacarta l'agenzia «Antara» ha annunciato che le autorità portuali indonesiane hanno preso le misure per impedire alle navi della compagnia olandese KPM di riparare a Singapore. L'agenzia ha aggiunto inoltre che due navi della KPM dirette a Surabaya hanno tentato di dirigersi verso Singapore, ma i passeggeri indonesiani hanno «impedito» che esse mutassero rotta.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Indonesia John Allison ha compiuto un passo presso il Segretario generale del Ministero degli Esteri indonesiano, per esprimergli la preoccupazione del suo Governo di fronte al peggioramento delle relazioni fra Olanda e Indonesia.

Parlando ai giornalisti dopo il colloquio il funzionario indonesiano ha dichiarato di avere assicurato all'Ambasciatore americano che le iniziative del popolo indonesiano non sono dirette contro gli americani, nè, individualmente, contro gli olandesi.

A Londra un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che il Governo britannico ha messo in guardia il Governo indonesiano contro le misure che quest'ultimo potrebbe prendere nei confronti dei cittadini olandesi in Indonesia. Il Governo inglese spera che il Governo indonesiano riesaminerà le misure che potrebbero nuocere agli interessi della stessa Indonesia.

*COLTO DA IMPROVVISA FOLLIA UN VIGILE URBANO CALABRESE*

## Apre la porta e spara all'impazzata uccidendo tre visitatori e ferendone altri due

**Reggio Calabria, 6**

*Un vigile urbano, colto da una improvvisa crisi di follia, ha imbracciato un fucile da caccia sparando contro un gruppo di cinque persone che si erano fermate davanti alla porta di casa sua, uccidendone tre e ferendo le altre due.*

*Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio a Sinopoli, un Comune montano ad oltre ottanta chilometri dal capoluogo, ed ha avuto per protagonista la guardia municipale Antonio Caruso. Alcune persone, che volevano informarsi sullo stato di salute del Caruso, hanno bussato alla porta dell'abitazione di quest'ultimo, che era in casa perchè ancora non del tutto ristabilito per un recente attacco di febbre asiatica. Prima di andare ad aprire la porta, il Caruso si è armato di un fucile da caccia e, giunto sull'uscio, senza pronunziar parola, ha fatto fuoco.*

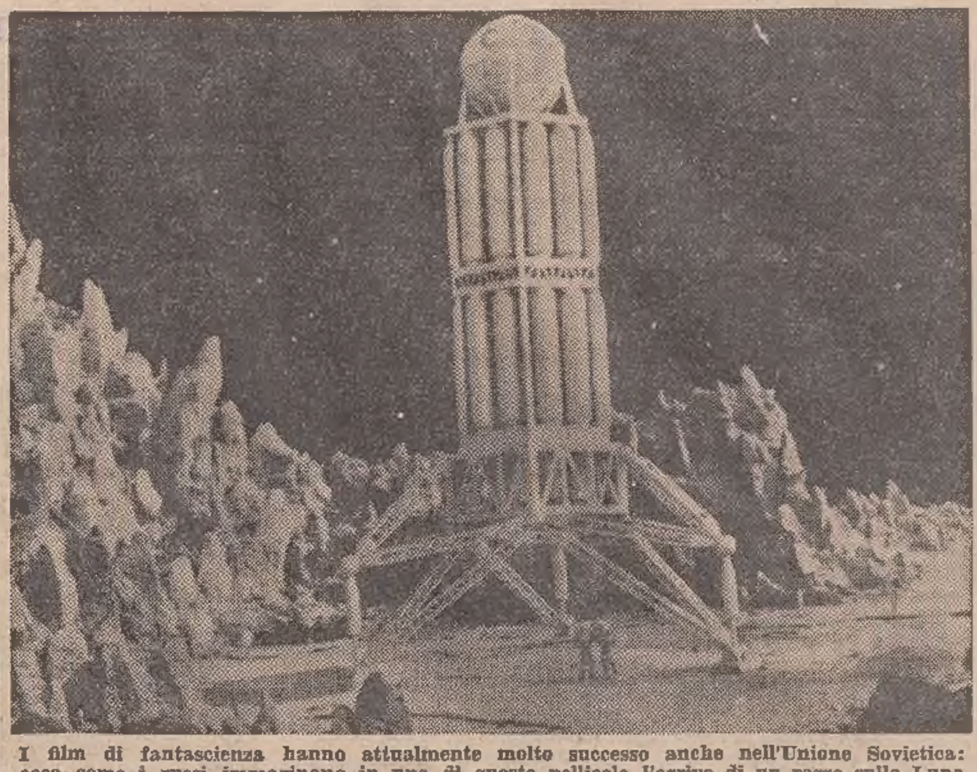
*Le cinque persone che si trovavano sulla soglia dell'abitazione, raggiunte in pieno dalla scarica di fucilate, si sono abbattute al suolo. Il pazzo ha poi rinchiuso la porta e si è barricato in casa. La gente del vicinato, terrorizzata, si è allontanata dalla zona per timore che il folle potesse compiere altre gesta criminose.*

*I carabinieri accorsi sul posto hanno subito provveduto a soccorrere le vittime, tre delle quali erano state ferite mortalmente. Queste sono state identificate per Natale Cannizzaro, di 50 anni, il piccolo Antonio Trimbaldi di 7 anni e la ragazza Domenica Graziano di dieci anni. Gli altri due, Carmelo Graziano di 41 anni e Antonio Visconti sono stati raccolti e trasportati in ospedale dove sono rimasti ricoverati con prognosi riservata.*

*I militi hanno subito provveduto a far sgomberare la zona dalla folla. I primi tentativi per ricondurre il Caruso alla ragione, sono risultati infruttuosi. Solo dopo che il Sindaco di Sinopoli, Giuseppe Misitano, e il capo guardia Rocco La Rosa, lo avevano invitato ripetutamente ad arrendersi, facendo appello alla loro vecchia amicizia e assicurandogli che nulla gli sarebbe successo, il folle si è deciso a gettare l'arma. Due carabinieri hanno allora abbattuto l'uscio e il milite Rosari Frigione è entrato decisamente nella casa immobilizzando il Caruso. Non appena il forsennato, ammanettato, ha oltrepassato la soglia della sua abitazione, la folla gli si è lanciata contro per linciarlo. Solo l'intervento deciso dei carabinieri, postisi a protezione dello sparatore, ha potuto evitare che la gente infierisse su di lui.*

*Il Caruso è stato condotto nella locale caserma e tenuto sotto buona guardia in attesa che giungesse il furgone cellulare da Palmi. La folla, intanto, raccoltasi sotto l'edificio della caserma, tentava di nuovo di linciare il pazzo quando è stato fatto salire sul furgone col quale è stato trasferito alle carceri di Palmi.*

*Nell'abitazione del Caruso, accanto alla finestra, è stata trovata una cartuccera con una cinquantina di colpi. Il Caruso, che ha 42 anni ed ha moglie e una figlia di 7 anni, era stimato da tutti in paese e non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.*



**I film di fantascienza hanno attualmente molto successo anche nell'Unione Sovietica: ecco come i russi immaginano in una di queste pellicole l'arrivo di un razzo sulla Luna**

LA SOSTA DEL DUCA DI WINDSOR NELLA CAPITALE BRITANNICA

## Per la prima volta l'annuncio di una visita di Edoardo a Corte

**Forse solo un'innovazione voluta dal Principe Filippo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 6**

L'ora passata ieri dal Duca di Windsor a Buckingham Palace per prendere il tè con la Regina e con il Duca di Edimburgo, ha riproposto la domanda sul futuro dei Windsor. Torneranno in Inghilterra? Apriranno una casa a Londra? Saranno ricevuti a Corte?

Chi pone queste domande ammette che una risposta affermativa è poco probabile e che niente la fa prevedere. E' sembrato eccezionale che Buckingham Palace annunciasse la visita del Duca a Corte: era la prima volta che questo accadeva dopo la morte di Giorgio VI e la seconda volta dopo l'abdicazione, che risale al dicembre 1936. Quando è stato a Londra, il Duca è sempre stato a Palazzo per vedere la madre (quando era viva) e poi vedere le nipoti. Le visite erano private e non venivano annunciate. Quella di ieri è stata annunciata forse in base a principii che il Duca di Edimburgo tenta di introdurre soprattutto nella sezione delle informazioni alla stampa. I giornalisti inglesi lamentano di non avere sufficienti notizie e di essere costretti alle ipotesi e alle fantasie: in questo caso si è pensato di dare l'annuncio della visita perchè non si pensasse a una visita segreta.

L'annuncio è estremamente laconico. Sono trenta parole: «Il Duca di Windsor, che torna a Parigi stasera alla fine della sua breve visita a Londra, ha preso il tè con la Regina e con il Duca di Edimburgo questo pomeriggio».

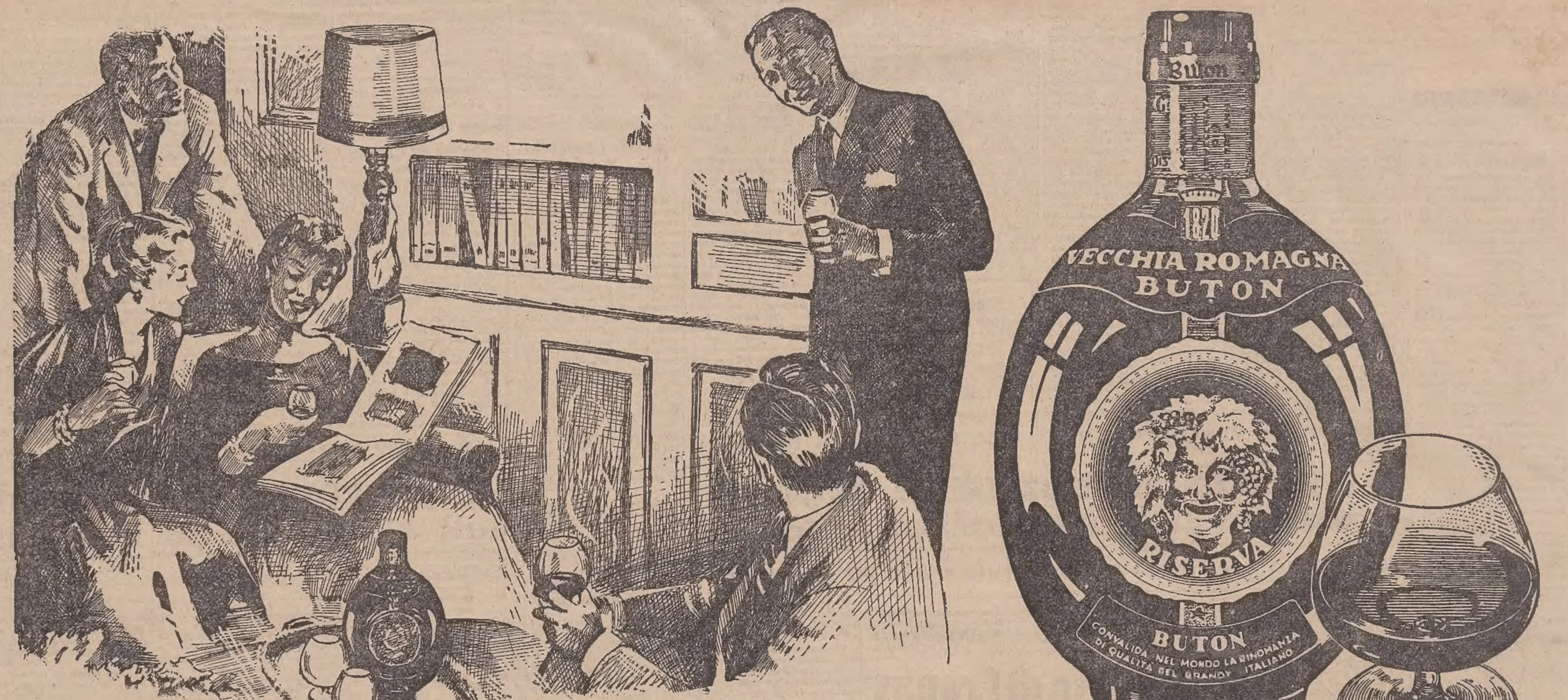
La Corte tende a ridurre la importanza che alcuni pretenderebbero di attribuire all'annuncio. Il portavoce di Buckingham Palace ha ammesso che l'annuncio ufficiale della visita non è abituale, ma ha sottolineato che il Duca di Windsor non era venuto a Londra per incontrare la Regina, ma per uno scopo ben preciso: per presenziare alla cerimonia funebre in onore di uno dei suoi più vecchi e fedeli amici, il maggiore Edward Metcalfe, che fece parte del suo gruppo di amici in gioventù, che gli fu vicino nei giorni difficili.

E' certo che la maggioranza della popolazione inglese vedrebbe volentieri il ritorno del Duca a Londra. I giornali lo rilevano spesso. Nei giorni scorsi il «Daily Express» scriveva che lo si vede troppo raramente. Ma le voci giornalistiche che di tanto in tanto circolano non hanno nessun fondamento o, almeno, nessun fondamento che possa essere giustificato da quello che è possibile sapere. L'altro ieri il Duca ha partecipato al pranzo degli ufficiali del suo vecchio reggimento. Qualcuno predisse che avrebbe pronunciato un discorso e qualcuno aggiunse che nel discorso egli avrebbe annunciato la possibilità di una riappacificazione con la Corte.

Queste ipotesi sono assurde. Il Duca non potrebbe pronunciare un discorso in nessun caso. In quanto alla riappacificazione, il Duca è già in buoni termini con i suoi parenti. E' la posizione della Duchessa di Windsor che dovrebbe essere mutata; ma questo difficilmente potrebbe avvenire dopo tanti anni di intransigenza della Corte. A parte queste difficoltà, tutti ritengono che mentre il Duca preferirebbe tornare a Londra, la Duchessa preferisce vivere a Parigi.

**Alfredo Pieroni**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8




VECCHIA ROMAGNA
RISERVA
Questo è l'antico brandy d'Italia!